

PROFETI MINORI

ZACCARIA

ebraico, greco dei LXX, vulgata

traduzione dall'ebraico (Diodati 1991) e dal greco (a cura di M. F. Teresa Lovato)

<p>א בַּחֹדֶשׁ הַשְּׁמִינִי בְּשָׁנַת שְׁתַּיִם לְדַרְרִיּוֹשׁ הָיָה דְבַר-יְהוָה אֶל-זְכַרְיָה בֶּן-בְּרַכְיָה בֶּן-עֲדוּי הַנְּבִיא לֵאמֹר:</p>	<p>Zac 1.1 Nell'ottavo mese del secondo anno di Dario, la parola dell'Eterno fu rivolta a Zaccaria, figlio di Berechiah, figlio di Iddo, il profeta, dicendo:</p>	<p>1.1 in mense octavo in anno secundo Darii factum est verbum Domini ad Zachariam filium Barachiae filium Addo prophetam dicens</p>	<p>1.1 Ἐν τῷ ὀγδόῳ μηνὶ ἔτους δευτέρου ἐπὶ Δαρραίου ἐγένετο λόγος κυρίου πρὸς Ζαχαριαν τὸν τοῦ Βαραχίου υἱὸν Ἀδδώ τὸν προφήτην λέγων</p>	<p>1 Nell'ottavo mese del secondo anno del [regno] di Dario la parola del Signore fu rivolta al profeta Zaccaria figlio di Barachia figlio di Addo dicendo:</p>
<p>ב קִצְפָּה יְהוָה עַל-אַבֹּתֵיכֶם קִצְפָּה:</p>	<p>Zac 1.2 "L'Eterno è stato grandemente adirato contro i vostri padri.</p>	<p>2 iratus est Dominus super patres vestros iracundia</p>	<p>2 Ὁργίσθη κύριος ἐπὶ τοὺς πατέρας ὑμῶν ὀργὴν μεγάλην.</p>	<p>2 Il Signore si adirò contro i vostri padri, di grande ira.</p>
<p>ג וְאָמַרְתָּ אֲלֵהֶם כֹּה אָמַר יְהוָה צָבָאוֹת שׁוּבוּ אֵלַי נְאֻם יְהוָה צָבָאוֹת וְאָשׁוּב אֲלֵיכֶם אָמַר יְהוָה צָבָאוֹת:</p>	<p>Zac 1.3 Perciò di' loro: Così dice l'Eterno degli eserciti: Tornate a me, dice l'Eterno degli eserciti, e io tornerò a voi", dice l'Eterno degli eserciti.</p>	<p>3 et dices ad eos haec dicit Dominus exercituum convertimini ad me ait Dominus exercituum et convertar ad vos dicit Dominus exercituum</p>	<p>3 καὶ ἐρεῖς πρὸς αὐτούς Τάδε λέγει κύριος παντοκράτωρ Ἐπιστρέψατε πρὸς με, καὶ ἐπιστραφήσομαι πρὸς ὑμᾶς, λέγει κύριος.</p>	<p>3 E dirai loro: Queste cose dice il Signore onnipotente: Ritornate a me e io ritornerò a voi, dice il Signore.</p>
<p>ד אַל-תִּהְיוּ כְאֲבֹתֵיכֶם אֲשֶׁר קָרְאוּ-אֲלֵיהֶם- הַנְּבִיאִים הָרַאשִׁימִים לֵאמֹר כֹּה אָמַר יְהוָה צָבָאוֹת שׁוּבוּ נָא מִדַּרְכֵיכֶם הָרָעִים (וּמַעַלְלֵיכֶם) [וּמַעַלְלֵיכֶם] הָרָעִים וְלֹא שִׁמְעוּ וְלֹא-הִקְשִׁיבוּ אֵלַי נְאֻם-יְהוָה:</p>	<p>Zac 1.4 "Non siate come i vostri padri, ai quali i profeti del passato hanno proclamato, dicendo: "Così dice l'Eterno degli eserciti: Convertitevi dalle vostre vie malvagie e dalle vostre malvagie azioni". Ma essi non diedero ascolto e non prestarono attenzione a me", dice l'Eterno.</p>	<p>4 ne sitis sicut patres vestri ad quos clamabant prophetae priores dicentes haec dicit Dominus exercituum convertimini de viis vestris malis et cogitationibus vestris pessimis et non audierunt neque adtenderunt ad me dicit Dominus</p>	<p>4 καὶ μὴ γίνεσθε καθὼς οἱ πατέρες ὑμῶν, οἷς ἐνεκάλεσαν αὐτοῖς οἱ προφῆται οἱ ἔμπροσθεν λέγοντες Τάδε λέγει κύριος παντοκράτωρ Ἀποστρέψατε ἀπὸ τῶν ὁδῶν ὑμῶν τῶν πονηρῶν καὶ ἀπὸ τῶν ἐπιτηδεύματων ὑμῶν τῶν πονηρῶν, καὶ οὐ προσέσχον τοῦ εἰσακοῦσαί μου, λέγει κύριος.</p>	<p>4 E non siate come i vostri padri che i profeti di un tempo rimproveravano dicendo: Queste cose dice il Signore onnipotente: Abbandonate le vostre vie perverse e le vostre perverse consuetudini. Ma essi non si curarono di ascoltarmi, dice il Signore.</p>
<p>ה אַבֹּתֵיכֶם אַיֵּה-הֵם וְהַנְּבִיאִים הַלְעוּלָם יְחִיו:</p>	<p>Zac 1.5 "I vostri padri, dove sono? E i profeti vivono forse per sempre?</p>	<p>5 patres vestri ubi sunt et prophetae numquid in sempiternum vivent</p>	<p>5 οἱ πατέρες ὑμῶν ποῦ εἰσιν; καὶ οἱ προφῆται μὴ τὸν αἰῶνα ζήσονται;</p>	<p>5 I vostri padri, dove sono? e i profeti, vivranno forse per sempre?</p>
<p>ו אַךְ דְּבַרִי וְחֻקֵי אֲשֶׁר צִוִּיתִי אֶת- עַבְדֵי הַנְּבִיאִים הֲלוֹא הָשִׁיגוּ אַבְתֵיכֶם וַיָּשׁוּבוּ וַיֵּאמְרוּ כְאֲשֶׁר זָמַם יְהוָה צָבָאוֹת לַעֲשׂוֹת לָנוּ כַּדְרָכֵינוּ וְכַמַּעַלְלֵינוּ כִּן עָשָׂה אֶתְנוּ:</p>	<p>Zac 1.6 Ma le mie parole e i miei statuti che avevo affidato ai miei servi, i profeti, non raggiunsero forse i vostri padri? Così essi si convertirono e dissero: «Come l'Eterno degli eserciti aveva stabilito di compiere nei nostri riguardi, in base alle nostre vie e alle nostre azioni, così egli ci ha fatto».</p>	<p>6 verumtamen verba mea et legitima mea quae mandavi servis meis prophetis numquid non comprehenderunt patres vestros et conversi sunt et dixerunt sicut cogitavit Dominus exercituum facere nobis secundum vias nostras et secundum adinventiones nostras fecit nobis</p>	<p>6 πλὴν τοὺς λόγους μου καὶ τὰ νόμιμά μου δέχεσθε, ὅσα ἐγὼ ἐντέλλομαι ἐν πνεύματί μου τοῖς δούλοις μου τοῖς προφήταις, οἱ καταλάβοσαν τοὺς πατέρας ὑμῶν. καὶ ἀπεκρίθησαν καὶ εἶπαν Καθὼς παρατέτακται κύριος παντοκράτωρ τοῦ ποιῆσαι κατὰ τὰς ὁδοὺς ὑμῶν καὶ κατὰ τὰ ἐπιτηδεύματα ὑμῶν, οὕτως ἐποίησεν ὑμῖν.</p>	<p>6 Voi però accogliete le mie parole e le mie leggi che nel mio spirito ordino ai miei servi, i profeti, i quali condannarono i vostri padri, e dissero: Come il Signore onnipotente si è rifiutato di assecondare (lett.: di fare secondo) le vostre vie e le vostre consuetudini, così vi ha fatto.</p>

ז בַּיּוֹם-עֶשְׂרִים וָאַרְבָּעָה לְעֹשֶׁתִּי-
עָשָׂר חֹדֶשׁ הוּא-חֹדֶשׁ שְׁבַט בְּשַׁנַּת
שְׁתַּיִם לְדַרְרִינֹשׁ הָיָה דָּבָר-יְהוָה
אֶל-זְכַרְיָה בֶן-בְּרַכְיָהוּ בֶן-עֲדוּא
הַנְּבִיא לֵאמֹר:

ח כָּאִתִּי הִלְיָהוּ וְהִגָּה-אִישׁ רֹכֵב
עַל-סוּס אָדָם וְהוּא עֹמֵד בֵּין
הַהַדְסִים אֲשֶׁר בְּמִצְלָה וְאֶחָדו
סוּסִים אֲדָמִים שְׂרָקִים וְלְבָנִים:

ט וַאֲמַר מֶה-אֵלֶּה אֲדַנִּי וַיֹּאמְרוּ
אֵלַי הַמַּלְאָךְ הַדָּבָר בִּי אֲנִי אֶרְאֶךָ
מֶה-הֵמָּה אֵלֶּה:

י וַיַּעַן הָאִישׁ הָעֹמֵד בֵּין-הַהַדְסִים
וַיֹּאמֶר אֵלֶּה אֲשֶׁר שָׁלַח יְהוָה
לְהַתְּהַלֵּךְ בְּאַרְצָךְ:

יא וַיַּעֲנוּ אֶת-מַלְאָךְ יְהוָה הָעֹמֵד
בֵּין הַהַדְסִים וַיֹּאמְרוּ הַתְּהַלְכָנוּ
בְּאַרְצְךָ וְהִגָּה כָּל-הָאָרֶץ יִשְׁבֶּת
וְשָׁקֶט:

יב וַיַּעַן מַלְאָךְ יְהוָה וַיֹּאמֶר יְהוָה
צְבָאוֹת עַד מָתַי אֲתָהּ לֹא תִרְחַם
אֶת יְרוּשָׁלַם וְאֶת עַרְיֵי יְהוּדָה אֲשֶׁר
נִעְמַתָּה זֶה שְׁבָעִים שָׁנָה:

יג וַיַּעַן יְהוָה אֶת-הַמַּלְאָךְ הַדָּבָר
בִּי דְבָרִים טוֹבִים דְּבָרִים נְחֻמִּים:

Zac 1.7 Il giorno ventiquattro
dell'undicesimo mese, che è il mese
di Scebat, nel secondo anno di Dario,
la parola dell'Eterno fu rivolta a
Zaccaria, figlio di Berekiah, figlio di
Iddo, il profeta, dicendo:

Zac 1.8 Di notte ebbi una visione; ed
ecco un uomo, montato su un cavallo
rosso, stava fra le piante di mirto in un
fossato profondo, e dietro a lui
c'erano cavalli rossi, sauri e bianchi.

Zac 1.9 Io domandai: "Mio signore,
che significano queste cose?".
L'angelo, che parlava con me mi
rispose: "Io ti farò vedere ciò che
esse significano".

Zac 1.10 Allora l'uomo che stava fra
le piante di mirto prese a dire: "Questi
sono quelli che l'Eterno ha mandato a
percorrere la terra".

Zac 1.11 Così essi risposero
all'angelo dell'Eterno che stava fra le
piante di mirto e dissero: "Abbiamo
percorso la terra, ed ecco tutta la
terra è in riposo e tranquilla".

Zac 1.12 Allora l'angelo dell'Eterno
prese a dire: "O Eterno degli eserciti,
fino a quando continuerai a non avere
compassione di Gerusalemme e delle
città di Giuda, contro le quali sei stato
adirato durante questi settant'anni?".

Zac 1.13 Quindi all'angelo che
parlava con me, l'Eterno rivolse
parole buone, parole di conforto.

7 in die vicesima et quarta
undecimo mense sabbath in anno
secundo Darii factum est verbum
Domini ad Zachariam filium
Barachiae filium Addo prophetam
dicens

8 vidi per noctem et ecce vir
ascendens super equum rufum et
ipse stabat inter myrteta quae erant
in profundo et post eum equi rufi
varii et albi

9 et dixi quid sunt isti domine mi et
dixit ad me angelus qui loquebatur
in me ego ostendam tibi quid sint
haec

10 et respondit vir qui stabat inter
myrteta et dixit isti sunt quos misit
Dominus ut perambularent terram

11 et responderunt angelo Domini
qui stabat inter myrteta et dixerunt
perambulavimus terram et ecce
omnis terra habitatur et quiescit

12 et respondit angelus Domini et
dixit Domine exercituum usquequo
tu non misereberis Hierusalem et
urbium Iuda quibus iratus es iste
septuagesimus annus est

13 et respondit Dominus angelo qui
loquebatur in me verba bona verba
consolatoria

1.7 Τῇ τετράδι καὶ εἰκάδι τῷ
ἐνδεκάτῳ μηνί--οὗτός ἐστιν ὁ μῆν
Σαβατ--ἐν τῷ δευτέρῳ ἔτει ἐπὶ
Δαρείου ἐγένετο λόγος κυρίου πρὸς
Ζαχαριαν τὸν τοῦ Βαραχίου υἱὸν
Ἀδδώ τὸν προφήτην λέγων

8 Ἐώρακα τὴν νύκτα καὶ ἰδοὺ ἀνὴρ
ἐπιβεβηκὼς ἐπὶ ἵππον πυρρόν, καὶ
οὗτος εἰστήκει ἀνά μέσον τῶν δύο
ὀρέων τῶν κατασκίων, καὶ ὀπίσω
αὐτοῦ ἵπποι πυρροὶ καὶ ψαροὶ καὶ
ποικίλοι καὶ λευκοί.

9 καὶ εἶπα Τί οὗτοι, κύριε; καὶ εἶπεν
πρὸς με ὁ ἄγγελος ὁ λαλῶν ἐν ἐμοί
Ἐγὼ δεῖξω σοι τί ἐστὶν ταῦτα.

10 καὶ ἀπεκρίθη ὁ ἀνὴρ ὁ ἐφεστηκὼς
ἀνά μέσον τῶν ὀρέων καὶ εἶπεν πρὸς
με Οὗτοί εἰσιν οὓς ἐξαπέσταλκεν
κύριος τοῦ περιοδεῦσαι τὴν γῆν.

11 καὶ ἀπεκρίθησαν τῷ ἀγγέλῳ
κυρίου τῷ ἐφεστῶτι ἀνά μέσον τῶν
ὀρέων καὶ εἶπον Περιωδεύκαμεν
πᾶσαν τὴν γῆν, καὶ ἰδοὺ πᾶσα ἡ γῆ
κατοικεῖται καὶ ἡσυχάζει.

12 καὶ ἀπεκρίθη ὁ ἄγγελος κυρίου
καὶ εἶπεν Κύριε παντοκράτωρ, ἕως
τίνος οὐ μὴ ἐλεήσης τὴν Ἱερουσαλημ
καὶ τὰς πόλεις Ἰουδα, ἃς ὑπερείδες
τοῦτο ἑβδομηκοστὸν ἔτος;

13 καὶ ἀπεκρίθη κύριος παντοκράτωρ
τῷ ἀγγέλῳ τῷ λαλοῦντι ἐν ἐμοί
ῥήματα καλὰ καὶ λόγους
παρακλητικούς.

7 Il ventiquattro dell'undicesimo
mese - il mese Sabat - nel secondo
anno del regno di Dario, la parola del
Signore fu rivolta al profeta Zaccaria
figlio di Barachia, figlio di Addo,
dicendo:

8 Guardai, la notte, ed ecco un
uomo montato su un cavallo fulvo;
costui stava in mezzo a due monti
coperti di ombra, e dietro di lui cavalli
fulvi e grigi e pezzati e bianchi.

9 E dissi: Che cosa sono questi,
Signore? E l'angelo che parlava con
me disse: Io ti mostrerò che cosa
sono queste cose.

10 E l'uomo che stava in mezzo ai
monti, mi disse: Questi sono coloro
che il Signore ha inviato a percorrere
la terra.

11 Essi dissero all'angelo del
Signore che stava tra i monti:
Abbiamo percorso tutta la terra, ed
ecco è tutta abitata ed è tranquilla.

12 E l'angelo del Signore disse:
Signore onnipotente, fino a quando
non avrai pietà di Gerusalemme e
delle città di Giuda che hai trascurato
in questi settant'anni (lett.: questo
settantesimo anno);

13 e il Signore onnipotente rispose
all'angelo che parlava con me cose
buone e parole di consolazione.

<p>יד וַיֹּאמֶר אֵלַי הַמַּלְאָךְ הַדֹּבֵר בִּי קָרָא לֵאמֹר כֹּה אָמַר יְהוָה צְבָאוֹת קָנְאֵתִי לִירוּשָׁלַם וּלְצִיּוֹן קָנְאָה גְּדוּלָה:</p>	<p>Zac 1.14 Così l'angelo che parlava con me mi disse: "Grida e di': Così dice l'Eterno degli eserciti: "Io sono grandemente geloso di Gerusalemme e di Sion;</p>	<p>14 et dixit ad me angelus qui loquebatur in me clama dicens haec dicit Dominus exercituum zelatus sum Hierusalem et Sion zelo magno</p>	<p>14 καὶ εἶπεν πρὸς με ὁ ἄγγελος ὁ λαλῶν ἐν ἐμοί Ἀνάκραγε λέγων Τάδε λέγει κύριος παντοκράτωρ Ἐζήλωκα τὴν Ἱερουσαλημ καὶ τὴν Σιων ζήλον μέγαν</p>	<p>14 Allora l'angelo che parlava con me mi disse: Grida: Sono stato geloso di Gerusalemme e di Sion, di una gelosia grande</p>
<p>טו וַיִּקְצֹף גְּדוּל אֲנִי קִצְפָּה עַל-הַגּוֹיִם הַשְּׂאֲנַנִּים אֲשֶׁר אֲנִי קֹצֵפְתִּי מֵעַט וְהֵמָּה עֲזָרוּ לְרָעָה:</p>	<p>Zac 1.15 ma sono grandemente adirato con le nazioni che vivono nell'agiatezza, perché, quando mi ero un poco adirato, esse contribuirono ad aggravare il male".</p>	<p>15 et ira magna ego irascor super gentes opulentas quia ego iratus sum parum ipsi vero adiuverunt in malum</p>	<p>15 καὶ ὀργὴν μεγάλην ἐγὼ ὀργίζομαι ἐπὶ τὰ ἔθνη τὰ συνεπιτιθέμενα ἀνθ' ὧν ἐγὼ μὲν ὠργίσθην ὀλίγα, αὐτοὶ δὲ συνεπέθεον εἰς κακά.</p>	<p>15 e sono adirato di grande ira contro le nazioni che hanno approfittato perché io fui un poco adirato, essi però aggiunsero [male] al male.</p>
<p>טז לָכֵן כֹּה-אָמַר יְהוָה שְׁבֹתִי לִירוּשָׁלַם בְּרַחֲמִים בֵּיתִי יִבְנֶה בָּהּ נְאֻם יְהוָה צְבָאוֹת (וְקוּה) [וְקוּ] יִבְטֵה עַל- יְרוּשָׁלַם:</p>	<p>Zac 1.16 Perciò così dice l'Eterno: "Io mi volgo di nuovo a Gerusalemme con compassione; il mio tempio vi sarà ricostruito, dice l'Eterno degli eserciti, e la corda sarà stesa su Gerusalemme".</p>	<p>16 propterea haec dicit Dominus revertar ad Hierusalem in misericordiis domus mea aedificabitur in ea ait Dominus exercituum et perpendicularum extendetur super Hierusalem</p>	<p>16 διὰ τοῦτο τάδε λέγει κύριος Ἐπιστρέψω ἐπὶ Ἱερουσαλημ ἐν οἰκτιρμῷ, καὶ ὁ οἶκός μου ἀνοικοδομηθήσεται ἐν αὐτῇ, λέγει κύριος παντοκράτωρ, καὶ μέτρον ἔκταθήσεται ἐπὶ Ἱερουσαλημ ἔτι.</p>	<p>16 Perciò queste cose dice il Signore: Ritorrerò a Gerusalemme nella compassione e in lei sarà ricostruita la mia casa, dice il Signore onnipotente, la corda per misurare verrà ancora tesa su Gerusalemme.</p>
<p>יז עוֹד קָרָא לֵאמֹר כֹּה אָמַר יְהוָה צְבָאוֹת עוֹד תְּפוּצְנָה עָרֵי מְטוֹב וְנָחַם יְהוָה עוֹד אֶת-צִיּוֹן וְבָחַר עוֹד בִּירוּשָׁלַם:</p>	<p>Zac 1.17 Grida ancora e di': "Così dice l'Eterno degli eserciti: Le mie città traboccheranno ancora di beni; l'Eterno consolerà ancora Sion e sceglierà ancora Gerusalemme".</p>	<p>17 adhuc clama dicens haec dicit Dominus exercituum adhuc affluent civitates meae bonis et consolabitur Dominus adhuc Sion et eliget adhuc Hierusalem</p>	<p>17 καὶ εἶπεν πρὸς με ὁ ἄγγελος ὁ λαλῶν ἐν ἐμοί Ἀνάκραγε λέγων Τάδε λέγει κύριος παντοκράτωρ Ἐτι διαχυθήσονται πόλεις ἐν ἀγαθοῖς, καὶ ἐλεήσει κύριος ἔτι τὴν Σιων καὶ αἰρετιεῖ ἔτι τὴν Ἱερουσαλημ.</p>	<p>17 E rivolto a me, l'angelo che parlava con me disse: Grida: Queste cose dice il Signore onnipotente: Le città saranno ancora inondate di beni, e il Signore avrà ancora pietà di Sion ed eleggerà ancora Gerusalemme.</p>
<p>א וַאֲשָׂא אֶת-עֵינַי נֹאֲרָא וְהִנֵּה אַרְבַּע קַרְנֹת:</p>	<p>Zac 1.18 Poi alzai gli occhi, guardai ed ecco quattro corna.</p>	<p>18 et levavi oculos meos et vidi et ecce quattuor cornua</p>	<p>2.1 Καὶ ἦρα τοὺς ὀφθαλμούς μου καὶ εἶδον καὶ ἰδοὺ τέσσαρα κέρατα.</p>	<p>1 E alzai i miei occhi ed ecco, vidi quattro corna.</p>
<p>ב וַאֲמַר אֶל-הַמַּלְאָךְ הַדֹּבֵר בִּי מָה- אֵלֶּה וַיֹּאמֶר אֵלַי אֵלֶּה הַקַּרְנֹת אֲשֶׁר זָרוּ אֶת-יְהוּדָה אֶת- יִשְׂרָאֵל וִירוּשָׁלַם:</p>	<p>Zac 1.19 lo domandai all'angelo che parlava con me: "Che cosa sono queste?". Egli mi rispose: "Queste sono le corna che hanno disperso Giuda, Israele, e Gerusalemme".</p>	<p>19 et dixi ad angelum qui loquebatur in me quid sunt haec et dixit ad me haec sunt cornua quae ventilaverunt ludam et Israhel et Hierusalem</p>	<p>2 καὶ εἶπα πρὸς τὸν ἄγγελον τὸν λαλοῦντα ἐν ἐμοί Τί ἐστὶν ταῦτα, κύριε; καὶ εἶπεν πρὸς με Ταῦτα τὰ κέρατα τὰ διασκορπίσαντα τὸν Ἰουδα καὶ τὸν Ἰσραηλ.</p>	<p>2 E dissi all'angelo che parlava con me: Che sono queste cose, Signore? E mi disse: Queste sono le corna che hanno disperso Giuda e Israele.</p>
<p>ג וַיִּרְאֵנִי יְהוָה אַרְבַּעַה חַרְשֵׁים:</p>	<p>Zac 1.20 Poi l'Eterno mi fece vedere quattro fabbri.</p>	<p>20 et ostendit mihi Dominus quattuor fabros</p>	<p>3 καὶ ἔδειξέν μοι κύριος τέσσαρας τέκτονας.</p>	<p>3 E il Signore mi mostrò quattro fabbri.</p>

ד וַיֹּאמֶר מָה אֵלֶּה בְּאֵיִם לַעֲשׂוֹת
וַיֹּאמֶר לְאֹמֵר אֵלֶּה הַקְּרָנוֹת אֲשֶׁר-
זָרוּ אֶת-יְהוּדָה כְּפִי-אִישׁ לֹא-נָשָׂא
רֹאשׁוֹ וַיִּבְאֹרוּ אֵלֶּה לְהַחֲרִיד אֹתָם
לְיָדוֹת אֶת-קְרָנוֹת הַגּוֹיִם הַנִּשְׁאַיִם
קִרְנוֹת אֶל-אֶרֶץ יְהוּדָה לְזָרוֹתָהּ:

ה וַאֲשָׂא עֵינַי נֹאֲרָא וְהִנֵּה-אִישׁ
וּבְיָדוֹ חֶבֶל מִדָּה:

ו וַיֹּאמֶר אָנָּה אַתָּה הַלֵּךְ וַיֹּאמֶר
אֵלַי לְמַד אֶת-רוּשְׁלָם לְרֵאוֹת
כְּמֵה-רְחֻבָּהּ וְכְמֵה אָרְכָּהּ:

ז וְהִנֵּה הַמַּלְאָךְ הַדְּבָר בִּי יֵצֵא
וּמִלְאָךְ אַחֵר יֵצֵא לְקִרְיָתוֹ:

ח וַיֹּאמֶר (אֵלָיו) [אֵלָיו] רֵץ דְּבַר
אֶל-הַנַּעַר הַלֵּז לְאֹמֵר פְּרֹזוֹת תִּשָּׁב
יְרוּשָׁלַם מֵרֹב אָדָם וּבְהֵמָּה
בְּתוֹכָהּ:

ט וַאֲנִי אֶהְיֶה-לָּהּ נֶאֱמַר-יְהוָה
חֹמַת אֵשׁ סָבִיב וּלְכָבוֹד אֶהְיֶה
בְּתוֹכָהּ:

י הוּא הוּא וְנִסּוּ מֵאֶרֶץ צָפוֹן נֶאֱמַר-
יְהוָה כִּי כְּאַרְבַּע רוּחוֹת הַשָּׁמַיִם
פָּרְשָׁתִי אֶתְכֶם נֶאֱמַר-יְהוָה:

יא הוּא צִיּוֹן הַמְּלֻטִי יוֹשְׁבַת בַּת-
בְּבֶל:

Zac 1.21 lo domandai: "Che cosa vengono a fare costoro?". Egli rispose e disse: "Queste sono le corna che hanno disperso Giuda, così che nessuno poteva alzare la testa, ma questi fabbrici vengono per spaventarle, per abbattere le corna delle nazioni che hanno alzato il loro corno contro il paese di Giuda per disperderlo".

Zac 2.1 Quindi alzai gli occhi e guardai, ed ecco un uomo che aveva in mano una corda per misurare.

Zac 2.2 Gli domandai: "Dove vai?". Egli mi rispose: "Vado a misurare Gerusalemme, per vedere qual è la sua larghezza e qual è la sua lunghezza".

Zac 2.3 Ed ecco, l'angelo che parlava con me si fece avanti, e un altro angelo gli uscì incontro,

Zac 2.4 e gli disse: "Corri, parla a quel giovane e digli: Gerusalemme, sarà abitata come una città senza mura, per la moltitudine di uomini e di animali che ci saranno in essa.

Zac 2.5 Poiché io", dice l'Eterno, "sarò per lei un muro di fuoco tutt'intorno e sarò la sua gloria in mezzo a lei".

Zac 2.6 Ohi, ohi! "Fuggite dal paese del nord", dice l'Eterno, "perché vi ho disperso come i quattro venti del cielo", dice l'Eterno.

Zac 2.7 Ohi, Sion, mettiti in salvo, tu che abiti con la figlia di Babilonia!

21 et dixi quid isti veniunt facere qui ait dicens haec sunt cornua quae ventilaverunt Iudam per singulos viros et nemo eorum levavit caput suum et venerunt isti deterrere ea ut deiciant cornua gentium quae levaverunt cornu super terram Iuda ut dispergerent eam

2.1 et levavi oculos meos et vidi et ecce vir et in manu eius funiculus mensurorum

2 et dixi quo tu vadis et dixit ad me ut metiar Hierusalem et videam quanta sit latitudo eius et quanta longitudo eius

3 et ecce angelus qui loquebatur in me egrediebatur et angelus alius egrediebatur in occursum eius

4 et dixit ad eum curre loquere ad puerum istum dicens absque muro habitabitur Hierusalem prae multitudine hominum et iumentorum in medio eius

5 et ego ero ei ait Dominus murus ignis in circuitu et in gloria ero in medio eius

6 o o fugite de terra aquilonis dicit Dominus quoniam in quattuor ventos caeli dispersi vos dicit Dominus

7 o Sion fuge quae habitas apud filiam Babylonis

4 καὶ εἶπα τί οὗτοι ἔρχονται ποιῆσαι; καὶ εἶπεν πρὸς με Ταῦτα τὰ κέρατα τὰ διασκορπίσαντα τὸν Ἰουδαν καὶ τὸν Ἰσραὴλ κατέαξαν, καὶ οὐδεὶς αὐτῶν ἦρεν κεφαλὴν· καὶ εἰσῆλθον οὗτοι τοῦ ὀξύναι αὐτὰ εἰς χεῖρας αὐτῶν τὰ τέσσαρα κέρατα τὰ ἔθνη τὰ ἐπαιρόμενα κέρας ἐπὶ τὴν γῆν κυρίου τοῦ διασκορπίσαι αὐτήν.

2.5 Καὶ ἦρα τοὺς ὀφθαλμούς μου καὶ εἶδον καὶ ἰδοὺ ἀνὴρ καὶ ἐν τῇ χειρὶ αὐτοῦ σχοινίον γεωμετρικόν.

6 καὶ εἶπα πρὸς αὐτόν Ποῦ σὺ πορεύῃ; καὶ εἶπεν πρὸς με Διαμετρήσαι τὴν Ἱερουσαλημ τοῦ ἰδεῖν πηλίκον τὸ πλάτος αὐτῆς ἐστὶν καὶ πηλίκον τὸ μήκος.

7 καὶ ἰδοὺ ὁ ἄγγελος ὁ λαλῶν ἐν ἐμοὶ εἰστήκει, καὶ ἄγγελος ἕτερος ἐξεπορεύετο εἰς συνάντησιν αὐτῷ

8 καὶ εἶπεν πρὸς αὐτὸν λέγων Δράμε καὶ λάλησον πρὸς τὸν νεανίαν ἐκεῖνον λέγων Κατακάρπως κατοικηθήσεται Ἱερουσαλημ ἀπὸ πλήθους ἀνθρώπων καὶ κτηνῶν ἐν μέσῳ αὐτῆς·

9 καὶ ἐγὼ ἔσομαι αὐτῇ, λέγει κύριος, τεῖχος πυρὸς κυκλόθεν καὶ εἰς δόξαν ἔσομαι ἐν μέσῳ αὐτῆς.

10 ὦ ὦ φεύγετε ἀπὸ γῆς βορρᾶ, λέγει κύριος, διότι ἐκ τῶν τεσσάρων ἀνέμων τοῦ οὐρανοῦ συνάξω ὑμᾶς, λέγει κύριος·

11 εἰς Σίων ἀνασώζεσθε, οἱ κατοικοῦντες θυματέρα Βαβυλῶνος.

4 E dissi: Che cosa vengono a fare costoro? E mi disse Queste corna, che dispersero Giuda e abatterono Israele - e nessuno di essi [osò] alzare la testa - costoro sono venuti per affillarle per le loro mani: le quattro corna, cioè le nazioni che hanno levato il corno sulla terra del Signore per disperderla.

5 E alzai i miei occhi ed ecco vidi un uomo e nella sua mano una corda per misurare.

6 E gli dissi: Tu dove vai? Mi disse: Vado a misurare Gerusalemme, per vedere qual è la sua larghezza e quale la lunghezza.

7 Ed ecco stava là l'angelo che parlava con me e un altro angelo usciva incontro a lui e

8 gli disse: Corri a dire a quel giovane: Gerusalemme sarà fittamente abitata da moltitudine di uomini e di animali in mezzo ad essa;

9 e io sarò per lei, dice il Signore, muro di fuoco tutto intorno e sarò [sua] gloria in mezzo ad essa.

10 Sì, sì, fuggite dal paese del settentrione, dice il Signore, perché vi radunerò dai quattro venti del cielo, dice il Signore;

11 ritornerete salvi a Sion, voi che abitate la figlia di Babilonia.

<p>יב כי כה אמר יהוה צבאות אחר כבוד שלחני אל-הגוים השללים אתכם כי הנגוע בכם נגע בבבבת עיניו :</p>	<p>Zac 2.8 Poiché così dice l'Eterno degli eserciti: "La sua gloria mi ha mandato alle nazioni che vi hanno depredato, perché chi tocca voi tocca la pupilla del suo occhio.</p>	<p>8 quia haec dicit Dominus exercituum post gloriam misit me ad gentes quae spoliaverunt vos qui enim tetigerit vos tangit pupillam oculi eius</p>	<p>12 διότι τάδε λέγει κύριος παντοκράτωρ Ὅπισω δόξης ἀπέσταλκέν με ἐπὶ τὰ ἔθνη τὰ σκυλεύσαντα ὑμᾶς, διότι ὁ ἀπτόμενος ὑμῶν ὡς ἀπτόμενος τῆς κόρης τοῦ ὀφθαλμοῦ αὐτοῦ·</p>	<p>12 Perché questo dice il Signore onnipotente. Dietro alla gloria mi ha inviato contro le nazioni che vi hanno depredato - perché chi tocca voi è come chi tocca la pupilla del suo occhio –</p>
<p>יג כי הנני מניף את-ידי עליהם והיו שלל לעבדיהם וידעתם כי- יהוה צבאות שלחני :</p>	<p>Zac 2.9 Ecco, io agiterò la mia mano contro di loro, ed esse diventeranno preda di quelli che erano loro asserviti; allora riconoscerete che l'Eterno degli eserciti mi ha mandato.</p>	<p>9 quia ecce ego levo manum meam super eos et erunt praedae his qui serviebant sibi et cognoscetis quia Dominus exercituum misit me</p>	<p>13 διότι ἰδοὺ ἐγὼ ἐπιφέρω τὴν χεῖρά μου ἐπ' αὐτούς, καὶ ἔσονται σκῦλα τοῖς δουλεύουσιν αὐτοῖς, καὶ γνώσεσθε διότι κύριος παντοκράτωρ ἀπέσταλκέν με.</p>	<p>13 perciò ecco io metto la mia mano su di loro e saranno preda di [quelli che erano] loro schiavi; e saprete che il Signore onnipotente mi ha inviato.</p>
<p>יד רני ושמחי בת-ציון כי הנני- בא ושכנתי בתוכך נאם-יהוה :</p>	<p>Zac 2.10 Manda grida di gioia, rallegrati, o figlia di Sion, perché ecco io verrò ad abitare in mezzo a te", dice l'Eterno.</p>	<p>10 lauda et laetare filia Sion quia ecce ego venio et habitabo in medio tui ait Dominus</p>	<p>14 τέρπου καὶ εὐφραίνου, θύγατερ Σιων, διότι ἰδοὺ ἐγὼ ἔρχομαι καὶ κατασκηνώσω ἐν μέσῳ σου, λέγει κύριος.</p>	<p>14 Rallegrati, gioisci, figlia di Sion, perché ecco io vengo e abiterò in mezzo a te, dice il Signore.</p>
<p>טו ונלוו- גוים רבים אל-יהנה ביום ההוא והיו לי לעם ושכנתי בתוכך וידעת כי-יהוה צבאות שלחני אליך :</p>	<p>Zac 2.11 "In quel giorno molte nazioni si uniranno all'Eterno e diventeranno mio popolo, e io abiterò in mezzo a te; allora riconoscerai che l'Eterno degli eserciti mi ha mandato a te.</p>	<p>11 et adplicabuntur gentes multae ad Dominum in die illa et erunt mihi in populum et habitabo in medio tui et scies quia Dominus exercituum misit me ad te</p>	<p>15 καὶ καταφεύζονται ἔθνη πολλὰ ἐπὶ τὸν κύριον ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ καὶ ἔσονται αὐτῷ εἰς λαὸν καὶ κατασκηνώσουσιν ἐν μέσῳ σου, καὶ ἐπιγνώσῃ ὅτι κύριος παντοκράτωρ ἐξἀπέσταλκέν με πρὸς σέ.</p>	<p>15 E molte nazioni ricorrono al Signore in quel giorno, e saranno popolo per lui e abiteranno in mezzo a te, e saprai che il Signore onnipotente mi ha mandato a te.</p>
<p>טז ונחל יהנה את- יהודה חלקו על אדמת הקדש ובחר עוד בירושלם :</p>	<p>Zac 2.12 E l'Eterno prenderà possesso di Giuda come sua eredità nella terra santa e sceglierà ancora Gerusalemme.</p>	<p>12 et possidebit Dominus Iudam partem suam in terra sanctificata et eliget adhuc Hierusalem</p>	<p>16 καὶ κατακληρονομήσει κύριος τὸν Ἰουδαν τὴν μερίδα αὐτοῦ ἐπὶ τὴν γῆν τὴν ἁγίαν καὶ αἰρετιεῖ ἔτι τὴν Ἰερουσαλημ.</p>	<p>16 E il Signore prenderà in eredità Giuda come sua parte nella terra santa e sceglierà ancora Gerusalemme.</p>
<p>יז הס כל בשר מפני יהנה כי געור ממעון קדשו :</p>	<p>Zac 2.13 Ogni carne stia in silenzio davanti all'Eterno, perché egli si è destato dalla sua santa dimora".</p>	<p>13 sileat omnis caro a facie Domini quia consurrexit de habitaculo sancto suo</p>	<p>17 εὐλαβείσθω πᾶσα σὰρξ ἀπὸ προσώπου κυρίου, διότι ἐξεγήγερται ἐκ νεφελῶν ἁγίων αὐτοῦ.</p>	<p>17 Tema ogni carne il volto del Signore, perché si è risvegliato dalle sue sante nubi.</p>
<p>א ויראני את-הושע הכהן הגדול עמד לפני מלאך יהוה והשטן עמד על-ימינו לשטנו :</p>	<p>Zac 3.1 Poi mi fece vedere il sommo sacerdote Giosuè, che stava ritto davanti all'angelo dell'Eterno, e Satana che stava alla sua destra per accusarlo.</p>	<p>3.1 et ostendit mihi Iesum sacerdotem magnum stantem coram angelo Domini et Satan stabat a dextris eius ut adversaretur ei</p>	<p>3.1 Καὶ ἔδειξέν μοι Ἰησοῦν τὸν ἱερέα τὸν μέγαν ἐστῶτα πρὸ προσώπου ἀγγέλου κυρίου, καὶ ὁ διάβολος εἰστήκει ἐκ δεξιῶν αὐτοῦ τοῦ ἀντικεῖσθαι αὐτῷ.</p>	<p>1 E mi mostrò Giosuè il gran sacerdote che stava in piedi alla presenza dell'angelo del Signore, e il diavolo in piedi alla sua destra per accusarlo.</p>
<p>ב ויאמר יהנה אל-השטן וגער יהנה בך השטן וגער יהנה בך הבחר בירושלם הלוא זה אוד מצל מאש :</p>	<p>Zac 3.2 L'Eterno disse a Satana: "Ti sgridi l'Eterno, o Satana! Sì, l'Eterno che ha scelto Gerusalemme ti sgridi! Non è forse costui un tizzone strappato dal fuoco?".</p>	<p>2 et dixit Dominus ad Satan increpet Dominus in te Satan et increpet Dominus in te qui elegit Hierusalem numquid non iste torris est erutus de igne</p>	<p>2 καὶ εἶπεν κύριος πρὸς τὸν διάβολον Ἐπιτιμήσαι κύριος ἐν σοί, διάβολε, καὶ ἐπιτιμήσαι κύριος ἐν σοὶ ὁ ἐκλεξάμενος τὴν Ἰερουσαλημ· οὐκ ἰδοὺ τοῦτο ὡς δαλὸς ἐξεσπασμένος ἐκ πυρός;</p>	<p>2 E [l'angelo del] Signore disse al diavolo: Che il Signore ti rimproveri, diavolo, ti rimproveri il Signore, che si è scelto Gerusalemme; ecco non è costui come un tizzone tratto dal fuoco?</p>

<p>ג ויהושע היה לבוש בגדים צואים ועמד לפני המלאך:</p>	<p>Zac 3.3 Or Giosuè era vestito di vesti sudicie e stava ritto davanti all'angelo,</p>	<p>3 et Iesus erat indutus vestibus sordidis et stabat ante faciem angeli</p>	<p>3 καὶ Ἰησοῦς ἦν ἐνδεδυμένος ἱμάτια ῥυπαρὰ καὶ εἰστήκει πρὸ προσώπου τοῦ ἀγγέλου.</p>	<p>3 E Giosuè era rivestito di vesti sordide e stava in piedi alla presenza dell'angelo.</p>
<p>ד ויען ויאמר אל-העמדים לפניו לאמר הסירו הבגדים הצואים מעליו ויאמר אליו ראה העברתי מעליך עונך והלבש אתך מחלות:</p>	<p>Zac 3.4 il quale prese a dire a quelli che gli stavano davanti: "Toglietegli di dosso quelle vesti sudicie!". Poi disse a lui: "Guarda, ho fatto scomparire da te la tua iniquità e ti farò indossare abiti magnifici".</p>	<p>4 qui respondit et ait ad eos qui stabant coram se dicens auferte vestimenta sordida ab eo et dixit ad eum ecce abstuli a te iniquitatem tuam et indui te mutatoriis</p>	<p>4 καὶ ἀπεκρίθη καὶ εἶπεν πρὸς τοὺς ἐστηκότας πρὸ προσώπου αὐτοῦ λέγων Ἀφέλετε τὰ ἱμάτια τὰ ῥυπαρὰ ἀπ' αὐτοῦ. καὶ εἶπεν πρὸς αὐτόν Ἴδου ἀφήρηκα τὰς ἀνομίας σου, καὶ ἐνδύσατε αὐτόν ποδήρη</p>	<p>4 E [l'angelo] rispose e disse a quelli che stavano in piedi alla sua presenza: Toglietegli le vesti sordide - e a lui disse: ecco ho tolto le tue iniquità - e rivestitelo di una lunga veste</p>
<p>ה ואמר וישמו צניף טהור על-ראשו וישמו-הצניף הטהור על-ראשו וילבשהו בגדים ומלאך יהיה עמדם:</p>	<p>Zac 3.5 Io quindi dissi: "Mettano sul suo capo un turbante puro". Così essi gli misero in capo un turbante puro e gli fecero indossare delle vesti, mentre l'Angelo dell'Eterno era là presente.</p>	<p>5 et dixit ponite cidarim mundam super caput eius et posuerunt cidarim mundam super caput eius et induerunt eum vestibus et angelus Domini stabat</p>	<p>5 καὶ ἐπίθετε κίδαριν καθαρὰν ἐπὶ τὴν κεφαλὴν αὐτοῦ. καὶ περιέβαλον αὐτόν ἱμάτια καὶ ἐπέθηκαν κίδαριν καθαρὰν ἐπὶ τὴν κεφαλὴν αὐτοῦ, καὶ ὁ ἄγγελος κυρίου εἰστήκει.</p>	<p>5 e metteste una tiara monda sul suo capo. E gli misero le vesti e posero la tiara monda sulla sua testa, e l'angelo del Signore stava [là] in piedi.</p>
<p>ו ויעד מלאך יהוה ביהושע לאמר:</p>	<p>Zac 3.6 E l'Angelo dell'Eterno ammonì solennemente Giosuè dicendo:</p>	<p>6 et contestabatur angelus Domini Iesum dicens</p>	<p>6 καὶ διεμαρτύρατο ὁ ἄγγελος κυρίου πρὸς Ἰησοῦν λέγων</p>	<p>6 [Poi] l'angelo del Signore testimoniò rivolto a Giosuè dicendo:</p>
<p>ז כה-אמר יהוה צבאות אם-בדרךכי תלך ואם את-משמרתך תשמור וגם-אתה תדין את-ביתך וגם תשמור את-הצרי ונתתי לך מהלכים בין העמדים האלה:</p>	<p>Zac 3.7 "Così dice l'Eterno degli eserciti: Se camminerai nelle mie vie e osserverai la mia legge, anche tu governerai la mia casa e custodirai i miei cortili, e io ti darò libero accesso fra quelli che stanno qui.</p>	<p>7 haec dicit Dominus exercituum si in viis meis ambulaveris et custodiam meam custodieris tu quoque iudicabis domum meam et custodies atria mea et dabo tibi ambulantes de his qui nunc hic adsistunt</p>	<p>7 Τάδε λέγει κύριος παντοκράτωρ Ἐὰν ἐν ταῖς ὁδοῖς μου πορεύῃ καὶ ἐὰν τὰ προστάγματά μου φυλάξῃς, καὶ σὺ διακρινεῖς τὸν οἶκόν μου· καὶ ἐὰν διαφυλάξῃς καὶ γε τὴν αὐλήν μου, καὶ δώσω σοι ἀναστρεφόμενους ἐν μέσῳ τῶν ἐστηκότων τούτων.</p>	<p>7 Queste cose dice il Signore onnipotente: Se camminerai nelle mie vie e se osserverai i miei comandi, allora tu giudicherai la mia casa; e se sarai vigile custode anche del mio atrio, ti darò pure persone che lo frequentino in mezzo a questi che stanno qui.</p>
<p>ח שמע-נא יהושע הכהן הגדול אתה ורעיך הישבים לפניך כי-אנשי מופת המה כי-הנני מביא את-עבדי צמח:</p>	<p>Zac 3.8 Ascolta dunque, o Giosuè, sommo sacerdote, tu e i tuoi compagni che siedono davanti a te, perché essi sono uomini di presagio, Ecco, io faccio venire il mio servo, il Germoglio,</p>	<p>8 audi Iesu sacerdos magne tu et amici tui qui habitant coram te quia viri portententes sunt ecce enim ego adducam servum meum orientem</p>	<p>8 ἄκουε δὴ, Ἰησοῦ ὁ ἱερεὺς ὁ μέγας, σὺ καὶ οἱ πλησίον σου οἱ καθήμενοι πρὸ προσώπου σου, διότι ἄνδρες τερατοσκόποι εἰσὶ· διότι ἰδοὺ ἐγὼ ἔγω τὸν δοῦλόν μου Ἀνατολήν·</p>	<p>8 Ascolta dunque, Giosuè gran sacerdote, tu e i tuoi compagni che siedono alla tua presenza perché sono interpreti di prodigi: ecco, io conduco il mio servo Oriente;</p>
<p>ט כי הנה האבן אשר נתתי לפני יהושע על-אבן אחת שבעה עינים הנני מפתח פתחה נאם יהוה צבאות ומשתי את-עון הארץ-ההיא ביום אחד:</p>	<p>Zac 3.9 Ecco la pietra che ho posto davanti a Giosuè: su quest'unica pietra ci sono sette occhi; ecco, io inciderò la sua iscrizione", dice l'Eterno degli eserciti, "e rimuoverò l'iniquità di questo paese in un sol giorno.</p>	<p>9 quia ecce lapis quem dedi coram Iesu super lapidem unum septem oculi sunt ecce ego celabo sculpturam eius ait Dominus exercituum et auferam iniquitatem terrae illius in die una</p>	<p>9 διότι ὁ λίθος, ὃν ἔδωκα πρὸ προσώπου Ἰησοῦ, ἐπὶ τὸν λίθον τὸν ἓνα ἑπτὰ ὀφθαλμοὶ εἰσιν· ἰδοὺ ἐγὼ ὀρύσσω βόθρον, λέγει κύριος παντοκράτωρ, καὶ ψηλαφήσω πᾶσαν τὴν ἀδικίαν τῆς γῆς ἐκείνης ἐν ἡμέρᾳ μιᾷ.</p>	<p>9 quanto alla pietra che ho posto davanti a Giosuè - sono sette occhi su un'unica pietra - ecco io scavo una fossa, dice il Signore onnipotente, e scoverò ogni iniquità di quella terra in un sol giorno.</p>

<p>· בַּיּוֹם הַהוּא נֶאֱמַר יְהוָה צְבָאוֹת תִּקְרָאוּ אִישׁ לְרֵעֵהוּ אֶל-תַּחַת גִּפְּן וְאֶל-תַּחַת תְּאֲנָה :</p>	<p>Zac 3.10 In quel giorno", dice l'Eterno degli eserciti, "ognuno di voi inviterà il suo vicino sotto la sua vite e sotto il suo fico",</p>	<p>10 in die illa dicit Dominus exercituum vocabit vir amicum suum subter vineam et subter ficum</p>	<p>10 ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ, λέγει κύριος παντοκράτωρ, συγκαλέσετε ἕκαστος τὸν πλησίον αὐτοῦ ὑποκάτω ἀμπέλου καὶ ὑποκάτω συκῆς.</p>	<p>10 In quel giorno, dice il Signore onnipotente, inviterete ciascuno il suo vicino sotto la vite e sotto il fico.</p>
<p>א וַיָּשָׁב הַמַּלְאָךְ הַדָּבָר בִּי וַיַּעֲרֵנִי כְּאִישׁ אֲשֶׁר-יַעֲזוּר מִשְׁנָתוֹ :</p>	<p>Zac 4.1 Quindi l'angelo che parlava con me tornò e mi svegliò come si sveglia uno dal sonno.</p>	<p>4.1 et reversus est angelus qui loquebatur in me et suscitavit me quasi virum qui suscitatur de somno suo</p>	<p>4.1 Καὶ ἐπέστρεψεν ὁ ἄγγελος ὁ λαλῶν ἐν ἐμοὶ καὶ ἐξήγειρέν με ὄν τρόπον ὅταν ἐξεγερεθῆ ἄνθρωπος ἐξ ὕπνου αὐτοῦ</p>	<p>1 E l'angelo che parlava con me ritornò e mi svegliò come quando un uomo è risvegliato dal suo sonno</p>
<p>ב וַיֹּאמֶר אֵלַי מַה אַתָּה רֹאֶה (וַיֹּאמֶר) [וַיֹּאמֶר] רְאִיתִי וְהִנֵּה מְנוֹרֶת-זָהָב כְּלָה וְגִלְגָּה עַל-רֹאשָׁהּ וְשִׁבְעָה נְרִיתֶיהָ עָלֶיהָ שִׁבְעָה וְשִׁבְעָה מוֹצְקוֹת לְגֵרוֹת אֲשֶׁר עַל- רֹאשָׁהּ :</p>	<p>Zac 4.2 E mi domandò: "Che cosa vedi?". Risposi: "Ecco, vedo un candelabro tutto d'oro che ha in cima un vaso, su cui ci sono sette lampade con sette tubi per le sette lampade che stanno in cima.</p>	<p>2 et dixit ad me quid tu vides et dixi vidi et ecce candelabrum aureum totum et lampas eius super caput ipsius et septem lucernae eius super illud septem et septem infusoria lucernis quae erant super caput illius</p>	<p>2 καὶ εἶπεν πρὸς με Τί σύ βλέπεις; καὶ εἶπα Ἐώρακα καὶ ἰδοὺ λυχνία χρυσοῦ ὅλη, καὶ τὸ λαμπάδιον ἐπάνω αὐτῆς, καὶ ἑπτὰ λύχνοι ἐπάνω αὐτῆς, καὶ ἑπτὰ ἐπαρυστρίδες τοῖς λύχνοις τοῖς ἐπάνω αὐτῆς·</p>	<p>2 e mi disse: Che cosa vedi? e io dissi: Ho guardato, ed ecco un candelabro tutto d'oro e sopra di esso una coppa con sette lucerne e sette ampolle per le lucerne che sono su di esso;</p>
<p>ג וּשְׁנַיִם זֵיתִים עָלֶיהָ אֶחָד מִיְמִין הַגִּלְגָּה וְאֶחָד עַל-שְׁמֹאלָהּ :</p>	<p>Zac 4.3 Vicino ad esso stanno due ulivi, uno a destra del vaso e l'altro alla sua sinistra".</p>	<p>3 et duae olivae super illud una a dextris lampadis et una a sinistris eius</p>	<p>3 καὶ δύο ἐλαίαι ἐπάνω αὐτῆς, μία ἐκ δεξιῶν τοῦ λαμπαδίου καὶ μία ἐξ εὐωνύμων.</p>	<p>3 e sopra due ulivi, uno a destra della coppa, e uno alla sinistra.</p>
<p>ד וַאֲנִי נֹאמַר אֵל הַמַּלְאָךְ הַדָּבָר כִּי לֹאמֹר מַה אֵלֶּה אֲדַנִּי :</p>	<p>Zac 4.4 Così presi a dire all'angelo che parlava con me: "Signor mio, che cosa significano queste cose?".</p>	<p>4 et respondi et aio ad angelum qui loquebatur in me dicens quid sunt haec domine mi</p>	<p>4 καὶ ἐπηρώτησα καὶ εἶπον πρὸς τὸν ἄγγελον τὸν λαλοῦντα ἐν ἐμοὶ λέγων Τί ἐστὶν ταῦτα, κύριε;</p>	<p>4 E domandai all'angelo che parlava con me: Che cosa sono queste cose, Signore?</p>
<p>ה וַיַּעַן הַמַּלְאָךְ הַדָּבָר בִּי וַיֹּאמֶר אֵלַי הֲלוֹא יָדַעְתָּ מַה הֵמָּה אֵלֶּה וַיֹּאמֶר לֹא אֲדַנִּי :</p>	<p>Zac 4.5 L'angelo che parlava con me rispose e mi disse: "Non comprendi ciò che significano queste cose?". Io dissi: "No, mio signore".</p>	<p>5 et respondit angelus qui loquebatur in me et dixit ad me numquid nescis quid sunt haec et dixi non domine mi</p>	<p>5 καὶ ἀπεκρίθη ὁ ἄγγελος ὁ λαλῶν ἐν ἐμοὶ καὶ εἶπεν πρὸς με Οὐ γινώσκεις τί ἐστὶν ταῦτα; καὶ εἶπα Οὐχί, κύριε.</p>	<p>5 E l'angelo che parlava con me rispose e mi disse: Non sai che cosa sono queste cose? e io dissi: No, Signore.</p>
<p>ו וַיַּעַן וַיֹּאמֶר אֵלַי לֹאמֹר זֶה דְּבָר- יְהוָה אֶל-זָרְבָבֶל לֹאמֹר לֹא בְחֵיל וְלֹא בְכֹחַ כִּי אִם-בְּרוּחִי אֹמַר יְהוָה צְבָאוֹת :</p>	<p>Zac 4.6 Allora egli, rispondendo, mi disse: "Questa è la parola dell'Eterno a Zorobabel; Non per potenza né per forza, ma per il mio Spirito", dice l'Eterno degli eserciti.</p>	<p>6 et respondit et ait ad me dicens hoc est verbum Domini ad Zorobabel dicens non in exercitu nec in robore sed in spiritu meo dicit Dominus exercituum</p>	<p>6 καὶ ἀπεκρίθη καὶ εἶπεν πρὸς με λέγων Οὗτος ὁ λόγος κυρίου πρὸς Ζοροβαβελ λέγων Οὐκ ἐν δυνάμει μεγάλη οὐδὲ ἐν ἰσχύι, ἀλλ' ἢ ἐν πνεύματί μου, λέγει κύριος παντοκράτωρ.</p>	<p>6 [Egli] rispose e mi disse: Questa è la parola del Signore a Zorobabele: Non con grande potenza né con la forza, ma con il mio spirito, dice il Signore onnipotente.</p>
<p>ז מִי-אַתָּה הֵר-הַגְדוֹל לִפְנֵי זָרְבָבֶל לְמִישֵׁר וְהוֹצִיא אֶת-הָאֲבָן הַרְאֵשָׁה תְּשֹׂאוֹת חֵן חֵן לָהּ :</p>	<p>Zac 4.7 "Chi sei tu, o grande monte? Davanti a Zorobabel diventerai pianura. Ed egli farà andare avanti la pietra della vetta tra grida di: «Grazia, grazia su di lei!»".</p>	<p>7 quis tu mons magne coram Zorobabel in planum et educet lapidem primarium et exaequabit gratiam gratiae eius</p>	<p>7 τίς εἶ σύ, τὸ ὄρος τὸ μέγα, πρὸ προσώπου Ζοροβαβελ τοῦ κατορθῶσαι; καὶ ἐξοίσω τὸν λίθον τῆς κληρονομίας ἰσότητα χάριτος χάριτα αὐτῆς.</p>	<p>7 Chi sei tu, grande monte, di fronte a Zorobabele, per prosperare? [Da te] io estrarrò la pietra dell'eredità, uguaglianza di grazia, la grazia di essa.</p>
<p>ח וַיְהִי דְבָר-יְהוָה אֵלַי לֹאמֹר :</p>	<p>Zac 4.8 La parola dell'Eterno mi fu nuovamente rivolta, dicendo:</p>	<p>8 et factum est verbum Domini ad me dicens</p>	<p>8 καὶ ἐγένετο λόγος κυρίου πρὸς με λέγων</p>	<p>8 E la parola del Signore mi fu rivolta, dicendo:</p>

<p>ט וְיָדֵי זְרֹבָבֶל יִסְדּוּ הַבַּיִת הַזֶּה וְיָדָיו תִּבְצַעְנָה וְיַדְעֶתָ כִּי-יְהוָה צָבָאוֹת שָׁלַחְנִי אֵלֵיכֶם:</p>	<p>Zac 4.9 "Le mani di Zorobabel hanno gettato le fondamenta di questo tempio e le sue mani lo porteranno a compimento; allora riconoscerai che l'Eterno degli eserciti mi ha mandato a voi.</p>	<p>9 manus Zorobabel fundaverunt domum istam et manus eius perficient eam et scietis quia Dominus exercituum misit me ad vos</p>	<p>9 Αἱ χεῖρες Ζοροβαβελ ἐθεμελίωσαν τὸν οἶκον τοῦτον, καὶ αἱ χεῖρες αὐτοῦ ἐπιτελέσουσιν αὐτόν, καὶ ἐπιγνώση διότι κύριος παντοκράτωρ ἐξαπέσταλκέν με πρὸς σέ.</p>	<p>9 Le mani di Zorobabele hanno fondato questa casa, e le sue mani la porteranno a termine, e saprai che il Signore onnipotente mi ha mandato a te.</p>
<p>י כִּי מִי בּוֹ לְיוֹם קִטְנוֹת וְשָׁמַחוּ וְרָאוּ אֶת-הָאֶבֶן הַבְּדִיל בְּיַד זְרֹבָבֶל שְׁבַע-אֵלֶּה עֵינֵי יְהוָה הֵמָּה מְשׁוֹטְטִים בְּכָל-הָאָרֶץ:</p>	<p>Zac 4.10 Chi ha potuto disprezzare il giorno delle piccole cose? Ma quei sette si rallegrano a vedere il filo a piombo nelle mani di Zorobabel. Questi sette sono gli occhi a dell'Eterno che percorrono tutta la terra".</p>	<p>10 quis enim despexit dies parvos et laetabuntur et videbunt lapidem stagneum in manu Zorobabel septem isti oculi Domini qui discurrunt in universa terra</p>	<p>10 διότι τίς ἐξουδένωσεν εἰς ἡμέρας μικράς; καὶ χαροῦνται καὶ ὄψονται τὸν λίθον τὸν κασσιτέρινον ἐν χειρὶ Ζοροβαβελ. ἑπτὰ οὗτοι ὀφθαλμοὶ κυρίου εἰσὶν οἱ ἐπιβλέποντες ἐπὶ πᾶσαν τὴν γῆν.</p>	<p>10 Perché, chi ha disprezzato giorni piccoli? E gioiranno e vedranno la pietra di stagno in mano a Zorobabele. Queste sette [lucerne] sono occhi del Signore che guardano su tutta la terra.</p>
<p>יא וְאַעֲן נְאֻמַּר אֲלֵיוּ מַה-שָּׁנִי הַזֵּיתִים הָאֵלֶּה עַל-יְמִין הַמְּנֹרֶה וְעַל-שְׂמֹאלָהּ:</p>	<p>Zac 4.11 Io risposi e gli dissi: "Questi due ulivi a destra e a sinistra del candelabro cosa sono?".</p>	<p>11 et respondi et dixi ad eum quid sunt duae olivae istae ad dextram candelabri et ad sinistram eius</p>	<p>11 καὶ ἀπεκρίθην καὶ εἶπα πρὸς αὐτόν Τί αἱ δύο ἐλαῖαι αὗται αἱ ἐκ δεξιῶν τῆς λυχνίας καὶ ἐξ εὐωνύμων;</p>	<p>11 E io risposi e gli dissi: Che cosa sono questi due ulivi a destra e a sinistra del candelabro?</p>
<p>יב וְאַעֲן שְׁנֵי נְאֻמַּר אֲלֵיוּ מַה- שְׁתֵּי שִׁבְלֵי הַזֵּיתִים אֲשֶׁר בְּיַד שְׁנֵי צְנִתָּרוֹת הַזֵּהָב הַמְּרִיקִים מִעֲלֵיהֶם הַזָּהָב:</p>	<p>Zac 4.12 Per la seconda volta presi a dirgli: "Cosa sono questi due rami di ulivo che stanno accanto ai due condotti d'oro da cui è fatto defluire l'olio dorato?".</p>	<p>12 et respondi secundo et dixi ad eum quid sunt duae spicae olivarum quae sunt iuxta duo rostra aurea in quibus sunt suffusoria ex auro</p>	<p>12 καὶ ἐπηρώτησα ἐκ δευτέρου καὶ εἶπα πρὸς αὐτόν Τί οἱ δύο κλάδοι τῶν ἐλαίων οἱ ἐν ταῖς χερσίν τῶν δύο μύξωθῆρων τῶν χρυσῶν τῶν ἐπιχεόντων καὶ ἐπαναγόντων τὰς ἐπαρυστρίδας τὰς χρυσᾶς;</p>	<p>12 E gli domandai una seconda volta: Che cosa sono i due rami degli ulivi che con due condotti d'oro versano [olio] e riempiono le ampolle d'oro?</p>
<p>יג וַיֹּאמֶר אֵלַי לֵאמֹר הֲלֵא יַדְעֶתָ מַה-אֵלֶּה נְאֻמַּר לֹא אֲדַנִּי:</p>	<p>Zac 4.13 Egli mi rispose e disse: "Non comprendi ciò che sono questi?". Io risposi: "No, mio signore".</p>	<p>13 et ait ad me dicens numquid nescis quid sunt haec et dixi non domine</p>	<p>13 καὶ εἶπεν πρὸς με Οὐκ οἶδας τί ἐστὶν ταῦτα; καὶ εἶπα Οὐχί, κύριε.</p>	<p>13 Mi disse: Non sai che cosa sono queste cose? Dissi: No, Signore.</p>
<p>יד וַיֹּאמֶר אֵלַי שְׁנֵי בְנֵי הַזֵּיָהָר הָעֹמְדִים עַל אֲדוּן כָּל הָאָרֶץ:</p>	<p>Zac 4.14 Allora egli mi disse: "Questi sono i due unti che stanno presso il Signore di tutta la terra".</p>	<p>14 et dixit isti duo filii olei qui adsistunt Dominatori universae terrae</p>	<p>14 καὶ εἶπεν Οὗτοι οἱ δύο υἱοὶ τῆς πότιτος παρεστήκασιν τῷ κυρίῳ πάσης τῆς γῆς.</p>	<p>14 E disse: Questi sono i due consacrati (lett.: figli dell'unzione) che assistono il Signore di tutta la terra.</p>
<p>א וַאֲשׁוּב נְאֻמַּר עֵינֵי נְאֻמַּר וְהִנֵּה מְגָלָה עֹפָה:</p>	<p>Zac 5.1 Poi alzai nuovamente gli occhi e guardai, ed ecco un rotolo che volava.</p>	<p>5.1 et conversus sum et levavi oculos meos et vidi et ecce volumen volans</p>	<p>5.1 Καὶ ἐπέστρεψα καὶ ἦρα τοὺς ὀφθαλμοὺς μου καὶ εἶδον καὶ ἰδοὺ δρέπανον πετόμενον.</p>	<p>1 E tornai ad alzare i miei occhi e vidi: ed ecco una falce che volava.</p>
<p>ב וַיֹּאמֶר אֵלַי מַה אַתָּה רֹאֶה נְאֻמַּר אֲנִי רֹאֶה מְגָלָה עֹפָה אָרְבָּה עֶשְׂרִים בְּאַמָּה וְרִחְבָּהּ עֶשְׂרִים בְּאַמָּה:</p>	<p>Zac 5.2 L'angelo mi disse: "Che cosa vedi?". Io risposi: "Vedo un rotolo che vola; la sua lunghezza è di venti cubiti, e la sua larghezza di dieci cubiti".</p>	<p>2 et dixit ad me quid tu vides et dixi ego video volumen volans longitudo eius viginti cubitorum et latitudo eius decem cubitorum</p>	<p>2 καὶ εἶπεν πρὸς με Τί σὺ βλέπεις; καὶ εἶπα Ἐγὼ ὀράω δρέπανον πετόμενον μῆκος πήχεων εἴκοσι καὶ πλάτος πήχεων δέκα.</p>	<p>2 Mi disse: Che cosa vedi tu? Dissi: Io vedo una falce che vola, lunga venti cubiti e larga dieci:</p>

<p>ג וַיֹּאמֶר אֵלַי זֹאת הָאָלָה הַיּוֹצֵאת עַל-פְּנֵי כָל-הָאָרֶץ כִּי כָל-הַגִּבּוֹב מִזֶּה כְּמוֹהָ נִקְהָ וְכָל-הַנִּשְׁפָּע מִזֶּה כְּמוֹהָ נִקְהָ :</p>	<p>Zac 5.3 Allora egli mi disse: "Questa è la maledizione che si sta spargendo su tutto il paese; perché da ora in poi, chiunque ruba sia reciso da esso e chiunque da ora in poi giura, sarà reciso da esso."</p>	<p>3 et dixit ad me haec est maledictio quae egreditur super faciem omnium terrae quia omnis fur sicut ibi scriptum est iudicabitur et omnis iurans ex hoc similiter iudicabitur</p>	<p>3 καὶ εἶπεν πρὸς με Αὕτη ἡ ἀρὰ ἡ ἐκπορευομένη ἐπὶ πρόσωπον πάσης τῆς γῆς, διότι πᾶς ὁ κλέπτης ἐκ τούτου ἕως θανάτου ἐκδικηθήσεται, καὶ πᾶς ὁ ἐπίορκος ἐκ τούτου ἕως θανάτου ἐκδικηθήσεται·</p>	<p>3 Mi disse: Questa è la maledizione che percorre la faccia di tutta la terra, perché [da essa] ogni ladro sarà giudicato, da questo momento fino alla morte, e da questo momento fino alla morte sarà giudicato ogni spergiuro.</p>
<p>ד הַיּוֹצֵאתֶיהָ נְאֻם יְהוָה צְבָאוֹת וּבָאָה אֶל-בַּיִת הַגִּבּוֹב וְאֶל-בַּיִת הַנִּשְׁפָּע בְּשֵׁמִי לְשַׁקֵּר וְלִנְהוֹת בְּתוֹךְ בֵּיתוֹ וְכָלִתּוּ וְאָת-עֲצָיו וְאָת- אֲבָנָיו :</p>	<p>Zac 5.4 Io la farò uscire", dice l'Eterno degli eserciti, "ed essa entrerà nella casa del ladro e nella casa di colui che giura falsamente nel mio nome; rimarrà in quella casa e la consumerà insieme col suo legname e le sue pietre".</p>	<p>4 educam illud dicit Dominus exercituum et veniet ad domum furis et ad domum iurantis in nomine meo mendaciter et commorabitur in medio domus eius et consumet eam et ligna eius et lapides eius</p>	<p>4 καὶ ἐξοίσω αὐτό, λέγει κύριος παντοκράτωρ, καὶ εἰσελεύσεται εἰς τὸν οἶκον τοῦ κλέπτου καὶ εἰς τὸν οἶκον τοῦ ὀμνύοντος τῷ ὀνόματί μου ἐπὶ ψεύδει καὶ καταλύσει ἐν μέσῳ τοῦ οἴκου αὐτοῦ καὶ συντελέσει αὐτὸν καὶ τὰ ξύλα αὐτοῦ καὶ τοὺς λίθους αὐτοῦ.</p>	<p>4 Io trarrò fuori la falce dice il Signore onnipotente, ed entrerà nella casa del ladro e nella casa di colui che giura falsamente nel mio nome e albergherà in mezzo alla sua casa e la distruggerà con la sua legna e le sue pietre.</p>
<p>ה וַיֵּצֵא הַמַּלְאָךְ הַדְּבָר בִּי וַיֹּאמֶר אֵלַי שָׂא נָא עֵינֶיךָ וּרְאֵה מָה הַיּוֹצֵאת הַזֹּאת :</p>	<p>Zac 5.5 Quindi l'angelo che parlava con me uscì e mi disse: "Alza gli occhi e guarda che cosa è ciò che sta uscendo".</p>	<p>5 et egressus est angelus qui loquebatur in me et dixit ad me leva oculos tuos et vide quid est hoc quod egreditur</p>	<p>5.5 Καὶ ἐξῆλθεν ὁ ἄγγελος ὁ λαλῶν ἐν ἐμοὶ καὶ εἶπεν πρὸς με Ἐνάβλεψον τοῖς ὀφθαλμοῖς σου καὶ ἰδὲ τί τὸ ἐκπορευόμενον τούτου.</p>	<p>5 E l'angelo che parlava con me uscì e mi disse: Guarda con i tuoi occhi e vedi che cos'è questo che viene.</p>
<p>ו וַאֲמַר מֶה-הִיא וַיֹּאמֶר זֹאת הָאֵיפָה הַיּוֹצֵאת וַיֹּאמֶר זֹאת עֵינַי בְּכָל-הָאָרֶץ :</p>	<p>Zac 5.6 Io dissi: "Che cos'è?". Egli disse: "È l'efa che esce". Poi aggiunse: "Questo è il loro aspetto in tutto il paese".</p>	<p>6 et dixi quidnam est et ait haec est amphora egrediens et dixit haec est oculus eorum in universa terra</p>	<p>6 καὶ εἶπα Τί ἐστίν; καὶ εἶπεν Τοῦτο τὸ μέτρον τὸ ἐκπορευόμενον. καὶ εἶπεν Αὕτη ἡ ἀδικία αὐτῶν ἐν πάσῃ τῇ γῆ·</p>	<p>6 E io dissi: Che cos'è? Disse: Questo che viene è un moggio (lett.: 'un recipiente da misurare') E aggiunse: Questa è la loro ingiustizia in tutta la terra.</p>
<p>ז וְהִנֵּה כִפֹּר עֲפָרַת נִשְׂאת וְזֹאת אִשָּׁה אַחַת יוֹשֶׁבֶת בְּתוֹךְ הָאֵיפָה :</p>	<p>Zac 5.7 Quindi ecco, fu alzato un coperchio di piombo, e così in mezzo all'efa stava seduta una donna.</p>	<p>7 et ecce talentum plumbi portabatur et ecce mulier una sedens in medio amphorae</p>	<p>7 καὶ ἰδοὺ τάλαντον μολίβου ἐξαιρόμενον, καὶ ἰδοὺ μία γυνὴ ἐκάθητο ἐν μέσῳ τοῦ μέτρου.</p>	<p>7 Ed ecco che veniva tolto un coperchio (lett.: un peso) di piombo e una donna era seduta in mezzo al moggio</p>
<p>ח וַיֹּאמֶר זֹאת הִרְשָׁעָה וַיִּשְׁלַךְ אֶתָּה אֶל-תּוֹךְ הָאֵיפָה וַיִּשְׁלַךְ אֶת- אֶבֶן הָעוֹפְרַת אֶל-פִּיהָ :</p>	<p>Zac 5.8 Allora egli disse: "Questa è la malvagità". E la gettò in mezzo all'efa, quindi gettò il coperchio di piombo sulla sua apertura.</p>	<p>8 et dixit haec est impietas et proiecit eam in medio amphorae et misit massam plumbeam in os eius sulla sua apertura.</p>	<p>8 καὶ εἶπεν Αὕτη ἐστὶν ἡ ἀνομία· καὶ ἔρριψεν αὐτήν ἐν μέσῳ τοῦ μέτρου καὶ ἔρριψεν τὸν λίθον τοῦ μολίβου εἰς τὸ στόμα αὐτῆς.</p>	<p>8 Disse: Questa è l'iniquità; e gettò la donna dentro il moggio, e gettò la pietra di piombo contro la sua bocca.</p>
<p>ט וַאֲשָׂא עֵינַי וְהִנֵּה נָשִׁים נָשִׁים יוֹצְאוֹת וְרוּחַ בְּכַנְפֵיהֶם וְלִהְנֶה כְּנָפִים כְּכַנְפֵי הַחֲסִידָה (וַתִּשָּׂאנָה) [וַתִּשָּׂאנָה] אֶת-הָאֵיפָה בֵּין הָאָרֶץ וּבֵין הַשָּׁמַיִם :</p>	<p>Zac 5.9 Poi alzai gli occhi e guardai, ed ecco avanzarsi due donne con il vento nelle loro ali, perché esse avevano ali come le ali di una cicogna, e sollevarono l'efa tra terra e cielo.</p>	<p>9 et levavi oculos meos et vidi et ecce duae mulieres egredientes et spiritus in alis earum et habebant alas quasi alas milvi et levaverunt amphoram inter terram et caelum</p>	<p>9 καὶ ἦρα τοὺς ὀφθαλμούς μου καὶ εἶδον καὶ ἰδοὺ δύο γυναῖκες ἐκπορευόμεναι, καὶ πνεῦμα ἐν ταῖς πτέρυξιν αὐτῶν, καὶ αὐταὶ εἶχον πτέρυγας ὡς πτέρυγας ἔποπος· καὶ ἀνέλαβον τὸ μέτρον ἀνὰ μέσον τῆς γῆς καὶ ἀνὰ μέσον τοῦ οὐρανοῦ.</p>	<p>9 Alzai i miei occhi e vidi: ecco, due donne arrivavano, il vento nelle loro ali - avevano ali come ali di upupa - e sollevarono il moggio tra la terra e il cielo.</p>

<p>י וַיֹּאמֶר אֶל-הַמַּלְאָךְ הַדָּבָר בִּי אָנֹכִי הִמָּה מוֹלְכוֹת אֶת-הָאֵיפָה :</p>	<p>Zac 5.10 Così domandai all'angelo che parlava con me: "Dove portano l'efa costoro?".</p>	<p>10 et dixi ad angelum qui loquebatur in me quo istae deferunt amphoram</p>	<p>10 καὶ εἶπα πρὸς τὸν ἄγγελον τὸν λαλοῦντα ἐν ἐμοί Ποῦ αὐταὶ ἀποφέρουσιν τὸ μέτρον;</p>	<p>10 E domandai all'angelo che parlava con me: Dove portano il moggio costoro?</p>
<p>יא וַיֹּאמֶר אֵלַי לְבָנוֹת-לָהּ בַּיִת בְּאֶרֶץ שְׁנַעַר וְהוֹכֵן וְהִנִּיחָה שָׁם עַל-מְכַנְתָּהּ :</p>	<p>Zac 5.11 Egli mi rispose: "Nel paese di Scinar per costruirle una casa, quando sarà pronta l'efa sarà collocata sul suo piedistallo".</p>	<p>11 et dixit ad me ut aedificetur ei domus in terra Sennaar et stabiliatur et ponatur ibi super basem suam</p>	<p>11 καὶ εἶπεν πρὸς με Οἰκοδομήσαι αὐτῷ οἰκίαν ἐν γῆ Βαβυλῶνος καὶ ἐτοιμάσαι, καὶ θήσουσιν αὐτὸ ἐκεῖ ἐπὶ τὴν ἐτοιμασίαν αὐτοῦ.</p>	<p>11 Mi disse: a edificargli una casa in Babilonia, ad apprestarla, e lo porranno là su ciò che avranno apprestato.</p>
<p>יג וַאֲשֶׁב וְאָשָׂא עֵינַי וְאֶרְאֶה וְהִנֵּה אַרְבַּע מַרְכָּבוֹת יֹצְאוֹת מִבֵּין שְׁנֵי הַהָרִים וְהַהָרִים הָרִי נְחֹשֶׁת :</p>	<p>Zac 6.1 Alzai ancora gli occhi e guardai, ed ecco, quattro carri che uscivano in mezzo a due monti; e i monti erano monti di bronzo.</p>	<p>6.1 et conversus sum et levavi oculos meos et vidi et ecce quattuor quadrigae egredientes de medio duorum montium et montes montes aerei</p>	<p>6.1 Καὶ ἐπέστρεψα καὶ ἦρα τοὺς ὀφθαλμούς μου καὶ εἶδον καὶ ἰδοὺ τέσσαρα ἄρματα ἐκπορευόμενα ἐκ μέσου δύο ὄρέων, καὶ τὰ ὄρη ἦν ὄρη χαλκᾶ.</p>	<p>1 Alzai di nuovo i miei occhi e vidi: ecco, quattro carri uscivano tra due montagne e le montagne erano montagne di bronzo.</p>
<p>יד בַּמַּרְכָּבָה הָרְאִישָׁנָה סוּסִים אַדְמָיִם וּבַמַּרְכָּבָה הַשְּׁנִיָּתָה סוּסִים שְׁחֹרִים :</p>	<p>Zac 6.2 Nel primo carro c'erano cavalli rossi, nel secondo carro cavalli neri,</p>	<p>2 in quadriga prima equi rufi et in quadriga secunda equi nigri</p>	<p>2 ἐν τῷ ἄρματι τῷ πρώτῳ ἵπποι πυρροί, καὶ ἐν τῷ ἄρματι τῷ δευτέρῳ ἵπποι μέλανες,</p>	<p>2 Il primo carro aveva cavalli fulvi; il secondo, cavalli neri;</p>
<p>יז וּבַמַּרְכָּבָה הַשְּׁלִישִׁית סוּסִים לְבָנִים וּבַמַּרְכָּבָה הָרְבַעִית סוּסִים בְּרָדִים אֲמָצִים :</p>	<p>Zac 6.3 nel terzo carro cavalli bianchi e nel quarto carro cavalli fortemente chiazzati.</p>	<p>3 et in quadriga tertia equi albi et in quadriga quarta equi varii fortes</p>	<p>3 καὶ ἐν τῷ ἄρματι τῷ τρίτῳ ἵπποι λευκοί, καὶ ἐν τῷ ἄρματι τῷ τετάρτῳ ἵπποι ποικίλοι ψαροί.</p>	<p>3 il terzo, cavalli bianchi; il quarto, cavalli pezzati.</p>
<p>יח וַאֲעֵן וַיֹּאמֶר אֶל-הַמַּלְאָךְ הַדָּבָר בִּי מַה-אֵלֶּה אֲדֹנָי :</p>	<p>Zac 6.4 Allora presi a dire all'angelo che parlava con me: "Signore mio, e questi?".</p>	<p>4 et respondi et dixi ad angelum qui loquebatur in me quid sunt haec domine mi</p>	<p>4 καὶ ἀπεκρίθην καὶ εἶπα πρὸς τὸν ἄγγελον τὸν λαλοῦντα ἐν ἐμοί Τί ἐστὶν ταῦτα, κύριε;</p>	<p>4 Allora domandai all'angelo che parlava con me: Che cosa sono queste cose, signore?</p>
<p>יט וַיַּעַן הַמַּלְאָךְ וַיֹּאמֶר אֵלַי אֵלֶּה אַרְבַּע רוּחוֹת הַשָּׁמַיִם יוֹצְאוֹת מִהַתְיָצֵב עַל-אֲדוּן כָּל-הָאָרֶץ :</p>	<p>Zac 6.5 L'angelo rispose e mi disse: "Questi sono i quattro spiriti del cielo che escono dopo essere stati alla presenza del Signore di tutta la terra.</p>	<p>5 et respondit angelus et ait ad me isti sunt quattuor venti caeli qui egrediuntur ut stent coram Dominatore omnis terrae</p>	<p>5 καὶ ἀπεκρίθη ὁ ἄγγελος ὁ λαλῶν ἐν ἐμοί καὶ εἶπεν Ταῦτά ἐστὶν οἱ τέσσαρες ἄνεμοι τοῦ οὐρανοῦ, ἐκπορεύονται παραστήναι τῷ κυρίῳ πάσης τῆς γῆς·</p>	<p>5 E l'angelo che parlava con me rispose: Questi sono i quattro venti del cielo, vengono a presentarsi al Signore di tutta la terra:</p>
<p>יב אֲשֶׁר-בָּהּ הַסּוּסִים הַשְּׁחֹרִים יֹצְאִים אֶל-אֶרֶץ צְפוֹן וְהַלְבָּנִים יֹצְאוּ אֶל-אַחַרְיָהֶם וְהַבְּרָדִים יֹצְאוּ אֶל-אֶרֶץ הַתִּימָן :</p>	<p>Zac 6.6 Il carro con i cavalli neri va verso il paese del nord; i cavalli bianchi lo seguono, i chiazzati vanno verso il paese del sud;</p>	<p>6 in quo erant equi nigri egrediebantur in terra aquilonis et albi egressi sunt post eos et varii egressi sunt ad terram austri</p>	<p>6 ἐν ᾧ ἦσαν οἱ ἵπποι οἱ μέλανες, ἐξεπορεύοντο ἐπὶ γῆν βορρᾶ, καὶ οἱ λευκοὶ ἐξεπορεύοντο κατόπισθεν αὐτῶν, καὶ οἱ ποικίλοι ἐξεπορεύοντο ἐπὶ γῆν νότου,</p>	<p>6 i cavalli neri, col loro carro partivano per la terra del settentrione, e i cavalli bianchi dietro di loro, i variegati partivano per la terra del mezzogiorno;</p>
<p>יג וְהָאֲמָצִים יֹצְאוּ וַיִּבְקְשׁוּ לָלֶכֶת לְהַתְּהַלֵּךְ בְּאֶרֶץ וַיֹּאמְרוּ לָכוּ הַתְּהַלְכוּ בְּאֶרֶץ וְתַתְּהַלְכֶנָּה בְּאֶרֶץ :</p>	<p>Zac 6.7 quindi avanzano i cavalli rosso-vivo e chiedono di andare a percorrere la terra". Egli disse loro: "Andate, percorrete la terra!". Così essi percorsero la terra.</p>	<p>7 qui autem erant robustissimi exierunt et quaerebant ire et discurrere per omnem terram et dixit ite perambulate terram et perambulaverunt terram</p>	<p>7 καὶ οἱ ψαροὶ ἐξεπορεύοντο καὶ ἐπέβλεπον τοῦ πορεύεσθαι τοῦ περιδεῦσαι τὴν γῆν. καὶ εἶπεν Πορεύεσθε καὶ περιδεύσατε τὴν γῆν· καὶ περιώδευσαν τὴν γῆν.</p>	<p>7 anche i pezzati partivano diretti a percorrere la terra. [Egli] disse: Partite e percorrete la terra; e si misero a percorrere la terra.</p>

<p>ח וַיִּזְעַק אֶתִּי וַיִּדְבֹּר אֵלַי לֵאמֹר רְאֵה הַיּוֹצְאִים אֶל-אֶרֶץ צְפוֹן הַנִּחוּ אֶת-רוּחִי בְּאֶרֶץ צְפוֹן:</p>	<p>Zac 6.8 Poi egli mi chiamò e mi parlò, dicendo: "Ecco, quelli che vanno verso il paese del nord hanno fatto calmare il mio Spirito sul paese del nord".</p>	<p>8 et vocavit me et locutus est ad me dicens ecce qui egrediuntur in terram aquilonis requiescere fecerunt spiritum meum in terra aquilonis</p>	<p>8 καὶ ἀνεβόησεν καὶ ἐλάλησεν πρὸς με λέγων Ἴδου οἱ ἐκπορευόμενοι ἐπὶ γῆν βορρᾶ ἀνέπαυσαν τὸν θυμὸν μου ἐν γῆ βορρᾶ.</p>	<p>8 Ed [egli] gridò e mi disse: Ecco, quelli che sono partiti per la terra del settentrione hanno mitigato la mia ira nella terra del settentrione.</p>
<p>ט וַיְהִי דְבַר-יְהוָה אֵלַי לֵאמֹר:</p>	<p>Zac 6.9 La parola dell'Eterno mi fu quindi rivolta, dicendo:</p>	<p>9 et factum est verbum Domini ad me dicens</p>	<p>6.9 Καὶ ἐγένετο λόγος κυρίου πρὸς με λέγων</p>	<p>9 La parola del Signore mi fu rivolta, dicendo:</p>
<p>י לָקוּחַ מֵאֵת הַגּוֹלָה מִחֻלְדַּי וּמֵאֵת טוֹבִיָּה וּמֵאֵת יַדְעִיָּה וּבִאֵת אֶתְּהָ בַּיּוֹם הַהוּא וּבִאֵת בֵּית יִשָּׁיָה בֶן- צְפַנְיָה אֲשֶׁר-בָּאוּ מִבָּבֶל:</p>	<p>Zac 6.10 "Accetta doni dagli esuli, cioè da Heldai, da Tobiah e a Jedaiah che sono venuti da Babilonia, e recati oggi stesso in casa di Giosia, figlio di Sofonia.</p>	<p>10 sume a transmigratione ab Oldai et a Tobia et ab Idaia et venies tu in die illa et intrabis domum Iosiae filii Sofoniae qui venerunt de Babylone</p>	<p>10 Λαβὲ τὰ ἐκ τῆς αἰχμαλωσίας παρὰ τῶν ἀρχόντων καὶ παρὰ τῶν χρησίμων αὐτῆς καὶ παρὰ τῶν ἐπεγνώκωτων αὐτήν καὶ εἰσελεύσῃ σὺ ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ εἰς τὸν οἶκον Ἰωσίου τοῦ Σοφονίου τοῦ ἡκοντος ἐκ Βαβυλῶνος</p>	<p>10 Prendi le cose dei deportati, da parte dei capi e delle persone abili fra loro e da quelli che hanno ben compreso la deportazione ed entra tu in quel giorno, nella casa di Giosia figlio di Sofonia, che è venuto da Babilonia;</p>
<p>יא וְלָקַחְתָּ כֶּסֶף-וְזָהָב וַעֲשִׂיתָ עֲטֹרוֹת וְשָׂמַתָּ בְּרֹאשׁ יְהוֹשֻׁעַ בֶּן- יְהוֹצָדָק הַכֹּהֵן הַגָּדוֹל:</p>	<p>Zac 6.11 Prendi l'argento e l'oro, fanne una corona e mettila sul capo di Giosuè, figlio di Jehotsadak, il sommo sacerdote.</p>	<p>11 et sumes argentum et aurum et facies coronas et pones in capite Iesu filii Iosedech sacerdotis magni sacerdote.</p>	<p>11 καὶ λήψῃ ἀργύριον καὶ χρυσίον καὶ ποιήσεις στεφάνους καὶ ἐπιθήσεις ἐπὶ τὴν κεφαλὴν Ἰησοῦ τοῦ Ἰωσεδεκ τοῦ ἱερέως τοῦ μεγάλου</p>	<p>11 e prenderai argento e oro e farai corone e porrai sul capo di Giosuè figlio di Iosedek, gran sacerdote</p>
<p>יב וְאָמַרְתָּ אֵלָיו לֵאמֹר כֹּה אָמַר יְהוָה צְבָאוֹת לֵאמֹר הִנֵּה-אִישׁ צֹמֵחַ שָׂמוֹ וּמִתְחַתְּיוֹ יִצְמַח וּבְנָה אֶת-הַיֵּיכַל יְהוָה:</p>	<p>Zac 6.12 Quindi parla a lui, dicendo: Cosa dice l'Eterno degli eserciti: Ecco, l'uomo, il cui nome è il Germoglio. Germoglierà nel suo luogo e costruirà il tempio dell'Eterno.</p>	<p>12 et loqueris ad eum dicens haec ait Dominus exercituum dicens ecce vir Oriens nomen eius et subter eum orietur et aedificabit templum Domino</p>	<p>12 καὶ ἐρεῖς πρὸς αὐτόν Τάδε λέγει κύριος παντοκράτωρ Ἴδου ἀνὴρ, Ἄνατολὴ ὄνομα αὐτοῦ, καὶ ὑποκάτωθεν αὐτοῦ ἀνατελεῖ, καὶ οἰκοδομήσει τὸν οἶκον κυρίου·</p>	<p>12 e dirai: Queste cose dice il Signore onnipotente: Ecco un uomo che si chiama Oriente e spunterà da sé ed edificherà il tempio del Signore;</p>
<p>יג וְהוּא יִבְנֶה אֶת-הַיֵּיכַל יְהוָה וְהוּא-יִשָּׂא הוּד וְיֵשֵׁב וּמִשָּׁל עַל- כֶּסֶאוֹ וְהָיָה כֹהֵן עַל-כֶּסֶאוֹ וַעֲצַת שְׁלוֹם תִּהְיֶה בֵּין שְׁנֵיהֶם:</p>	<p>Zac 6.13 Sì, egli costruirà il tempio dell'Eterno, si ammanterà di gloria e si siederà e regnerà sul suo trono, sarà sacerdote sul suo trono, e tra i due ci sarà un consiglio di pace.</p>	<p>13 et ipse extruet templum Domino et ipse portabit gloriam et sedebit et dominabitur super solio suo et erit sacerdos super solio suo et consilium pacis erit inter duos illos</p>	<p>13 καὶ αὐτὸς λήψεται ἀρετὴν καὶ καθίεται καὶ κατάρξει ἐπὶ τοῦ θρόνου αὐτοῦ, καὶ ἔσται ὁ ἱερεὺς ἐκ δεξιῶν αὐτοῦ, καὶ βουλή εἰρηνικὴ ἔσται ἀνὰ μέσον ἀμφοτέρων.</p>	<p>13 egli si procurerà maestà, siederà (dalla variante kathieitai) e governerà sul suo trono e ci sarà un sacerdote alla sua destra, e accordo pacifico sarà tra loro due.</p>
<p>יד וְהָעֲטֹרֹת תִּהְיֶינָה לְחֵלֶם וּלְטוֹבִיָּה וְלִידְעִיָּה וּלְחֵן בֶּן-צְפַנְיָה לְזִכְרוֹן בְּהַיֵּכַל יְהוָה:</p>	<p>Zac 6.14 La corona sarà un ricordo nel tempio dell'Eterno per Helem, per Tobiah, per Jedaiah e per Hen, figlio di Sofonia.</p>	<p>14 et coronae erunt Helem et Tobiae et Idaiae et Hen filio Sofoniae memoriale in templo Domini</p>	<p>14 ὁ δὲ στέφανος ἔσται τοῖς ὑπομένουσιν καὶ τοῖς χρησίμοις αὐτῆς καὶ τοῖς ἐπεγνώκωσιν αὐτήν καὶ εἰς χάριτα υἱοῦ Σοφονίου καὶ εἰς ψαλμὸν ἐν οἴκῳ κυρίου.</p>	<p>14 Ma la corona, per quelli che sopravvivono alla deportazione, per le persone abili di essa e per quelli che l'hanno ben compresa, sarà a onore del figlio di Sofonia e come un canto nel tempio del Signore.</p>
<p>טו וְרַחֲוִקִים יְבָאוּ וּבָנוּ בְּהַיֵּכַל יְהוָה וַיִּדְעַתֶּם כִּי-יְהוָה צְבָאוֹת שְׁלַחְנֵי אֱלֹהֵיכֶם וְהָיָה אִם-שָׁמוּעַ תְּשָׁמְעוּן בְּקוֹל יְהוָה אֱלֹהֵיכֶם:</p>	<p>Zac 6.15 Anche quelli che sono lontani verranno per aiutare a costruire il tempio dell'Eterno; allora riconoscerete che l'Eterno degli eserciti mi ha mandato a voi. Questo avverrà se obbedirete diligentemente alla voce dell'Eterno, il vostro DIO".</p>	<p>15 et qui procul sunt venient et aedificabunt in templo Domini et scietis quia Dominus exercituum misit me ad vos erit autem hoc si auditu audieritis vocem Domini Dei vestri</p>	<p>15 καὶ οἱ μακρὰν ἀπ' αὐτῶν ἦξουσιν καὶ οἰκοδομήσουσιν ἐν τῷ οἴκῳ κυρίου, καὶ γνώσεσθε διότι κύριος παντοκράτωρ ἀπέσταλκέν με πρὸς ὑμᾶς· καὶ ἔσται, ἐὰν εἰσακούοντες εἰσακούσητε τῆς φωνῆς κυρίου τοῦ θεοῦ ὑμῶν.</p>	<p>15 Anche quanti sono [rimasti] lontano da loro verranno e riedificheranno nel tempio del Signore e saprete che il Signore onnipotente mi ha mandato a voi; e sarà così se veramente ascolterete la voce del Signore nostro Dio.</p>

<p>א וַיְהִי בַשָּׁנָה אַרְבַּע לְדָרְיָוֶשׁ הַמֶּלֶךְ הָיָה דְבַר-יְהוָה אֶל-זְכַרְיָה בְּאַרְבָּעָה לַחֹדֶשׁ הַתְּשַׁעִי בְּכֶסֶלָו:</p>	<p>Zac 7.1 Nel quarto anno del re Dario, il quarto giorno del nono mese, che è Kislev, avvenne che la parola dell'Eterno fu rivolta a Zaccaria.</p>	<p>7.1 et factum est in anno quarto Darii regis factum est verbum Domini ad Zacchariam in quarta mensis noni qui est casleu</p>	<p>7.1 Καὶ ἐγένετο ἐν τῷ τετάρτῳ ἔτει ἐπὶ Δαρειοῦ τοῦ βασιλέως ἐγένετο λόγος κυρίου πρὸς Ζαχαριαν τετράδι τοῦ μηνὸς τοῦ ἐνάτου, ὅς ἐστιν Χασελευ,</p>	<p>1 E nel quarto anno del regno del re Dario la parola del Signore fu rivolta a Zaccaria il quarto giorno del nono mese, che è Casleu.</p>
<p>ב וַיִּשְׁלַח בֵּית-אֵל שְׂרָאָצָר וַרְגָם מֶלֶךְ וְאַנְשָׁיו לְחַלּוֹת אֶת-פְּנֵי יְהוָה:</p>	<p>Zac 7.2 Avevano mandato Sharetser, assieme a Reghemmelek e i suoi uomini a Bethel per implorare il favore dell'Eterno,</p>	<p>2 et miserunt ad domum Dei Sarasar et Rogomelech et viri qui erant cum eo ad deprecandam faciem Domini</p>	<p>2 καὶ ἐξαπέστειλεν εἰς Βαιθηλ Σαρασαρ καὶ Ἀρβεσεερ ὁ βασιλεὺς καὶ οἱ ἄνδρες αὐτοῦ τοῦ ἐξιλάσασθαι τὸν κύριον</p>	<p>2 Inviò a Betel Sareser e Arbeser, il re e i suoi uomini, per propiziarsi il Signore</p>
<p>ג לֵאמֹר אֶל-הַכֹּהֲנִים אֲשֶׁר לְבַיִת-יְהוָה צְבָאוֹת וְאֶל-הַנְּבִיאִים לֵאמֹר הָאֲבָכֶם בַּחֹדֶשׁ הַחֲמִשִּׁי הַזֶּה כַּאֲשֶׁר עָשִׂיתִי זֶה כַּמָּה שָׁנִים:</p>	<p>Zac 7.3 è per parlare ai sacerdoti che erano nella casa dell'Eterno degli eserciti e ai profeti, dicendo: "Devo piangere il quinto mese e digiunare come ho fatto per tanti anni?".</p>	<p>3 ut dicerent sacerdotibus domus Domini exercituum et prophetis loquentes numquid flendum mihi est in mense quinto vel sanctificare me debeo sicuti feci iam multis annis</p>	<p>3 λέγων πρὸς τοὺς ἱερεῖς τοὺς ἐν τῷ οἴκῳ κυρίου παντοκράτορος καὶ πρὸς τοὺς προφήτας λέγων Εἰσελήλυθεν ὡδε ἐν τῷ μηνὶ τῷ πέμπτῳ τὸ ἅγισμα, καθότι ἐποίησα ἤδη ἱκανὰ ἔτη.</p>	<p>3 dicendo ai sacerdoti nella casa del Signore onnipotente e ai profeti: Ecco qui (lett.: è entrato qui) nel quinto mese il sacrificio come già ho fatto da parecchi anni.</p>
<p>ד וַיְהִי דְבַר-יְהוָה צְבָאוֹת אֵלַי לֵאמֹר:</p>	<p>Zac 7.4 Allora la parola dell'Eterno degli eserciti mi fu rivolta, dicendo:</p>	<p>4 et factum est verbum Domini exercituum ad me dicens</p>	<p>4 καὶ ἐγένετο λόγος κυρίου τῶν δυνάμεων πρὸς με λέγων</p>	<p>4 E mi fu rivolta la parola del Signore degli eserciti:</p>
<p>ה אָמַר אֶל-כָּל-עַם הָאָרֶץ וְאֶל-הַכֹּהֲנִים לֵאמֹר כִּי-צַמְתֶּם וְסָפוּד בַּחֲמִישִׁי וּבְשִׁבְעִי וְזֶה שְׁבַעֲעִים שָׁנָה הָצוּם צַמְתִּנִּי אָנִי:</p>	<p>Zac 7.5 "Parla a tutto il popolo del paese e ai sacerdoti e di': "Quando avete digiunato e fatto cordoglio nel quinto e nel settimo mese durante questi settant'anni, avete veramente digiunato per me, proprio per me?"</p>	<p>5 loquere ad omnem populum terrae et ad sacerdotes dicens cum ieiunaretis et plangeretis in quinto et septimo per hos septuaginta annos numquid ieiunium ieiunastis mihi</p>	<p>5 Εἰπὸν πρὸς ἅπαντα τὸν λαὸν τῆς γῆς καὶ πρὸς τοὺς ἱερεῖς λέγων Ἐὰν νηστεύσητε ἢ κόψησθε ἐν ταῖς πέμπταις ἢ ἐν ταῖς ἐβδόμοις, καὶ ἰδοὺ ἐβδομήκοντα ἔτη μὴ νηστεῖαν νενηστεύκατέ μοι;</p>	<p>5 Parla a tutto il popolo del paese e ai sacerdoti dicendo: Se avete digiunato e fatto lutto - ed ecco [sono ormai] settant'anni - avete forse digiunato per me?</p>
<p>ו וְכִי תֹאכְלוּ וְכִי תִשְׁתּוּ הֲלֹא אַתֶּם הָאֲכָלִים וְאַתֶּם הַשְּׂתִים:</p>	<p>Zac 7.6 Quando poi avete mangiato e bevuto, non avete forse mangiato e bevuto per voi stessi?</p>	<p>6 et cum comedistis et cum bibistis numquid non vobis comedistis et vobismet ipsis bibistis</p>	<p>6 καὶ ἐὰν φάγητε ἢ πίητε, οὐχ ὑμεῖς ἔσθετε καὶ ὑμεῖς πίνετε;</p>	<p>6 E se mangiate e bevete, non mangiate e bevete per voi?</p>
<p>ז הֲלֹא אֶת-הַדְּבָרִים אֲשֶׁר קָרָא יְהוָה בְּיַד הַנְּבִיאִים הָרִאשֹׁנִים בְּהַיּוֹת יְרוּשָׁלַם יִשְׁבֹּת וּשְׁלָנָה וְעָרִיָּה סְבִיבֹתֶיהָ וְהַנְּגַב וְהַשְּׁפֵלָה יִשָּׁב:</p>	<p>Zac 7.7 Non sono queste le parole che l'Eterno degli eserciti ha proclamato per mezzo dei profeti del passato, quando Gerusalemme era abitata e tranquilla assieme alle sue città vicine ed erano pure abitati il Neghev e la pianura?".</p>	<p>7 numquid non sunt verba quae locutus est Dominus in manu prophetarum priorum cum adhuc Hierusalem habitaretur et esset opulenta ipsa et urbes in circuitu eius et ad austrum et in campestribus habitaretur</p>	<p>7 οὐχ οὗτοι οἱ λόγοι εἰσίν, οὐς ἐλάλησεν κύριος ἐν χερσίν τῶν προφητῶν τῶν ἔμπροσθεν, ὅτε ἦν Ἱερουσαλημ κατοικοῦμένη καὶ εὐθηνούσα καὶ αἱ πόλεις αὐτῆς κυκλόθεν καὶ ἡ ὄρεινὴ καὶ ἡ πεδινὴ κατῳκεῖτο;</p>	<p>7 Non sono queste le parole che il Signore disse mediante i profeti del passato, quando Gerusalemme era abitata e viveva nel benessere, ed erano abitate [anche] le sue città intorno, la regione montuosa e la pianura?</p>
<p>ח וַיְהִי דְבַר-יְהוָה אֶל-זְכַרְיָה לֵאמֹר:</p>	<p>Zac 7.8 La parola dell'Eterno fu rivolta a Zaccaria dicendo:</p>	<p>8 et factum est verbum Domini ad Zacchariam dicens</p>	<p>8 καὶ ἐγένετο λόγος κυρίου πρὸς Ζαχαριαν λέγων</p>	<p>8 E la parola del Signore fu rivolta a Zaccaria dicendo:</p>
<p>ט כֹּה אָמַר יְהוָה צְבָאוֹת לֵאמֹר מִשְׁפַּט אֲמַת שְׁפֹטוּ וְחֶסֶד וְרַחֲמִים עֲשׂוּ אִישׁ אֶת-אָחִיו:</p>	<p>Zac 7.9 "Così dice l'Eterno degli eserciti: Amministrate fedelmente la giustizia e mostrate ognuno verso suo fratello bontà e compassione.</p>	<p>9 haec ait Dominus exercituum dicens iudicium verum iudicate et misericordiam et miserationes facite unusquisque cum fratre suo</p>	<p>9 Τάδε λέγει κύριος παντοκράτωρ Κρίμα δίκαιον κρίνατε καὶ ἔλεος καὶ οἰκτιρμὸν ποιεῖτε ἕκαστος πρὸς τὸν ἀδελφὸν αὐτοῦ</p>	<p>9 Queste cose dice il Signore onnipotente: Pronunciate giudizi giusti fate misericordia e abbiate compassione ciascuno del suo fratello,</p>

<p>וְאֶלְמָנָה וְיָתוֹם גַּר וְעֲנִי אֶל- תַּעֲשִׂקוּ וְרַעַת אִישׁ אָחִיו אֶל- תַּחֲשְׁבוּ בְלִבְבְּכֶם :</p>	<p>Zac 7.10 Non opprimete la vedova e l'orfano, lo straniero e il povero, e nessuno macchini nel suo cuore del male contro il proprio fratello.</p>	<p>10 et viduam et pupillum et advenam et pauperem nolite calumniari et malum vir fratri suo non cogitet in corde suo</p>	<p>10 καὶ χήραν καὶ ὀρφανὸν καὶ προσήλυτον καὶ πένητα μὴ καταδυναστεύετε, καὶ κακίαν ἕκαστος τοῦ ἀδελφοῦ αὐτοῦ μὴ μνησικακεῖτω ἐν ταῖς καρδίαις ὑμῶν.</p>	<p>10 non opprimete la vedova e l'orfano, lo straniero e il povero, non nutrite rancore nei vostri cuori, ciascuno del male ricevuto da suo fratello.</p>
<p>יֵא וַיִּמָּאֲנוּ לְהִקְשִׁיב וַיִּתְּנוּ כָתֵף סִרְרָת וְאָזְנֵיהֶם הִכְבִּידוּ מִשְׁמוֹעַ :</p>	<p>Zac 7.11 Ma essi rifiutarono di ascoltare, voltarono ostinatamente le spalle e si turarono gli orecchi per non udire.</p>	<p>11 et noluerunt adtendere et verterunt scapulam recedentem et aures suas adgravaverunt ne audirent</p>	<p>11 καὶ ἠπεύθησαν τοῦ προσέχειν καὶ ἔδωκαν νῶτον παραφρονοῦντα καὶ τὰ ὦτα αὐτῶν ἐβάρυναν τοῦ μὴ εἰσακούειν</p>	<p>11 Ma si ribellarono e non prestarono attenzione voltando le spalle con disprezzo e chiusero le loro orecchie per non ascoltare,</p>
<p>יב וְלִבְכֶם שָׁמוּ שְׁמִיר מִשְׁמוֹעַ אֶת- הַתּוֹרָה וְאֶת-הַדְּבָרִים אֲשֶׁר שָׁלַח יְהוָה צְבָאוֹת בְּרוּחוֹ בְּיַד הַנְּבִיאִים הָרֵאשִׁינִים וַיְהִי קֶצֶף גְּדוֹל מְאֹד יְהוָה צְבָאוֹת :</p>	<p>Zac 7.12 Resero il loro cuore come il diamante, per non ascoltare la legge e le parole che l'Eterno degli eserciti mandava loro per mezzo del suo Spirito, attraverso i profeti del passato. Così ci fu grande indignazione da parte dell'Eterno degli eserciti.</p>	<p>12 et cor suum posuerunt adamantem ne audirent legem et verba quae misit Dominus exercituum in spiritu suo per manum prophetarum priorum et facta est indignatio magna a Domino exercituum</p>	<p>12 καὶ τὴν καρδίαν αὐτῶν ἔταξαν ἀπειθῆ τοῦ μὴ εἰσακούειν τοῦ νόμου μου καὶ τοὺς λόγους, οὕτως ἐξάπέστειλεν κύριος παντοκράτωρ ἐν πνεύματι αὐτοῦ ἐν χερσὶν τῶν προφητῶν τῶν ἔμπροσθεν· καὶ ἐγένετο ὄργη μεγάλη παρὰ κυρίου παντοκράτορος.</p>	<p>12 e si sono disposti un cuore disobbediente per non obbedire alla legge e alle parole che il Signore onnipotente aveva inviato nel suo spirito per mezzo dei profeti del passato; e fu grande l'ira da parte del Signore onnipotente.</p>
<p>יג וַיְהִי כַאֲשֶׁר-קָרָא וְלֹא שָׁמְעוּ בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וְלֹא אָשְׁמַע אָמַר יְהוָה צְבָאוֹת :</p>	<p>Zac 7.13 E avvenne che come egli chiamava ed essi non davano ascolto, così essi hanno gridato e io non ho dato ascolto", dice l'Eterno degli eserciti,</p>	<p>13 et factum est sicut locutus est et non audierunt sic clamabunt et non exaudiam dicit Dominus exercituum</p>	<p>13 καὶ ἔσται ὃν τρόπον εἶπεν καὶ οὐκ εἰσήκουσαν αὐτοῦ, οὕτως κεκράξονται καὶ οὐ μὴ εἰσακούσω, λέγει κύριος παντοκράτωρ.</p>	<p>13 Avverrà come aveva detto e non lo ascoltarono; così grideranno e io non ascolterò, dice il Signore onnipotente.</p>
<p>יד וַאֲסַעְרֶם עַל כָּל-הַגּוֹיִם אֲשֶׁר לֹא-יָדְעוּם וְהָאֶרֶץ נִשְׁמָה אַחֲרֵיהֶם מְעַבֵּר וּמִשָּׁב וַיִּשְׁימוּ אֶרֶץ-חֲמֻדָּה לְשִׁמָּה :</p>	<p>Zac 7.14 "ma li ho dispersi col turbine fra tutte le nazioni che essi non conoscevano. Così il paese rimase desolato dietro di loro, senza più nessuno che vi passasse o vi ritornasse. Di un paese di delizie essi fecero una desolazione".</p>	<p>14 et dispersi eos per omnia regna quae nesciunt et terra desolata est ab eis eo quod non esset transiens et revertens et posuerunt terram desiderabilem in desertum</p>	<p>14 καὶ ἐκβαλῶ αὐτοὺς εἰς πάντα τὰ ἔθνη, ἃ οὐκ ἔγνωσαν, καὶ ἡ γῆ ἀφανισθήσεται κατόπισθεν αὐτῶν ἐκ διοδεύοντος καὶ ἐξ ἀναστρέφοντος· καὶ ἔταξαν γῆν ἐκλεκτὴν εἰς ἀφανισμόν.</p>	<p>14 E li scaccerò verso tutte le nazioni che non conoscevano, e dietro di loro la terra sarà desolata senza che alcuno vi passi. Hanno ridotto il paese eletto a una desolazione.</p>
<p>א וַיְהִי דְבַר-יְהוָה צְבָאוֹת לֵאמֹר :</p>	<p>Zac 8.1 La parola dell'Eterno degli eserciti mi fu nuovamente rivolta, dicendo:</p>	<p>8.1 et factum est verbum Domini exercituum dicens</p>	<p>8.1 Καὶ ἐγένετο λόγος κυρίου παντοκράτορος λέγων</p>	<p>1 E venne la parola del Signore onnipotente dicendo:</p>
<p>ב כֹּה אָמַר יְהוָה צְבָאוֹת קְנֵאתִי לְצִיּוֹן קְנֵאתִי גְדוֹלָה וְחֲמָה גְדוֹלָה קְנֵאתִי לָהּ :</p>	<p>Zac 8.2 "Così dice l'Eterno degli eserciti: lo sono grandemente geloso di Sion, sì, io ardo di gelosia per lei".</p>	<p>2 haec dicit Dominus exercituum zelatus sum Sion zelo magno et indignatione magna zelatus sum eam</p>	<p>2 Τάδε λέγει κύριος παντοκράτωρ Ἐζήλωσα τὴν Ἱερουσαλὴμ καὶ τὴν Σίων ζῆλον μέγαν καὶ θυμῷ μεγάλῳ ἐζήλωσα αὐτήν.</p>	<p>2 Queste cose dice il Signore onnipotente: Arsi di grande gelosia per Gerusalemme e Sion e di grande ira fui geloso per lei.</p>

<p>ג כֹּה אָמַר יְהוָה שְׁבִתִי אֶל-צִיּוֹן וְשָׁכַנְתִּי בְּתוֹךְ יְרוּשָׁלַם וְנִקְרָאָה יְרוּשָׁלַם עִיר-הָאֱמֶת וְהָר־יְהוָה צְבָאוֹת הִר הַקֹּדֶשׁ :</p>	<p>Zac 8.3 Così dice l'Eterno: "Io ritornerò a Sion e dimorerò in mezzo a Gerusalemme. Gerusalemme sarà chiamata la Città della fedeltà e il monte dell'Eterno degli eserciti, il monte della SANTITÀ".</p>	<p>3 haec dicit Dominus exercituum reversus sum ad Sion et habitabo in medio Hierusalem et vocabitur Hierusalem civitas veritatis et mons Domini exercituum mons sanctificatus</p>	<p>3 τάδε λέγει κύριος Καὶ ἐπιστρέψω ἐπὶ Σιών καὶ κατασκηνώσω ἐν μέσῳ Ἱερουσαλήμ, καὶ κληθήσεται ἡ Ἱερουσαλήμ πόλις ἡ ἀληθινὴ καὶ τὸ ὄρος κυρίου παντοκράτορος ὄρος ἅγιον.</p>	<p>3 Queste cose dice il Signore: Ritornerò a Sion e abiterò in mezzo a Gerusalemme, e Gerusalemme sarà chiamata città fedele e il monte del Signore onnipotente, monte santo.</p>
<p>ד כֹּה אָמַר יְהוָה צְבָאוֹת עַד יֵשְׁבוּ זְקֵנִים וְזִקְנוֹת בְּרַחְבוֹת יְרוּשָׁלַם וְאִישׁ מְשַׁעֲנֵתוֹ בְּיָדוֹ מִרְבַּי יָמָיו :</p>	<p>Zac 8.4 Così dice l'Eterno degli eserciti: "Nelle piazze di Gerusalemme siederanno ancora vecchi e vecchie, ognuno con il suo bastone in mano per la sua età avanzata.</p>	<p>4 haec dicit Dominus exercituum adhuc habitabunt senes et anus in plateis Hierusalem et viri baculus in manu eius prae multitudine dierum</p>	<p>4 τάδε λέγει κύριος παντοκράτωρ Ἴτι καθήσονται πρεσβύτεροι καὶ πρεσβύτεραι ἐν ταῖς πλατείαις Ἱερουσαλήμ, ἕκαστος τὴν ῥάβδον αὐτοῦ ἔχων ἐν τῇ χειρὶ αὐτοῦ ἀπὸ πλήθους ἡμερῶν·</p>	<p>4 Queste cose dice il Signore onnipotente: I vecchi e le vecchie siederanno ancora nelle piazze di Gerusalemme ciascuno, per il gran numero dei loro giorni, col suo bastone in mano.</p>
<p>ה וּרְחֻבוֹת הָעִיר יִמְלְאוּ יְלָדִים וְיִלְדוֹת מְשַׁחֲקִים בְּרַחְבוֹתֶיהָ :</p>	<p>Zac 8.5 Le piazze della città saranno affollate di ragazzi e ragazze che giocheranno nelle sue piazze".</p>	<p>5 et plateae civitatis complebuntur infantibus et puellis ludentibus in plateis eius</p>	<p>5 καὶ αἱ πλατεῖαι τῆς πόλεως πλησθήσονται παιδαρίων καὶ κορασίων παιζόντων ἐν ταῖς πλατείαις αὐτῆς.</p>	<p>5 Le piazze della città saranno piene di fanciulli e di fanciulle che in esse giocano.</p>
<p>ו כֹּה אָמַר יְהוָה צְבָאוֹת כִּי יִפְלֹא בְּעֵינַי שְׂאֲרִית הָעָם הַזֶּה בְּיָמָיו הָהֵם גַּם-בְּעֵינַי יִפְלֹא נְאֻם יְהוָה צְבָאוֹת :</p>	<p>Zac 8.6 Così dice l'Eterno degli eserciti: "Se questo sembra troppo difficile agli occhi del resto di questo popolo in questi giorni, sarà pure troppo difficile ai miei occhi?", dice l'Eterno degli eserciti.</p>	<p>6 haec dicit Dominus exercituum si difficile videbitur in oculis reliquiarum populi huius in diebus illis numquid in oculis meis difficile erit dicit Dominus exercituum</p>	<p>6 τάδε λέγει κύριος παντοκράτωρ Διότι εἰ ἀδυνατήσῃ ἐνώπιον τῶν καταλοιπῶν τοῦ λαοῦ τούτου ἐν ταῖς ἡμέραις ἐκείναις, μὴ καὶ ἐνώπιον ἐμοῦ ἀδυνατήσῃ; λέγει κύριος παντοκράτωρ.</p>	<p>6 Queste cose dice il Signore onnipotente: Perché, se ciò sarà impossibile agli occhi del resto di questo popolo in quei giorni, sarà forse impossibile per me? dice il Signore onnipotente.</p>
<p>ז כֹּה אָמַר יְהוָה צְבָאוֹת הַנְּנִי מוֹשִׁיעַ אֶת-עַמִּי מֵאֲרֶץ מִזְרָח וּמֵאֲרֶץ מְבֹאָה הַשָּׁמֶשׁ :</p>	<p>Zac 8.7 Così dice l'Eterno degli eserciti: "Ecco, io salverò il mio popolo dal paese dell'est e dal paese dell'ovest.</p>	<p>7 haec dicit Dominus exercituum ecce ego salvabo populum meum de terra orientis et de terra occasus solis</p>	<p>7 τάδε λέγει κύριος παντοκράτωρ Ἴδοῦ ἐγὼ ἀνασώζω τὸν λαόν μου ἀπὸ γῆς ἀνατολῶν καὶ ἀπὸ γῆς δυσμῶν</p>	<p>7 Queste cose dice il Signore onnipotente: Ecco, io salverò di nuovo il mio popolo e li ricondurrò dalla terra d'oriente e dalla terra d'occidente</p>
<p>ח וְהִבֵּאתִי אֹתָם וְשָׁכְנוּ בְּתוֹךְ יְרוּשָׁלַם וְהָיוּ-לִי לְעָם וְנָאֻנִי אֲהִיָּה לָהֶם לְאֵל הַיָּמִים בְּאֱמֶת וּבְצִדְקָה :</p>	<p>Zac 8.8 Io li farò venire ed essi abiteranno in Gerusalemme; essi saranno il mio popolo e io sarò il loro DIO a con fedeltà e giustizia".</p>	<p>8 et adducam eos et habitabunt in medio Hierusalem et erunt mihi in populum et ego eis in Deum in veritate et iustitia</p>	<p>8 καὶ εἰσάξω αὐτοὺς καὶ κατασκηνώσω ἐν μέσῳ Ἱερουσαλήμ, καὶ ἔσονται μοι εἰς λαόν, καὶ ἐγὼ ἔσομαι αὐτοῖς εἰς θεὸν ἐν ἀληθείᾳ καὶ ἐν δικαιοσύνῃ.</p>	<p>8 e abiterò in mezzo a Gerusalemme e saranno popolo per me e io sarò Dio per loro, nella verità e nella giustizia.</p>
<p>ט כֹּה-אָמַר יְהוָה צְבָאוֹת תְּחַזְּקֵנָה יְדֵיכֶם הַשְׁמָעִים בְּיָמִים הָאֵלֶּה אֶת הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה מִפִּי הַנְּבִיאִים אֲשֶׁר בְּיוֹם יִסַּד בֵּית-יְהוָה צְבָאוֹת הַהִיכָל לְהִבְנוֹת :</p>	<p>Zac 8.9 Così dice l'Eterno degli eserciti: "Le vostre mani siano forti, voi che udite in questi giorni queste parole dalla bocca dei profeti che c'erano al tempo in cui si gettavano le fondamenta della casa dell'Eterno, affinché si possa ricostruire il tempio.</p>	<p>9 haec dicit Dominus exercituum confortentur manus vestrae qui auditis in diebus his sermones istos per os prophetarum in die qua fundata est domus Domini exercituum ut templum aedificaretur</p>	<p>9 τάδε λέγει κύριος παντοκράτωρ Κατισχυέτωσαν αἱ χεῖρες ὑμῶν τῶν ἀκούοντων ἐν ταῖς ἡμέραις ταύταις τοὺς λόγους τούτους ἐκ στόματος τῶν προφητῶν, ἀφ' ἧς ἡμέρας τεθεμελιώθη ὁ οἶκος κυρίου παντοκράτορος, καὶ ὁ ναὸς ἀφ' οὗ ὠκοδόμηται.</p>	<p>9 Queste cose dice il Signore onnipotente: Si rinforzino le vostre mani ascoltando in questi giorni queste parole dalla bocca dei profeti, dal giorno in cui sono state poste le fondamenta della casa del Signore onnipotente, e da cui è stato edificato il santuario.</p>

<p>כִּי לִפְנֵי הַיָּמִים הָהֵם שָׂכַר הָאָדָם לֹא נִהְיָה וּשְׂכָר הַבְּהֵמָה אֵינָנָה וְלִיּוֹצֵא וְלִבְּאָא אֵין-שְׁלוֹם מִן-הַצָּר וְאִשְׁלַח אֶת-כָּל-הָאָדָם אִישׁ בְּרֵעֵהוּ :</p>	<p>Zac 8.10 Prima di quel tempo non c'era salario per uomo né salario per le bestie; non c'era alcuna sicurezza per chi andava e veniva a motivo del nemico, io stesso infatti mettevo tutti gli uomini gli uni contro gli altri.</p>	<p>10 siquidem ante dies illos merces hominum non erat nec merces iumentorum erat neque introeunti et exeunti erat pax prae tribulatione et dimisi omnes homines unumquemque contra proximum suum</p>	<p>10 διότι πρὸ τῶν ἡμερῶν ἐκείνων ὁ μισθὸς τῶν ἀνθρώπων οὐκ ἔσται εἰς ὄνησιν, καὶ ὁ μισθὸς τῶν κτηνῶν οὐχ ὑπάρξει, καὶ τῷ ἐκπορευομένῳ καὶ τῷ εἰσπορευομένῳ οὐκ ἔσται εἰρήνη ἀπὸ τῆς θλίψεως· καὶ ἐξαποστελῶ πάντας τοὺς ἀνθρώπους ἕκαστον ἐπὶ τὸν πλησίον αὐτοῦ.</p>	<p>10 Perché prima di quei giorni [dicevo]: Non ci sarà salario utile per gli uomini, non ci sarà salario degli animali, e per chi esce e per chi entra non ci sarà pace dall'afflizione; e spingerò tutti gli uomini, ciascuno contro il suo vicino.</p>
<p>יֵא וְעַתָּה לֹא כִיָּמִים הָרָאשִׁימִים אָנִי לְשָׂאֲרִית הָעָם הַזֶּה נָאִם יְהוָה צָבָאוֹת :</p>	<p>Zac 8.11 Ma ora non sarò più con il residuo di questo popolo come sono stato nei tempi passati", dice l'Eterno degli eserciti.</p>	<p>11 nunc autem non iuxta dies priores ego faciam reliquias populi huius dicit Dominus exercituum</p>	<p>11 καὶ νῦν οὐ κατὰ τὰς ἡμέρας τὰς ἔμπροσθεν ἐγὼ ποιῶ τοῖς καταλοίποις τοῦ λαοῦ τούτου, λέγει κύριος παντοκράτωρ,</p>	<p>11 Ora invece, non faccio come i giorni del passato, col resto di questo popolo, dice il Signore onnipotente;</p>
<p>יב כִּי-זָרַע הַשְּׁלוֹם הַגֶּפֶן תִּתֵּן פְּרִיָּהּ וְהָאֲרָץ תִּתֵּן אֶת-יְבוּלָהּ וְהַשְּׂמִים יִתְּנוּ טֶלֶם וְהַנְּחֹלֶתִי אֶת-שְׂאֲרִית הָעָם הַזֶּה אֶת-כָּל-אֲלֵהָ :</p>	<p>Zac 8.12 Poiché vi sarà un seme di pace; la vite darà il suo frutto, il suolo darà i suoi prodotti e i cieli daranno la loro rugiada. Farò entrare il residuo di questo popolo in possesso di tutte queste cose.</p>	<p>12 sed semen pacis erit vinea dabit fructum suum et terra dabit germen suum et caeli dabunt rorem suum et possidere faciam reliquias populi huius universa haec</p>	<p>12 ἀλλ' ἡ δεῖξω εἰρήνην· ἡ ἄμπελος δώσει τὸν καρπὸν αὐτῆς, καὶ ἡ γῆ δώσει τὰ γενήματα αὐτῆς, καὶ ὁ οὐρανὸς δώσει τὴν δρόσον αὐτοῦ, καὶ κατακληρονομήσω τοῖς καταλοίποις τοῦ λαοῦ μου πάντα ταῦτα.</p>	<p>12 al contrario, mostrerò pace: la vigna darà il suo frutto, la terra darà i suoi raccolti, il cielo darà la sua rugiada, e tutte queste cose darò in possesso al resto del mio popolo.</p>
<p>יג וְהָיָה כַּאֲשֶׁר-הָיִיתֶם קָלָה בְּגוֹיִם בַּיִת יְהוּדָה וּבַיִת יִשְׂרָאֵל בֵּין אוֹשִׁיעַ אֶתְכֶם וְהָיִיתֶם בְּרֻכָּה אֶל- תִּירָאוּ תַחֲזִיקְנָה דְיִכֶם :</p>	<p>Zac 8.13 E avverrà che, come foste una maledizione fra le nazioni, o casa di Giuda e casa d'Israele, così quando vi salverò sarete una benedizione. Non temete, le vostre mani siano forti!".</p>	<p>13 et erit sicut eratis maledictio in gentibus domus Iuda et domus Israhel sic salvabo vos et eritis benedictio nolite timere confortentur manus vestrae</p>	<p>13 καὶ ἔσται ὃν τρόπον ἦτε ἐν κατάρῃ ἐν τοῖς ἔθνεσιν, οἶκος Ιουδα καὶ οἶκος Ισραηλ, οὕτως διασώσω ὑμᾶς καὶ ἔσεσθε ἐν εὐλογίᾳ· θαρσεῖτε καὶ κατισχύετε ἐν ταῖς χερσὶν ὑμῶν.</p>	<p>13 E come eravate in maledizione tra le nazioni, casa di Giuda e casa di Israele, così io vi salverò e sarete in benedizione. Coraggio, rinforzate le vostre mani.</p>
<p>יד כִּי כֹה אָמַר יְהוָה צָבָאוֹת כַּאֲשֶׁר זָמַמְתִּי לְהָרַע לְכֶם בְּהַקְצִיף אַבְתִּיכֶם אֶתִּי אָמַר יְהוָה צָבָאוֹת וְלֹא נִחַמְתִּי :</p>	<p>Zac 8.14 Poiché così dice l'Eterno degli eserciti: "Come decisi di farvi del male quando i vostri padri mi provocarono ad ira", dice l'Eterno degli eserciti, "e non mi pentii,</p>	<p>14 quia haec dicit Dominus exercituum sicut cogitavi ut adfligerem vos cum ad iracundiam provocassent patres vestri me dicit Dominus</p>	<p>14 διότι τάδε λέγει κύριος παντοκράτωρ "Ὅν τρόπον διενεόθηεν τοῦ κακῶσαι ὑμᾶς ἐν τῷ παροργίσει με τοὺς πατέρας ὑμῶν, λέγει κύριος παντοκράτωρ, καὶ οὐ μετενόησα,</p>	<p>14 Perché questo dice il Signore onnipotente: Come pensai di affliggervi quando i vostri padri mi provocarono all'ira, e non mutai pensiero,</p>
<p>טו בֵּין שְׁבַתִּי זָמַמְתִּי בְיָמִים הָאֵלֶּה לְהִיטִיב אֶת-יְרוּשָׁלַם וְאֶת-בַּיִת יְהוּדָה אֶל-תִּירָאוּ :</p>	<p>Zac 8.15 così in questi giorni ho nuovamente deciso di fare del bene a Gerusalemme e alla casa di Giuda. Non temete!</p>	<p>15 et non sum misertus sic conversus cogitavi in diebus istis ut benefaciam Hierusalem et domui Iuda nolite timere</p>	<p>15 οὕτως παρατέταγμαί καὶ διανενοῆμαι ἐν ταῖς ἡμέραις ταύταις τοῦ καλῶς ποιήσαι τὴν Ἱερουσαλημ καὶ τὸν οἶκον Ιουδα· θαρσεῖτε.</p>	<p>15 così in questi giorni mi sono disposto al pensiero di fare del bene a Gerusalemme e alla casa di Giuda: coraggio!</p>
<p>טז אֲלֵה הַדְּבָרִים אֲשֶׁר תַּעֲשׂוּ דְבָרוּ אַמֶּת אִישׁ אֶת-רֵעֵהוּ וְאַמֶּת וּמִשְׁפָּט שְׁלוֹם שְׁפֹטוּ בְּשַׁעֲרֵיכֶם :</p>	<p>Zac 8.16 Queste sono le cose che dovette fare: parlate in verità ciascuno al suo prossimo. Alle vostre porte date giudizi secondo verità, giustizia e pace.</p>	<p>16 haec sunt ergo verba quae facietis loquimini veritatem unusquisque cum proximo suo veritatem et iudicium pacis iudicate in portis vestris</p>	<p>16 οὗτοι οἱ λόγοι, οὓς ποιήσετε· λαλεῖτε ἀλήθειαν ἕκαστος πρὸς τὸν πλησίον αὐτοῦ καὶ κρίμα εἰρηνικὸν κρίνατε ἐν ταῖς πύλαις ὑμῶν</p>	<p>16 Queste sono le parole che voi eseguirete: dite la verità ciascuno al suo prossimo e pronunciate giudizi di pace alle vostre porte</p>

יז וְאִישׁ אֶת-רַעַת רַעְהוּ אֶל-
תַּחֲשֹׁבוּ בְלִבְכֶם וּשְׁבַעַת שֶׁקֶר
אֶל-תִּהְיֶהוּ כִּי אֶת-כָּל-אֵלֶּה אֲשֶׁר
שָׁנֵאתִי נֶאֱמַר-יְהוָה :

יח וַיְהִי דְבַר-יְהוָה צְבָאוֹת אֵלַי
לֵאמֹר :

יט כֹּה-אָמַר יְהוָה צְבָאוֹת צוֹם
הַרְבִּיעִי וְצוֹם הַחֲמִישִׁי- וְצוֹם
הַשְּׁבִיעִי וְצוֹם הָעֲשִׂירִי יִהְיֶה
לְבֵית-יְהוּדָה לְשִׂשׁוֹן וּלְשִׂמְחָה
וּלְמַעֲדִים טוֹבִים וְהָאֲמַת וְהַשְּׁלֹם
אֶהְיֶה :

כ כֹּה אָמַר יְהוָה צְבָאוֹת עַד אֲשֶׁר
יִבְאוּ עַמִּים וַיִּשְׁבְּי עָרִים רַבּוֹת :

כא וְהָלְכוּ יוֹשְׁבֵי- אַחַת אֶל-אַחַת
לֵאמֹר גִּלְכָּה הָלוֹךְ לְחַלּוֹת אֶת-פְּנֵי
יְהוָה וּלְבַקֵּשׁ אֶת-יְהוָה צְבָאוֹת
אֶלְכָּה גַם-אֲנִי :

כב וּבָאוּ עַמִּים רַבִּים וְגוֹיִם
עֲצוּמִים לְבַקֵּשׁ אֶת-יְהוָה צְבָאוֹת
בִּירוּשָׁלַם וּלְחַלּוֹת אֶת-פְּנֵי יְהוָה :

כג כֹּה-אָמַר יְהוָה צְבָאוֹת בְּיָמִים
הַהֵמָּה אֲשֶׁר יִחְזִיקוּ עֲשָׂרָה אָנָּשִׁים
מִכָּל לְשׁוֹנֹת הַגּוֹיִם וְהִחְזִיקוּ
בְּכַנְף- אִישׁ יְהוּדִי לֵאמֹר גִּלְכָּה
עִמָּכֶם כִּי שָׁמַעְנוּ אֱלֹהִים עִמָּכֶם :

Zac 8.17 Nessuno macchini alcun male in cuor suo contro il suo prossimo e non amate il giuramento falso, perché tutte queste cose io le odio, dice l'Eterno".

Zac 8.18 La parola dell'Eterno degli eserciti mi fu ancora rivolta, dicendo:

Zac 8.19 "Così dice l'Eterno degli eserciti: Il digiuno del quarto mese, il digiuno del quinto, il digiuno del settimo e il digiuno del decimo diventeranno per la casa di Giuda un tempo di gioia, di allegrezza e di feste liete; perciò amate la verità e la pace".

Zac 8.20 Così dice l'Eterno degli eserciti: "Verranno ancora popoli e abitanti di molte città;

Zac 8.21 gli abitanti di una città andranno da quelli dell'altra, dicendo: "Andiamo subito a supplicare la faccia dell'Eterno e a cercare l'Eterno degli eserciti. Ci andrò anch'io

Zac 8.22 Sì, molti popoli e nazioni potenti verranno a cercare l'Eterno degli eserciti a Gerusalemme e a supplicare la faccia dell'Eterno".

Zac 8.23 Così dice l'Eterno degli eserciti: "In quei giorni dieci uomini di tutte le lingue delle nazioni afferreranno un Giudeo per il lembo della veste e diranno: «Noi vogliamo venire con voi perché abbiamo udito che DIO è con voi»".

17 et unusquisque malum contra amicum suum ne cogitatis in cordibus vestris et iuramentum mendax ne diligatis omnia enim haec sunt quae odi dicit Dominus

18 et factum est verbum Domini exercituum ad me dicens

19 haec dicit Dominus exercituum ieiunium quarti et ieiunium quinti et ieiunium septimi et ieiunium decimi erit domui Iuda in gaudium et in laetitiam et in sollemnitates praeclaras veritatem tantum et pacem diligite

20 haec dicit Dominus exercituum usquequo veniant populi et habitent in civitatibus multis

21 et vadant habitatores unus ad alterum dicentes eamus et deprecemur faciem Domini et quaeramus Dominum exercituum vadam etiam ego

22 et venient populi multi et gentes robustae ad quaerendum Dominum exercituum in Hierusalem et deprecandam faciem Domini

23 haec dicit Dominus exercituum in diebus illis in quibus adprehendent decem homines ex omnibus linguis gentium et adprehendent fimbriam viri iudaei dicentes ibimus vobiscum audivimus enim quoniam Deus vobiscum est

17 καὶ ἕκαστος τὴν κακίαν τοῦ πλησίον αὐτοῦ μὴ λογίζεσθε ἐν ταῖς καρδίαις ὑμῶν καὶ ὄρκον ψευδῆ μὴ ἀγαπᾶτε, διότι ταῦτα πάντα ἐμίσησα, λέγει κύριος παντοκράτωρ.

8.18 Καὶ ἐγένετο λόγος κυρίου παντοκράτορος πρὸς με λέγων

19 Τάδε λέγει κύριος παντοκράτωρ Ἡστεία ἢ τετράς καὶ νηστεία ἢ πέμπτη καὶ νηστεία ἢ ἑβδόμη καὶ νηστεία ἢ δεκάτη ἔσσονται τῷ οἴκῳ Ἰουδα εἰς χαρὰν καὶ εἰς εὐφροσύνην καὶ εἰς ἑορτὰς ἀγαθὰς καὶ εὐφρανθήσεσθε, καὶ τὴν ἀλήθειαν καὶ τὴν εἰρήνην ἀγαπήσατε.

20 τάδε λέγει κύριος παντοκράτωρ Ἔτι ἦξουσιν λαοὶ πολλοὶ καὶ κατοικοῦντες πόλεις πολλὰς·

21 καὶ συνελεύσονται κατοικοῦντες πέντε πόλεις εἰς μίαν πόλιν λέγοντες Πορευθῶμεν δεηθῆναι τοῦ προσώπου κυρίου καὶ ἐκζητῆσαι τὸ πρόσωπον κυρίου παντοκράτορος· πορεύσομαι κάθ' ἡμέραν.

22 καὶ ἦξουσιν λαοὶ πολλοὶ καὶ ἔθνη πολλὰ ἐκζητῆσαι τὸ πρόσωπον κυρίου παντοκράτορος ἐν Ἱερουσαλὴμ καὶ τοῦ ἐξιλάσκεσθαι τὸ πρόσωπον κυρίου.

23 τάδε λέγει κύριος παντοκράτωρ Ἐν ταῖς ἡμέραις ἐκείναις ἐὰν ἐπιλάβωνται δέκα ἄνδρες ἐκ πασῶν τῶν γλωσσῶν τῶν ἐθνῶν καὶ ἐπιλάβωνται τοῦ κρασπέδου ἀνδρὸς Ἰουδαίου λέγοντες Πορευσόμεθα μετὰ σοῦ, διότι ἀκηκόαμεν ὅτι ὁ θεὸς μεθ' ὑμῶν ἐστίν.

17 e non ripensate nei vostri cuori, ciascuno alla malizia del suo prossimo, non amate il giuramento falso, perché io ho odiato tutte queste cose, dice il Signore onnipotente.

18 E mi fu rivolta una parola del Signore onnipotente:

19 Queste cose dice il Signore onnipotente: Il digiuno del quarto, del quinto, del settimo e del decimo mese saranno per la casa di Giuda gioia e letizia, giorni di festa, e vi rallegrerete. Ma amate la verità e la pace.

20 Queste cose dice il Signore onnipotente: Verranno anche molti popoli e abitanti di molte città:

21 Verranno tutti insieme gli abitanti di cinque città ad una sola città, dicendo: Andiamo a supplicare il volto del Signore, a cercare il volto del Signore onnipotente. Ci andrò anch'io.

22 E verranno molti popoli e molte nazioni a cercare il volto del Signore onnipotente in Gerusalemme e a propiziarsi il volto del Signore.

23 Queste cose dice il Signore onnipotente: In quei giorni dieci uomini di tutte le lingue delle nazioni afferreranno la frangia [del mantello] di un Giudeo dicendo: Verremo con te, perché abbiamo sentito dire che Dio è con voi.

א מִשָּׂא דְבַר-יְהוָה בְּאַרְצֵי חֲדָרַךְ
וְדַמְשֶׁק מְנַחְתּוֹ כִּי לִיהוָה עֵין אָדָם
וְכָל שְׂבִטֵי יִשְׂרָאֵל:

ב וְגַם-חֻמַּת תְּגֹבֶל-בָּהּ צֹר וְצִידוֹן
כִּי חֲכָמָה מְאֹד:

ג וַתִּבְנֶן צֹר מְצֹר לָהּ וַתַּצְבֵּר-כֶּסֶף
כַּעֲפֹר וַחֲרוֹץ כְּטִיט חוּצוֹת:

ד הִנֵּה אֲדֹנָי יוֹרְשָׁנָה וְהִכָּה בָיִם
חִילָהּ וְהָיָא בְּאֵשׁ תֹּאכֹל:

ה תֵּרָא אֲשַׁקְלוֹן וְתִירָא וְעָזָה
וַתַּחֲלִל מְאֹד וְעָקְרוֹן כִּי-הוֹכִישׁ
מִבְּטָהּ וְאָבַד מֶלֶךְ מֵעָזָה וְאֲשַׁקְלוֹן
לֹא תִשָּׁב:

ו וַיֵּשֶׁב מִמְזֹר בְּאַשְׁדּוֹד וְהִכְרַתִּי
גְּאוֹן פְּלִשְׁתִּים:

ז וְהִסְרֹתִי דָמָיו מִפִּיו וְשִׁקְצָיו
מִבֵּין שִׁנָּיו וְנִשְׂאָר גַּם-הוּא
לֹא-לְהֵינּוּ וְהָיָה כְּאֶלֶף בֵּיהוּדָה
וְעָקְרוֹן כִּיבוּסִי:

ח וְחָנִיתִי לְבֵיתִי מִצְבָּה מַעֲבָר
וּמִשָּׁב וְלֹא-יַעֲבֹר עָלֵיהֶם עוֹד נִגְשׁ
כִּי-עָתָה רָאִיתִי בְּעֵינָי:

Zac 9.1 L'oracolo della parola dell'Eterno contro il paese di Hadrak e Damasco, suo luogo di riposo (perché gli occhi degli uomini e di tutte le tribù d'Israele sono volti all'Eterno).

Zac 9.2 e contro Hamath, che confina con esso, e contro Tiro e Sidone, anche se esse sono molto sagge.

Zac 9.3 Tiro si è costruita una fortezza e ha accumulato argento come polvere e oro come fango delle strade.

Zac 9.4 Ecco, l'Eterno la spoderà e distruggerà la sua potenza nel mare, ed essa sarà consumata dal fuoco.

Zac 9.5 Ashkelon lo vedrà e avrà paura, anche Gaza si contorcerà dal gran dolore e così Ekron perché la sua aspettativa andrà delusa. Il re scomparirà da Gaza, e Ashkelon non sarà più abitata.

Zac 9.6 Un popolo bastardo abiterà in Ashdod, e io annienterò l'orgoglio dei Filistei.

Zac 9.7 Togliereò il sangue dalla sua bocca e le abominazioni di fra i suoi denti, e anch'egli sarà un residuo per il nostro DIO; sarà come un capo in Giuda, ed Ekron come il Gebuseo.

Zac 9.8 Mi accamperò intorno alla mia casa per difenderla da ogni esercito, da chi va e chi viene; nessun oppressore passerà più da loro, perché ora ho visto con i miei stessi occhi.

9.1 onus verbi Domini in terra Adrach et Damasci requiei eius quia Domini est oculus hominis et omnium tribuum Israhel

2 Emath quoque in terminis eius et Tyrus et Sidon adsumpserunt quippe sibi sapientiam valde

3 et aedificavit Tyrus munitionem suam et coacervavit argentum quasi humum et aurum ut lutum platearum

4 ecce Dominus possidebit eam et percutiet in mari fortitudinem eius et haec igni devorabitur

5 videbit Ascalon et timebit et Gaza et dolebit nimis et Accaron quoniam confusa est spes eius et peribit rex de Gaza et Ascalon non habitabitur

6 et sedebit separator in Azoto et disperdam superbiam Philisthinorum

7 et auferam sanguinem eius de ore eius et abominationes eius de medio dentium eius et relinquetur etiam ipse Deo nostro et erit quasi dux in Iuda et Accaron quasi Iebuseus

8 et circumdabo domum meam ex his qui militant mihi euntes et revertentes et non transibit super eos ultra exactor quia nunc vidi in oculis meis

9.1 Λήμμα λόγου κυρίου· ἐν γῆ Σεδραχ καὶ Δαμασκοῦ θυσία αὐτοῦ, διότι κύριος ἐφορᾷ ἀνθρώπους καὶ πάσας φυλάς τοῦ Ἰσραηλ.

2 καὶ Εμαθ ἐν τοῖς ὀρίοις αὐτῆς, Τύρος καὶ Σιδών, διότι ἐφρόνησαν σφόδρα.

3 καὶ ὠκοδόμησεν Τύρος ὄχυράματα ἑαυτῆ καὶ ἐθήσαύρισεν ἀργύριον ὡς χοῦν καὶ συνήγαγεν χρυσίον ὡς πηλὸν ὁδῶν.

4 διὰ τοῦτο κύριος κληρονομήσει αὐτὴν καὶ πατάξει εἰς θάλασσαν δύναμιν αὐτῆς, καὶ αὕτη ἐν πυρὶ καταναλωθήσεται.

5 ὄψεται Ἀσκαλὼν καὶ φοβηθήσεται, καὶ Γάζα καὶ ὀδυνηθήσεται σφόδρα, καὶ Ἀκκαρων, ὅτι ἠσχύνθη ἐπὶ τῷ παραπτώματι αὐτῆς· καὶ ἀπολεῖται βασιλεὺς ἐκ Γάζης, καὶ Ἀσκαλῶν οὐ μὴ κατοικηθῆ.

6 καὶ κατοικήσουσιν ἀλλογενεῖς ἐν Ἀζώτῳ, καὶ καθελῶ ὕβριν ἀλλοφύλων.

7 καὶ ἐξαρῶ τὸ αἷμα αὐτῶν ἐκ στόματος αὐτῶν καὶ τὰ βδελύγματα αὐτῶν ἐκ μέσου ὀδόντων αὐτῶν, καὶ ὑπολειφθήσεται καὶ οὗτος τῷ θεῷ ἡμῶν, καὶ ἔσσονται ὡς χιλίαρχος ἐν Ἰουδα καὶ Ἀκκαρων ὡς ὁ Ἰεβουσαῖος.

8 καὶ ὑποστήσομαι τῷ οἴκῳ μου ἀνάστημα τοῦ μὴ διαπορευεσθαι μηδὲ ἀνακάμπειν, καὶ οὐ μὴ ἐπέλθῃ ἐπ' αὐτοὺς οὐκέτι ἐξελαύνων, διότι νῦν ἐώρακα ἐν τοῖς ὀφθαλμοῖς μου.

1 Oracolo della parola del Signore: Nella terra di Sedrach e di Damasco [si farà] il suo sacrificio, perché il Signore guarda gli uomini e tutte le tribù di Israele;

2 e Amat dentro i suoi confini, e Tiro e Sidone, perché furono molto sagge.

3 Tiro si costruì fortezze, e accumulò argento come polvere e oro come fango delle strade.

4 Per questo il Signore ne farà sua eredità e getterà nel mare la sua potenza ed essa sarà consumata dal fuoco.

5 Ascalona vedrà e sarà presa dal terrore, e Gaza da grande dolore ed Ekron, perché è stata disonorata per la sua caduta. Perirà il re da Gaza e Ascalona non sia ristabilita.

6 Stranieri abiteranno in Asdod, e abatterò la superbia dei filistei.

7 Strapperò il sangue dalla loro bocca e gli abomini dai loro denti, [così] sarà anche questo un resto per il nostro Dio, e saranno come un capo di migliaia in Giuda, ed Ekron come il gebuseo.

8 Collocherò sotto la mia casa una stazione militare, così che non si possa andare e venire e nessuno più venga ad assalirli, perché ora vigilo con i miei occhi.

ט גילי מאד בת-ציון הריעי בת
ירושלם הנה מלךך יבוא לך צדיק
ונושע הוא עני ורכב על-חמור
ועל-עיר בן-אתנות :

י והכרתי-רכב מאפרים וסוס
מירושלם ונכרתה קשת מלחמה
ודבר שלום לגוים ומשלו מים
עד-ים ומנהר עד-אפסי-ארץ :

יא גם-את בדם-בריתך שלחתי
אסיריך מבור אין מים בו :

יב שובו לבצרון אסירי התקנה
גם-היום מגיד משנה אשיב לך :

יג כי-דרכתי לי יהודה קשת
מלאתי אפרים ועוררתי בניך ציון
על-בניך יון ושמתיך כחרב
גבור :

יד ניהנה עליהם נראה ויצא כפרך
חצו ואדני יהנה בשופר יתקע
והלך בסערות תימן :

טו יהנה צבאות יגן עליהם ואכלו
וכבשו אבני-קלע ושתו המו כמו-
יין ומלאו כמזרק פנויות מזבח :

Zac 9.9 Esulta grandemente, o figlia di Sion, manda grida di gioia o figlia di Gerusalemme! Ecco, il tuo re viene a te; egli è giusto e porta salvezza, umile e montato sopra un asino, sopra un puledro d'asina.

Zac 9.10 Io farò scomparire i carri da Efraim e i cavalli da Gerusalemme; gli archi di guerra saranno annientati. Egli parlerà di pace alle nazioni; il suo dominio si estenderà da mare a mare, e dal Fiume fino all'estremità della terra.

Zac 9.11 Quanto a te, per il sangue del mio patto con te, ho liberato i tuoi prigionieri dalla fossa senz'acqua.

Zac 9.12 Tornate alla fortezza, o voi prigionieri della speranza! Oggi stesso dichiaro che ti renderò il doppio.

Zac 9.13 Piegherò Giuda per me come mio arco e con Efraim lo riempirò di trecce, e solleverò i tuoi figli, o Sion, contro i tuoi figli, o Javan, e ti renderò come la spada di un uomo potente.

Zac 9.14 Allora sopra di loro si vedrà l'Eterno e la sua freccia partirà come un fulmine. Il Signore, l'Eterno, suonerà la tromba e avvanzerà con i turbini del sud.

Zac 9.15 L'Eterno degli eserciti li proteggerà; così essi divoreranno e calpesteranno le pietre di fionda dei loro nemici, berranno e strepiteranno come eccitati dal vino e saranno pieni di sangue come le bacinelle per i sacrifici, come i corni dell'altare.

9 exulta satis filia Sion iubila filia Hierusalem ecce rex tuus veniet tibi iustus et salvator ipse pauper et ascendens super asinum et super pullum filium asinae

10 et disperdam quadrigam ex Ephraim et equum de Hierusalem et dissipabitur arcus belli et loquetur pacem gentibus et potestas eius a mari usque ad mare et a fluminibus usque ad fines terrae

11 tu quoque in sanguine testamenti tui emisisti vincitos tuos de lacu in quo non est aqua

12 convertimini ad munitionem vincti spei hodie quoque adnuntians duplicia reddam tibi

13 quoniam extendi mihi Iudam quasi arcum implevi Ephraim et suscitabo filios tuos Sion super filios tuos Graecia et ponam te quasi gladium fortium

14 et Dominus Deus super eos videbitur et exhibit ut fulgur iaculum eius et Dominus Deus in tuba canet et vadet in turbine austri

15 Dominus exercituum proteget eos et devorabunt et subicient lapidibus fundae et bibentes inebriabuntur quasi vino et replebuntur ut fialae et quasi cornua altaris

9.9 Χαίρε σφόδρα, θύγατερ Σιων· κήρυσσε, θύγατερ Ιερουσαλημ· ιδου ο βασιλεύς σου ερχεται σοι, δικαιος και σωζων αυτος, πραυς και επιβεβηκως επι υποζυγιον και pawλον νεον.

10 και εξολεθρευσει αρματα εξ Εφραιμ και ιππον εξ Ιερουσαλημ, και εξολεθρευθησεται τοζον πολεμικόν, και πληθος και ειρήνη εξ εθνών· και κατάρξει υδάτων εως θαλάσσης και ποταμών διεκβολας γης.

11 και συ εν αιματι διαθηκης εξαπέστειλας δεσμίους σου εκ λάκκου ουκ εχοντος υδωρ.

12 καθήσεσθε εν οχυρώματι, δεσμοι της συναγωγής, και αντί μιᾶς ημέρας παροικεσίας σου διπλᾶ ανταποδώσω σοι·

13 διότι εντέινά σε, Ιουδα, εμαυτῶ τόζον, ἐπλησα τὸν Εφραιμ και επεγερω τα τέκνα σου, Σιων, ἐπι τα τέκνα τῶν Ἑλλήνων και ψηλαφήσω σε ως ρομφαίαν μαχητοῦ·

14 και κύριος εἶσται ἐπ' αυτους και εξελεύσεται ως αστραπη βολίς, και κύριος παντοκράτωρ εν σάλπιγγι σαλπιδει και πορευσεται εν σάλω απειλης αυτου.

15 κύριος παντοκράτωρ υπερασπιει αυτών, και καταναλώσουσιν αυτους και καταχώσουσιν αυτους εν λίθοις σφενδόνης και εκπίονται αυτους ως οἶνον και πλησουσιν ως φιάλας θυσιαστήριον.

9 Gioisci grandemente, figlia di Sion, proclamalo, figlia di Gerusalemme: ecco, a te viene il tuo re, egli è giusto e salvatore, mite montato su un asino e un giovane puledro.

10 Distruggerà i carri da Efraim e la cavalleria da Gerusalemme e sarà spezzato l'arco di guerra, pienezza di pace [verrà] dalle nazioni; e [egli] dominerà sulle acque fino al mare e i fiumi ai confini della terra.

11 E tu nel sangue dell'alleanza mandasti liberi i tuoi prigionieri dalla cisterna senz'acqua.

12 Abiterete in un fortezza, prigionieri dell'assemblea e in cambio di un solo giorno della tua abitazione in terra straniera ti ricompenserò del doppio.

13 Perché, Giuda, ti ho teso per me come un arco, ho riempito [come una faretra?] Efraim e susciterò i tuoi figli, Sion, contro i figli dei Greci e ti brandirò come spada di guerriero.

14 E il Signore sarà su di loro, e uscirà come freccia fulminea e suonerà la tromba e verrà con lo sconvolgimento della sua minaccia.

15 Il Signore onnipotente sarà scudo per loro, e li annienteranno e li seppeliranno sotto un ammasso di pietre da fionda e li berranno come vino e se ne riempiranno come coppe dell'altare.

<p>טז והושיעם יהוה אל־היהם ביום ההוא כְּצֹאֵן עִמּוֹ כִּי אֲבָנֵי-גִזְרֹת מִתְנַסֶּסוֹת עַל-אֲדָמָתוֹ :</p>	<p>Zac 9.16 L'Eterno, il loro DIO, li salverà in quel giorno, come il gregge del suo popolo, perché saranno come le pietre preziose di una corona, che saranno innalzate come una bandiera sulla sua terra.</p>	<p>16 et salvabit eos Dominus Deus eorum in die illa ut gregem populi sui quia lapides sancti eleventur super terram eius</p>	<p>16 και σώσει αὐτοὺς κύριος ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ, ὡς πρόβατα λαὸν αὐτοῦ, διότι λίθοι ἅγιοι κυλίονται ἐπὶ τῆς γῆς αὐτοῦ.</p>	<p>16 E il Signore li salverà in quel giorno, il suo popolo come pecore, perché pietre sante si calpestarono (lett.: rotolano) sulla sua terra.</p>
<p>יז כִּי מֵה-טוֹבוֹ וּמֵה-יָפְיוֹ דָּגָן בְּחַוְרֵיָם וְתִירוֹשׁ יִנּוּכְבּ בְּתַלּוֹת :</p>	<p>Zac 9.17 Quanto grande sarà la sua bontà e quanto grande la sua bellezza! Il grano farà crescere i giovani, e il mosto le fanciulle.</p>	<p>17 quid enim bonum eius est et quid pulchrum eius nisi frumentum electorum et vinum germinans virgines</p>	<p>17 ὅτι εἶ τι ἀγαθὸν αὐτοῦ και εἶ τι καλὸν παρ' αὐτοῦ, σίτος νεανίσκοις και οἶνος εὐωδιάζων εἰς παρθένους.</p>	<p>17 Perché ogni suo bene, ogni cosa bella [viene] da lui (lett.: perchè se qualche suo bene, se qualche cosa bella da parte di lui), grano per i giovani, vino che rasserena, per le fanciulle.</p>
<p>א שאלו מִיְהוָה מָטָר בְּעֵת מִלְקוֹשׁ יְהוָה עֲשֵׂה חֲזִיזִים וּמָטָר-גֶּשֶׁם יִתֵּן לָהֶם לְאִישׁ עֵשֶׂב בְּשָׂדֵה :</p>	<p>Zac 10.1 Chiedete all'Eterno la pioggia nel tempo dell'ultima pioggia! L'Eterno produrrà lampi seguiti da tuoni e pioggia, darà loro piogge abbondanti, ad ognuno erba nel proprio campo.</p>	<p>10.1 petite a Domino pluviam in tempore serotino et Dominus faciet nives et pluviam imbris dabit eis singulis herbam in agro</p>	<p>10.1 Αἰτεῖσθε ὑετὸν παρὰ κυρίου καθ' ὥραν πρόιμον και ὄνημον· κύριος ἐποίησεν φαντασίας, και ὑετὸν χειμερινὸν δώσει αὐτοῖς, ἐκάστω βοτάνην ἐν ἀγρῶ.</p>	<p>1 Chiedete pioggia dal Signore, secondo le stagioni la prima pioggia e quella tardiva: il Signore ha creato i lampi e darà a loro la pioggia invernale, a ciascuno erba nel campo.</p>
<p>ב כִּי הִתְרַפִּים דְּבָרוֹ-אֲנִי וְהִקּוּסְמִים חֲזוּ שִׁקְרֵי נַחְלָמוֹת הַשְׂוֹא יְדַבְּרוּ הֶבֶל יִנְחָמוּן עַל-כֵּן נִסְעוּ כְמוֹ-צֹאֵן יַעֲנוּ כִּי-אֵין רֵעֵה :</p>	<p>Zac 10.2 Poiché gli idoli domestici dicono cose vane, gli indovini osservano falsità e raccontano sogni bugiardi, danno un vano conforto; per questo vanno errando come pecore, sono afflitti, perché senza pastore</p>	<p>2 quia simulacra locuta sunt inutile et divini viderunt mendacium et somniatores frustra locuti sunt vane consolabantur idcirco abducti sunt quasi grex adfligentur quia non est eis pastor</p>	<p>2 διότι οἱ ἀποφθεγγόμενοι ἐλάλησαν κόπους, και οἱ μάντιες ὀράσεις ψευδεῖς, και τὰ ἐνύπνια ψευδῆ ἐλάλουν, μάταια παρεκάλουν· διὰ τοῦτο ἐξήρθησαν ὡς πρόβατα και ἐκακώθησαν, διότι οὐκ ἦν ἴασις.</p>	<p>2 Poiché gli indovini raccontarono sofferenze e i profeti visioni false; raccontavano falsi sogni e davano vane consolazioni; per questo furono portati via come pecore e furono maltrattati, perché non c'era rimedio.</p>
<p>ג על-הָרְעִים חָרָה אָפִי וְעַל- הַעֲתוּדִים אֶפְקוֹד כִּי-פָקֵד- יְהוָה צְבָאוֹת אֶת-עֲדָרוֹ אֶת-בַּיִת יְהוּדָה וְשָׂם אוֹתָם כְּסוּסֵי הוֹדוֹ בְּמִלְחָמָה :</p>	<p>Zac 10.3 "La mia ira divampa contro i pastori e punirò i capri, perché l'Eterno degli eserciti visiterà il suo gregge, la casa di Giuda, e ne farà come il suo maestoso cavallo in battaglia.</p>	<p>3 super pastores iratus est furor meus et super hircos visitabo quia visitavit Dominus exercituum gregem suum domum Iuda et posuit eos quasi equum gloriae suae in bello</p>	<p>3 ἐπὶ τοὺς ποιμένας παρωξύνθη ὁ θυμὸς μου, και ἐπὶ τοὺς ἀμνοὺς ἐπισκέψομαι· και ἐπισκέπεται κύριος ὁ θεὸς ὁ παντοκράτωρ τὸ ποίμνιον αὐτοῦ τὸν οἶκον Ιουδα και τάξει αὐτοὺς ὡς ἵππον εὐπρεπῆ αὐτοῦ ἐν πολέμῳ.</p>	<p>3 La mia ira si è accesa contro i pastori, e mi occuperò io dei miei agnelli; Il Signore Dio onnipotente si occuperà del suo gregge, la casa di Giuda, e lo schiererà come sua nobile cavalleria in guerra.</p>
<p>ד מִמָּנוּ פָּנָה מִמָּנוּ יִתֵּד מִמָּנוּ קָשַׁת מִלְחָמָה מִמָּנוּ יֵצֵא כָל- נוֹגֵשׁ יִחָדָו :</p>	<p>Zac 10.4 Da lui uscirà la testata d'angolo, da lui il piuolo, da lui l'arco di battaglia, da lui uscirà ogni dominatore, tutti insieme.</p>	<p>4 ex ipso angulus ex ipso paxillus ex ipso arcus proelii ex ipso egredietur omnis exactor simul</p>	<p>4 και ἐξ αὐτοῦ ἐπέβλεψεν και ἐξ αὐτοῦ ἔταξεν, και ἐξ αὐτοῦ τόξον ἐν θυμῷ· ἐξ αὐτοῦ ἐξελεύσεται πᾶς ὁ ἐξελαύνων ἐν τῷ αὐτῷ.</p>	<p>4 Del suo gregge ha ben considerato [chi] da esso ha disposto a battaglia; di esso [ha fatto] l'arco nel [suo] furore; da esso uscirà ognuno che in esso fa da guida.</p>
<p>ה וְהָיוּ כְּגִבְרִים בּוֹסִים בְּטִיט חֲצוֹת בְּמִלְחָמָה וְנִלְחָמוּ כִּי יְהוָה עִמָּם וְהִכִּישׁוּ רֶכְבֵּי סוּסִים :</p>	<p>Zac 10.5 E saranno come prodi che calpesteranno i loro nemici nel fango delle strade in battaglia. Combatteranno, perché l'Eterno è con loro, saranno confusi quelli che montano i cavalli.</p>	<p>5 et erunt quasi fortes conculcantes lutum viarum in proelio et bellabunt quia Dominus cum eis et confundentur ascensores equorum</p>	<p>5 και ἔσονται ὡς μαχηταὶ πατοῦντες πηλὸν ἐν ταῖς ὁδοῖς ἐν πολέμῳ και παρατάσσονται, διότι κύριος μετ' αὐτῶν, και καταισχυνηθήσονται ἀναβάται ἵππων.</p>	<p>5 E saranno come guerrieri che in guerra calpestarono il fango delle strade, e combatteranno, perché il Signore è con loro, e resteranno confusi quelli che vanno a cavallo.</p>

<p>וּגְבַרְתִּי אֶת-בַּיִת יְהוּדָה וְאֶת- בַּיִת יוֹסֵף אֲשִׁיעַ וְהוֹשְׁבוֹתֶימ כִּי רַחֲמָתִים וְהָיוּ כְּאִשָּׁר לֹא-זָנְחָתִים כִּי אֲנִי יְהוָה אֱלֹהֵיהֶם וְאֶעֱנֶם :</p>	<p>Zac 10.6 Io fortificherò la casa di Giuda e salverò la casa di Giuseppe, e li ricondurrò perché ho compassione di loro; saranno come se non li avessi mai scacciati, perché io sono l'Eterno, il loro DIO, e li esaudirò.</p>	<p>6 et confortabo domum Iuda et domum Ioseph salvabo et convertam eos quia miserebor eorum et erunt sicut fuerunt quando non proieceram eos ego enim Dominus Deus eorum et exaudiam eos</p>	<p>6 καὶ κατισχύσω τὸν οἶκον Ἰουδα καὶ τὸν οἶκον Ἰωσήφ σώσω καὶ κατοικιῶ αὐτούς, ὅτι ἠγάπησα αὐτούς, καὶ ἔσονται ὡς ἄπεστρεψάμην αὐτούς, διότι ἐγὼ κύριος ὁ θεὸς αὐτῶν καὶ ἐπακούσομαι αὐτοῖς.</p>	<p>6 E io renderò forte la casa di Giuda e salverò la casa di Giuseppe, e li ristabilirò nel loro paese perché li ho amati, e saranno come non li avessi abbandonati, perché io sono il Signore loro Dio e li esaudirò.</p>
<p>ז וְהָיוּ כְּגִבּוֹר אַפְרַיִם וְשָׁמַח לְבָבָם כְּמוֹ-יַיִן וּבְגִינֵיהֶם יֵרָאוּ וְשָׂמְחוּ יַגְלֵם לְבָבָם בַּיהוָה :</p>	<p>Zac 10.7 Quelli di Efraim saranno come un prode e il loro cuore si rallegrerà come inebriato dal vino. Sì, i loro figli lo vedranno e si rallegreranno, il loro cuore esulterà nell'Eterno.</p>	<p>7 et erunt quasi fortes Ephraim et laetabitur cor eorum quasi a vino et filii eorum videbunt et laetabuntur et exultabit cor eorum in Domino</p>	<p>7 καὶ ἔσονται ὡς μαχηταὶ τοῦ Ἐφραιμ, καὶ χαρήσεται ἡ καρδία αὐτῶν ὡς ἐν οἴνῳ· καὶ τὰ τέκνα αὐτῶν ὄψονται καὶ εὐφρανθήσονται, καὶ χαρεῖται ἡ καρδία αὐτῶν ἐπὶ τῷ κυρίῳ.</p>	<p>7 E saranno come guerrieri di Efraim e gioirà il loro cuore come per il vino; e i loro figli vedranno e si rallegreranno, e gioirà il loro cuore per il Signore.</p>
<p>ח אֲשַׁרְקָה לָהֶם וְאֶקְבְּצֶם כִּי פְּדִיתִים וְרָבוּ כְּמוֹ רָבוּ :</p>	<p>Zac 10.8 Fischierò loro per riunirli, perché io li riscatterò; ed essi moltiplicheranno come già moltiplicarono.</p>	<p>8 sibilabo eis et congregabo illos quia redemi eos et multiplicabo eos sicut ante fuerant multiplicati</p>	<p>8 σημανῶ αὐτοῖς καὶ εἰσδέξομαι αὐτούς, διότι λυτρώσομαι αὐτούς, καὶ πληθυνθήσονται καθότι ἦσαν πολλοί·</p>	<p>8 Farò loro un segno e li accoglierò perché li riscatterò e si moltiplicheranno: molti, come erano;</p>
<p>ט וְאֶזְרַעֵם בְּעַמִּים וּבְמַרְחָקִים יִזְכְּרוּנִי וְחָיו אֶת-בְּנֵיהֶם וְשָׁבוּ :</p>	<p>Zac 10.9 Li disseminerò fra i popoli e nei paesi lontani si ricorderanno di me; vivranno assieme ai loro figli e torneranno.</p>	<p>9 et seminabo eos in populis et de longe recordabuntur mei et vivent cum filiis suis et revertentur</p>	<p>9 καὶ σπερῶ αὐτούς ἐν λαοῖς, καὶ οἱ μακρὰν μνησθήσονται μου, ἐκθρέψουσιν τὰ τέκνα αὐτῶν καὶ ἐπιστρέψουσιν.</p>	<p>9 E li seminerò tra i popoli e i lontani si ricorderanno di me, allevano i loro figli e ritorneranno.</p>
<p>י וְהִשְׁבוֹתֶימ מֵאֶרֶץ מִצְרַיִם וּמֵאֲשׁוּר אֶקְבְּצֶם וְאֶל-אֶרֶץ גִּלְעָד וּלְבָנוֹן אָבִיאַם וְלֹא יִמָּצֵא לָהֶם :</p>	<p>Zac 10.10 Li farà ritornare dal paese d'Egitto e li raccoglierò dall'Assiria per riportarli nel paese di Galaad e al Libano, ma non ci sarà spazio sufficiente per loro.</p>	<p>10 et reducam eos de terra Aegypti et de Assyriis congregabo eos et ad terram Galaad et Libani adducam eos et non inveniatur eis locus</p>	<p>10 καὶ ἐπιστρέψω αὐτούς ἐκ γῆς Αἰγύπτου καὶ ἐξ Ἀσσυρίων εἰσδέξομαι αὐτούς καὶ εἰς τὴν Γαλααδίτιν καὶ εἰς τὸν Λίβανον εἰσάξω αὐτούς, καὶ οὐ μὴ ὑπολειφθῆ ἔξ αὐτῶν οὐδὲ εἷς·</p>	<p>10 E li farà tornare dalla terra d'Egitto e li accoglierò dall'Assiria, li condurrò in Galaad e in Libano, e di loro non mancherà nessuno;</p>
<p>יא וְעָבַר בַּיָּם צָרָה וְהָפָה בַּיָּם גְּלִים וְהִכִּישׁוּ כָּל מְצוּלוֹת יָאֹר וְהוֹרֵד גְּאוֹן אֲשׁוּר וְשִׁבְט מִצְרַיִם יִסּוּר :</p>	<p>Zac 10.11 Egli passerà per il mare dell'avversità, ma percuoterà le onde del mare e tutte le profondità del fiume saranno prosciugate. L'orgoglio dell'Assiria sarà abbattuto e lo scettro d'Egitto sarà rimosso.</p>	<p>11 et transibit in maris freto et percutiet in mari fluctus et confundentur omnia profunda Fluminis et humiliabitur superbia Assur et sceptrum Aegypti recedet</p>	<p>11 καὶ διελεύσονται ἐν θαλάσση στενῇ καὶ πατάξουσιν ἐν θαλάσση κύματα, καὶ ξηρανθήσεται πάντα τὰ βάθη ποταμῶν, καὶ ἀφαιρεθήσεται πᾶσα ὕβρις Ἀσσυρίων, καὶ σκήπτρον Αἰγύπτου περιαιρεθήσεται.</p>	<p>11 attraverseranno il mare in tempesta, ne calpesteranno le onde, diverrà arido il fondo di tutti i fiumi, sarà abbattuta tutta la superbia degli Assiri e tolto via lo scettro dell'Egitto.</p>
<p>יב וּגְבַרְתִּים בַּיהוָה וּבְשֵׁמוֹ יִתְהַלְכוּ יָנְאָם יְהוָה :</p>	<p>Zac 10.12 Li renderò forti nell'Eterno ed essi cammineranno nel suo nome", dice l'Eterno.</p>	<p>12 confortabo eos in Domino et in nomine eius ambulabunt dicit Dominus</p>	<p>12 καὶ κατισχύσω αὐτούς ἐν κυρίῳ θεῷ αὐτῶν, καὶ ἐν τῷ ὀνόματι αὐτοῦ κατακαυχήσονται, λέγει κύριος.</p>	<p>12 Li rafforzerò nel Signore loro Dio, e nel suo nome si glorieeranno, dice il Signore.</p>
<p>א פֶּתַח לְבָנוֹן דִּלְתִּיךָ וְתֹאכַל אֵשׁ בְּאֶרְצֶיךָ :</p>	<p>Zac 11.1 Apri le tue porte, Libano, perché il fuoco divori i tuoi cedri.</p>	<p>11.1 aperi Libane portas tuas et comedat ignis cedros tuas</p>	<p>11.1 Διάνοιξον, ὁ Λίβανος, τὰς θύρας σου, καὶ καταφαγέτω πῦρ τὰς κέδρους σου·</p>	<p>1 Apri, o Libano le tue porte, e il fuoco divori i tuoi cedri:</p>

<p>ב היִלֵּל בְּרוֹשׁ כִּי-נִפְל אֶרְז אֲשֶׁר אֲדִירִים שָׁדְדוּ הִילְלוּ אֱלוֹנֵי בָּשָׁן כִּי יָרַד יַעַר [הַבְּצִיר]:</p>	<p>Zac 11.2 Gemi, cipresso, perché il cedro è caduto, perché gli alberi maestosi sono devastati. Urlate, querce di Bashan, perché la foresta impenetrabile è abbattuta.</p>	<p>2 ulula abies quia cecidit cedrus quoniam magnifici vastati sunt ululate quercus Basan quoniam succisus est saltus munitus</p>	<p>2 ὀλολυξάτω πίτυς, διότι πέπτωκεν κέδρος, ὅτι μεγάλας μεγιστάνες ἐταλαιπώρησαν· ὀλολύξατε, δρύες τῆς Βασιανίτιδος, ὅτι κατεσπάσθη ὁ δρυμὸς ὁ σύμφυτος.</p>	<p>2 Gema il pino poichè è caduto il cedro, perché i notabili sono in grande affanno; gemete querce del Basan, perché è stata abbattuta la fitta foresta.</p>
<p>ג קוֹל יִלְלַת הָרְעִים כִּי שָׁדְדָה אֲדִרְתָּם קוֹל שְׁאֲגַת כְּפִירִים כִּי שָׁדַד גְּאוֹן הַיַּרְדֵּן:</p>	<p>Zac 11.3 Si ode il lamento dei pastori, perché il loro splendore è devastato; si ode il ruggito dei leoncelli, perché la magnificenza del Giordano è devastata.</p>	<p>3 vox ululatus pastorum quia vastata est magnificentia eorum vox rugitus leonum quoniam vastata est superbia Iordanis</p>	<p>3 φωνὴ θρηνοῦντων ποιμένων, ὅτι τεταλαιπώρηκεν ἡ μεγαλωσύνη αὐτῶν· φωνὴ ὠρυομένων λεόντων, ὅτι τεταλαιπώρηκεν τὸ φρύαγμα τοῦ Ιορδάνου.</p>	<p>3 Voce di pastori che fanno lutto perché è distrutta la loro grandezza; voce di leoni ruggenti, perché è distrutta l'alterigia del Giordano.</p>
<p>ד כֹּה אָמַר יְהוָה אֱלֹהֵי רַעַה אֶת- צֹאן הַהֲרָגָה:</p>	<p>Zac 11.4 Così dice l'Eterno, il mio DIO: "Pasci le pecore destinate al macello,</p>	<p>4 haec dicit Dominus Deus meus pascere pecora occisionis</p>	<p>4 τὰδε λέγει κύριος παντοκράτωρ Ποιμαίνετε τὰ πρόβατα τῆς σφαγῆς,</p>	<p>4 Queste cose dice il Signore: ingrassate le pecore da macello,</p>
<p>ה אֲשֶׁר קָנִיֵּהוּ יַהֲרֹגֵנוּ וְלֹא יֶאֱשָׁמוּ וּמְכַרְיָהוּ יֵאמֶר בְּרוּךְ יְהוָה וְנֹאעֶשֶׂר וְרַעִיָּהֶם לֹא יַחְמוֹל עֲלֵיהֶן:</p>	<p>Zac 11.5 i cui compratori uccidono senza essere ritenuti colpevoli e i cui venditori dicono: "Sia benedetto l'Eterno, perché mi arricchisco" e i cui pastori non ne hanno compassione alcuna.</p>	<p>5 quae qui possederant occidebant et non dolebant et vendebant ea dicentes benedictus Dominus divites facti sumus et pastores eorum non parcebant eis</p>	<p>5 ὁ οἱ κτησάμενοι κατέσφαζον καὶ οὐ μετεμέλοντο, καὶ οἱ πωλοῦντες αὐτὰ ἔλεγον Εὐλογητὸς κύριος καὶ πεπλουτήκαμεν, καὶ οἱ ποιμένες αὐτῶν οὐκ ἔπασχον οὐδὲν ἐπ' αὐτοῖς.</p>	<p>5 che i compratori macellavano senza rimpianto, e i venditori dicevano: Benedetto il Signore! e: Ci siamo arricchiti! E i loro pastori non pativano nulla per loro.</p>
<p>ו כִּי לֹא אַחְמוֹל עוֹד עַל-יִשְׂרָאֵל הָאָרֶץ נְאֻם-יְהוָה וְהִנֵּה אֲנִכִּי מִמְצִיא אֶת-הָאֲדָם אִישׁ בְּיַד-רַעִיָּהוּ וּבְיַד מַלְכוֹ וְכַתְּתוּ אֶת-הָאָרֶץ וְלֹא אֶצִּיל מֵיָדָם:</p>	<p>Zac 11.6 Non avrò più compassione degli abitanti del paese", dice l'Eterno, "anzi, farò cadere ognuno in potere del suo prossimo e in potere del suo re. Essi devasteranno il paese e non libererò alcuno dalle loro mani".</p>	<p>6 et ego non parcam ultra super habitantes terram dicit Dominus ecce ego tradam homines unumquemque in manu proximi sui et in manu regis sui et concident terram et non eruam de manu eorum</p>	<p>6 διὰ τοῦτο οὐ φείσομαι οὐκέτι ἐπὶ τοὺς κατοικοῦντας τὴν γῆν, λέγει κύριος, καὶ ἰδοὺ ἐγὼ παραδίδωμι τοὺς ἀνθρώπους ἕκαστον εἰς χεῖρας τοῦ πλησίον αὐτοῦ καὶ εἰς χεῖρας βασιλέως αὐτοῦ, καὶ κατακόψουσιν τὴν γῆν, καὶ οὐ μὴ ἐξέλωμαι ἐκ χειρὸς αὐτῶν.</p>	<p>6 Per questo non avrò più pietà degli abitanti del paese, dice il Signore, ed ecco li consegno ciascuno nelle mani del suo vicino e nelle mani del suo re, e devasteranno il paese senza che io li strappi dalla loro mano.</p>
<p>ז וְאֶרְעָה אֶת-צֹאן הַהֲרָגָה לְכֵן עֲנִי הֲצֵאן וְאָקַח-לִי שְׁנֵי מִקְלוֹת לְאַחַד קְרֵאתִי נֶעֱם וְלְאַחַד קְרֵאתִי חֲבָלִים וְאֶרְעָה אֶת-הֲצֵאן:</p>	<p>Zac 11.7 Allora mi misi a pascere le pecore destinate al macello, precisamente le più misere del gregge. Presi quindi per me due bastoni: uno lo chiamai "Grazia" e l'altro lo chiamai "Legami" e mi misi a pascere il gregge.</p>	<p>7 et pascam pecus occisionis propter hoc o pauperes gregis et adsumpsi mihi duas virgas unam vocavi Decorem et alteram vocavi Funiculos et pavi gregem</p>	<p>7 καὶ ποιμανῶ τὰ πρόβατα τῆς σφαγῆς εἰς τὴν Χαναανίτιν· καὶ λήψομαι ἐμαυτῷ δύο ῥάβδους-- τὴν μίαν ἐκάλεσα Κάλλος καὶ τὴν ἑτέραν ἐκάλεσα Σχοίνισμα--καὶ ποιμανῶ τὰ πρόβατα.</p>	<p>7 E condurrò al pascolo le pecore da macello verso la regione di Canaan: e mi prenderò due bastoni - uno lo chiamai Bellezza e l'altro lo chiamai Porzione - e pascolerò le pecore.</p>
<p>ח וְאֶכְחַד אֶת-שְׁלֵשֶׁת הָרְעִים בְּיַרְחַ אֶחָד וְתִקְצַר נַפְשִׁי בָּהֶם וְגַם- נַפְשָׁם בְּחֻלָּה בִּי:</p>	<p>Zac 11.8 In un mese eliminerò i tre pastori. Io ero impaziente con loro, ed essi pure mi detestarono.</p>	<p>8 et succidi tres pastores in mense uno et contracta est anima mea in eis siquidem anima eorum variavit in me</p>	<p>8 καὶ ἐξαρῶ τοὺς τρεῖς ποιμένας ἐν μηνὶ ἑνί, καὶ βαρυνθήσεται ἡ ψυχὴ μου ἐπ' αὐτούς, καὶ γὰρ αἱ ψυχαὶ αὐτῶν ἐπωροῦντο ἐπ' ἐμέ.</p>	<p>8 Eliminerò i tre pastori in un solo mese: la mia anima non li sopporterà infatti le loro anime urlavano contro di me.</p>

ט וַיֹּאמֶר לֹא אֲרַעָה אֶתְכֶם הַמָּתָה
תָּמוּת וְהַנְּכַחְדַּת תִּכְחַד וְהַנְּשֹׂאֲרוֹת
תֵּאֱכַלְנָה אִשָּׁה אֶת-בְּשַׂר רְעוּתָהּ :

Zac 11.9 Allora dissi: "Non vi pascerò più: chi sta per morire muoia, e chi sta per perire perisca; quelle poi che rimangono si divorino a vicenda".

9 et dixi non pascam vos quod moritur moriatur et quod succiditur succidatur et reliqui vorent unusquisque carnem proximi sui

9 καὶ εἶπα Οὐ ποιμανῶ ὑμᾶς· τὸ ἀποθνήσκον ἀποθνησκέτω, καὶ τὸ ἐκλείπον ἐκλειπέτω, καὶ τὰ κατάλοιπα κατεσθιέτωσαν ἕκαστος τὰς σάρκας τοῦ πλησίον αὐτοῦ.

9 E dissi: Non vi pascolerò: Chi deve morire, muoia; chi vien meno, venga meno, e quelli che restano, si divorino le carni ciascuno quelle del suo vicino.

י וַאֲקַח אֶת-מִקְלִי אֶת-נַעַם וְאֶגְדַּע
אֹתוֹ לְהַפִּיר אֶת-בְּרִיתִי אֲשֶׁר כָּרַתִּי
אֶת-כָּל-הָעַמִּים :

Zac 11.10 Presi quindi il mio bastone "Grazia" e lo spezzai, per annullare il patto che avevo stabilito con tutti i popoli.

10 et tuli virgam meam quae vocabatur Decus et abscidi eam ut irritum facerem foedus meum quod percussi cum omnibus populis

10 καὶ λήψομαι τὴν ῥάβδον μου τὴν καλὴν καὶ ἀπορρίψω αὐτήν τοῦ διασκεδάσαι τὴν διαθήκην μου, ἣν διεθέμην πρὸς πάντας τοὺς λαούς·

10 Prenderò il mio bastone bello e lo getterò via per rompere la mia alleanza, che ho stretto con tutti i popoli;

יא וַתִּפֹּר בַּיּוֹם הַהוּא וַיִּדְעוּ כִּן עַנְיִי
הַצֹּאֵן הַשְּׂמֵרִים אֹתִי כִּי דָבַר-יְהוָה
הוּא :

Zac 11.11 In quello stesso giorno fu annullato. Così le pecore più misere del gregge che mi osservavano, riconobbero che quella era la parola dell'Eterno.

11 et in irritum deductum est in die illa et cognoverunt sic pauperes gregis qui custodiunt mihi quia verbum Domini est

11 καὶ διασκεδασθήσεται ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ, καὶ γνώσονται οἱ Χαναναῖοι τὰ πρόβατα τὰ φυλασσόμενα, διότι λόγος κυρίου ἐστίν.

11 e in quel giorno sarà rotta, e sapranno i Cananei, le pecore custodite, che è parola del Signore.

יב וַיֹּאמֶר אֲלֵיהֶם אִם-טוֹב בְּעֵינֵיכֶם
הָבוּ שְׂכָרִי וְאִם-לֹא חֲדְלוּ וַיִּשְׁקְלוּ
אֶת-שְׂכָרִי שְׁלֹשִׁים כֶּסֶף :

Zac 11.12 Allora dissi loro: "Se vi pare giusto, datemi il mio salario; se no, lasciate stare". Così essi pesarono il mio salario: trenta sicli d'argento.

12 et dixi ad eos si bonum est in oculis vestris adferete mercedem meam et si non quiescite et adpenderunt mercedem meam triginta argenteos

12 καὶ ἐρῶ πρὸς αὐτούς Εἰ καλὸν ἐνώπιον ὑμῶν ἐστίν, δότε στήσαντες τὸν μισθόν μου ἢ ἀπέισασθε· καὶ ἔστησαν τὸν μισθόν μου τριάκοντα ἀργυροῦς.

12 E a loro dirò: Se vi sembra bene, fissate e datemi la mia paga oppure lasciate stare; e fissarono la mia paga trenta denari.

יג וַיֹּאמֶר יְהוָה אֵלַי הֲשִׁלִּיכֶהוּ
אֶל-הַיּוֹצֵר אֲדָר הַיָּקָר אֲשֶׁר יִקְרָתִי
מִעֲלֵיהֶם וְאֶקְחָה שְׁלֹשִׁים הַכֶּסֶף
וְאֲשַׁלֵּיךְ אֹתוֹ בֵּית יְהוָה אֶל-
הַיּוֹצֵר :

Zac 11.13 Ma l'Eterno mi disse: "Gettalo per il vasaio, il magnifico prezzo con cui sono stato da loro valutato". Allora presi i trenta sicli d'argento e li gettai nella casa dell'Eterno per il vasaio.

13 et dixit Dominus ad me proice illud ad statuarium decorum pretium quod adpretiatus sum ab eis et tuli triginta argenteos et proieci illos in domo Domini ad statuarium

13 καὶ εἶπεν κύριος πρὸς με Κάθεσ αὐτούς εἰς τὸ χωνευτήριον, καὶ σκέψαι εἰ δόκιμόν ἐστίν, ὃν τρόπον ἐδοκιμάσθην ὑπὲρ αὐτῶν. καὶ ἔλαβον τοὺς τριάκοντα ἀργυροῦς καὶ ἐνέβαλον αὐτούς εἰς τὸν οἶκον κυρίου εἰς τὸ χωνευτήριον.

13 E il Signore mi disse: gettali nella fonderia, vedi se è accettabile il modo in cui sono stato valutato da parte loro. E presi i trenta denari e li gettai nella casa del Signore, nella fonderia.

יד וַאֲגַדַּע אֶת-מִקְלִי הַשְּׁנִי אֶת
הַחֲבָלִים לְהַפִּיר אֶת-הָאֲחֻזָּה בֵּין
יְהוּדָה וּבֵין יִשְׂרָאֵל :

Zac 11.14 Quindi spezzai l'altro bastone "Legami" per rompere la fratellanza fra Giuda e Israele.

14 et praecidi virgam meam secundam quae appellabatur Funiculus ut dissolverem germanitatem inter Iudam et inter Israhel

14 καὶ ἀπέρριψα τὴν ῥάβδον τὴν δευτέραν, τὸ Σχοίνισμα, τοῦ διασκεδάσαι τὴν κατάσχεσιν ἀνά μέσον Ιουδα καὶ ἀνά μέσον τοῦ Ισραηλ.

14 Poi gettai via il secondo bastone, la Porzione, per disperdere il possesso comune tra Giuda e Israele.

טו וַיֹּאמֶר יְהוָה אֵלַי עוֹד קַח-לְךָ
כָּלִי רֵעָה אֲוִלִי :

Zac 11.15 L'Eterno allora mi disse: "Prenditi anche gli attrezzi di un pastore insensato.

15 et dixit Dominus ad me adhuc sume tibi vasa pastoris stulti

11.15 Καὶ εἶπεν κύριος πρὸς με Ἔτι λαβὲ σεαυτῷ σκεύη ποιμενικὰ ποιμένος ἀπειροῦ.

15 E il Signore mi disse: Prenditi ancora arnesi da pastore, di un pastore inetto.

טז כִּי הִנֵּה-אֲנֹכִי-מְקִים רֵעָה
בְּאַרְצָן הַנְּחֻדוֹת לֹא-יִפְקֹד הַנַּעַר
לֹא-יִבְקֹשׁ וְהַנְּשֻׁבֵּרֶת לֹא יִרְפָּא
הַנֶּצְצָבָה לֹא יְכַלֵּל וּבִשְׂרַר הַבְּרִיאָה
יֵאָכֵל וּפְרִסְיָהֶן יִפְרֹק :

יז הוּא רֵעִי הָאֱלִיל עֲזָבִי הַצֹּאן
חָרַב עַל-זְרֻעוֹ וְעַל-עֵינַי מִיָּמִינוּ
זְרֻעוֹ יָבוֹשׁ תִּיבֹשׁ וְעֵינַי מִיָּמִינוּ כָּהֵן
חֲכָהָה :

א מִשָּׂא דְבַר-יְהוָה עַל-יִשְׂרָאֵל
נְאֻם-יְהוָה נָטָה שָׁמַיִם וַיִּסַּד אֲרָץ
וַיֵּצֵר רוּחַ-אֲדָמָה בְּקִרְבּוֹ :

ב הִנֵּה אֲנֹכִי שָׂם אֶת-יְרוּשָׁלַם סָף-
רַעַל לְכָל-הָעַמִּים סָבִיב וְגַם עַל-
יְהוּדָה יִהְיֶה בְּמִצּוֹר עַל-יְרוּשָׁלַם :

ג וְהָיָה בַיּוֹם-הַהוּא אֲשֵׁים אֶת-
יְרוּשָׁלַם אֶבֶן מַעֲמָסָה לְכָל-הָעַמִּים
כָּל-עַמְסִיָּה שְׂרוּט יִשְׂרָטוּ וְנֶאֱסָפוּ
עֲלֶיהָ כָּל גּוֹיֵי הָאָרֶץ :

ד בַּיּוֹם הַהוּא נְאֻם-יְהוָה אֶכָּה כָּל-
סוֹס בְּתַמְהוֹן וְרֹכָבוֹ בְּשִׁגְעוֹן וְעַל-
בֵּית יְהוּדָה אֶפְקֹת אֶת-עֵינַי וְכָל
סוֹס הָעַמִּים אֶכָּה בְּעַנְרוֹן :

Zac 11.16 Poiché ecco, io susciterò nel paese un pastore che non si prenderà cura delle pecore che periscono, non cercherà quelle giovani, non guarirà quelle ferite, non nutrirà quelle che stanno in piedi, ma mangerà la carne delle grasse e strapperà persino le loro unghie".

Zac 11.17 Guai al pastore da nulla che abbandona il gregge! Una spada sarà contro il suo braccio e contro il suo occhio destro. Il suo braccio seccherà interamente e il suo occhio destro sarà completamente accecato.

Zac 12.1 L'oracolo della parola dell'Eterno riguardo a Israele. Così dice l'Eterno che ha disteso i cieli, posto le fondamenta della terra e formato lo spirito dell'uomo dentro di lui:

Zac 12.2 "Ecco, io farò di Gerusalemme, una coppa di stordimento per tutti i popoli circostanti; verranno pure contro Giuda, quando cingeranno d'assedio Gerusalemme.

Zac 12.3 In quel giorno avverrà che io farò di Gerusalemme una pietra pesante per tutti i popoli; tutti quelli che se la caricheranno addosso saranno interamente fatti a pezzi, anche se tutte le nazioni della terra fossero radunate contro di lei.

Zac 12.4 In quel giorno", dice l'Eterno, "io colpirò di smarrimento tutti i cavalli e di pazzia i loro cavalieri; aprirò i miei occhi sulla casa di Giuda, ma colpirò di cecità tutti i cavalli dei popoli.

16 quia ecce ego suscitabo pastorem in terra qui derelicta non visitabit dispersum non quaeret et contritum non sanabit et id quod stat non enutriet et carnes pinguium comedet et ungulas eorum dissolvat

17 o pastor et idolum derelinquens gregem gladius super brachium eius et super oculum dextrum eius brachium eius ariditate siccabitur et oculus dexter eius tenebrescens obscurabitur

12.1 onus verbi Domini super Israhel dixit Dominus extendens caelum et fundans terram et fingens spiritum hominis in eo

2 ecce ego ponam Hierusalem superliminare crapulae omnibus populis in circuitu sed et Iuda erit in obsidione contra Hierusalem

3 et erit in die illa ponam Hierusalem lapidem oneris cunctis populis omnes qui levabunt eam concisione lacerabuntur et colligentur adversum eam omnia regna terrae

4 in die illa dicit Dominus percutiam omnem equum in stuporem et ascensorem eius in amentiam et super domum Iuda aperiam oculos meos et omnem equum populorum percutiam in caecitate

16 διότι ἰδοὺ ἐγὼ ἐξεγείρω ποιμένα ἐπὶ τὴν γῆν· τὸ ἐκλιμπάνον οὐ μὴ ἐπισκέψηται καὶ τὸ διεσκορπισμένον οὐ μὴ ζητήσῃ καὶ τὸ συντετριμμένον οὐ μὴ ἰάσῃται καὶ τὸ ὀλόκληρον οὐ μὴ κατευθύνῃ καὶ τὰ κρέα τῶν ἐκλεκτῶν καταφάγεται καὶ τοὺς ἀστραγάλους αὐτῶν ἐκστρέψει.

17 ὦ οἱ ποιμαίνοντες τὰ μάταια καὶ οἱ καταλελοιπότες τὰ πρόβατα· μάχαιρα ἐπὶ τοὺς βραχίονας αὐτοῦ καὶ ἐπὶ τὸν ὀφθαλμὸν τὸν δεξιὸν αὐτοῦ· ὁ βραχίων αὐτοῦ ξηραίνόμενος ξηρανθήσεται, καὶ ὁ ὀφθαλμὸς ὁ δεξιὸς αὐτοῦ ἐκτυφλούμενος ἐκτυφλωθήσεται.

12.1 Λῆμμα λόγου κυρίου ἐπὶ τὸν Ἰσραηλ· λέγει κύριος ἐκτείνων οὐρανὸν καὶ θεμελιῶν γῆν καὶ πλάσσων πνεῦμα ἀνθρώπου ἐν αὐτῷ

2 Ἴδοὺ ἐγὼ τίθῃμι τὴν Ἱερουσαλήμ ὡς πρόθυρα σαλευόμενα πᾶσι τοῖς λαοῖς κύκλω, καὶ ἐν τῇ Ἰουδαίᾳ ἔσται περιοχὴ ἐπὶ Ἱερουσαλήμ.

3 καὶ ἔσται ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ θήσομαι τὴν Ἱερουσαλήμ λίθον καταπατούμενον πᾶσιν τοῖς ἔθνεσιν· πᾶς ὁ καταπατῶν αὐτὴν ἐμπαίξων ἐμπαίξεται, καὶ ἐπισυναχθήσονται ἐπ' αὐτὴν πάντα τὰ ἔθνη τῆς γῆς.

4 ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ, λέγει κύριος παντοκράτωρ, πατάξω πάντα ἵππον ἐν ἐκστάσει καὶ τὸν ἀναβάτην αὐτοῦ ἐν παραφρονίῃσει, ἐπὶ δὲ τὸν οἶκον Ἰουδα διανοίξω τοὺς ὀφθαλμούς μου καὶ πάντας τοὺς ἵππους τῶν λαῶν πατάξω ἐν ἀποτυφλώσει.

16 Perché, ecco io suscito un pastore sul paese, che non si curerà della pecora abbandonata, non andrà in cerca della dispersa, non curerà la ferita, non guiderà quella sana, divorerà la carne di quelle scelte e strapperà loro le ossa.

17 Ah! Quelli che pascolano le vanità e hanno abbandonato le pecore: spada sulle sue braccia e sul suo occhio destro: il suo braccio si paralizzierà e il suo occhio destro sarà accecato.

1 Oracolo. Parola del Signore su Israele: dice il Signore che stende il cielo e pone le fondamenta della terra e crea lo spirito dell'uomo in lui:

2 Ecco, io pongo Gerusalemme come [città dalle] porte vacillanti per tutti i popoli all'intorno, e in Giudea ci sarà un assedio contro Gerusalemme.

3 E sarà: in quel giorno farò di Gerusalemme una pietra da calpestare per tutte le nazioni: chiunque la calpesta con scherno, patirà lo scherno; e saranno radunate contro di lei tutte le nazioni della terra.

4 In quel giorno, dice il Signore onnipotente, colpirò di smarrimento ogni cavallo, e ogni cavaliere di delirio, aprirò i miei occhi sulla casa di Giuda e colpirò di cecità tutti i cavalli dei popoli.

ה וְאָמְרוּ אֲלֵפִי יְהוּדָה בְּלִבָּם
אִמְצָה לִי יִשְׁבִי יְרוּשָׁלַם בְּיַהוּדָה
צָבָאוֹת אֱלֹהֵיהֶם :

Zac 12.5 I capi di Giuda diranno in cuor loro: "Gli abitanti di Gerusalemme sono la mia forza nell'Eterno degli eserciti, il loro DIO

5 et dicent duces Iuda in corde suo confortentur mihi habitatores Hierusalem in Domino exercituum Deo eorum

5 καὶ ἐροῦσιν οἱ χιλιάρχοι Ἰουδα ἐν ταῖς καρδίαις αὐτῶν Εὐρήσομεν ἑαυτοῖς τοὺς κατοικοῦντας Ἱερουσαλημ ἐν κυρίῳ παντοκράτορι θεῷ αὐτῶν.

5 E i capi di migliaia di Giuda diranno nei loro cuori: Ci troveremo gli abitanti di Gerusalemme nel Signore onnipotente loro Dio.

ו בַּיּוֹם הַהוּא אֲשִׁים - אֶת-אֲלֵפִי
יְהוּדָה כְּכִיּוֹר אֵשׁ בְּעֵצִים וְכֹלֶפֶיֶד
אֵשׁ בְּעֵמִיר וְאָכְלוּ עַל-יְמִין וְעַל-
שְׂמֹאל אֶת-כָּל-הָעַמִּים סָבִיב
וַיִּשְׁבָּה יְרוּשָׁלַם עוֹד תַּחֲתֶיהָ
בִּירוּשָׁלַם :

Zac 12.6 In quel giorno farò dei capi di Giuda come un braciere ardente in mezzo a della legna, come una torcia accesa in mezzo ai covoni. Essi divoreranno a destra e a sinistra tutti i popoli circostanti; ma Gerusalemme sarà ancora abitata nel suo proprio luogo, a Gerusalemme.

6 in die illo ponam duces Iuda sicut caminum ignis in lignis et sicut facem ignis in faeno et devorabunt ad dextram et ad sinistram omnes populos in circuitu et habitabitur Hierusalem rursus in loco suo in Hierusalem

6 ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ θήσομαι τοὺς χιλιάρχους Ἰουδα ὡς δαλὸν πυρὸς ἐν ξύλοις καὶ ὡς λαμπάδα πυρὸς ἐν καλάμῃ, καὶ καταφάγονται ἐκ δεξιῶν καὶ ἐξ εὐωνύμων πάντας τοὺς λαοὺς κυκλόθεν, καὶ κατοικήσει Ἱερουσαλημ ἔτι καθ' ἑαυτήν.

6 In quel giorno porrò i capi di migliaia di Giuda come un tizzone infuocato nella legna e come fuoco nella stoppia e divoreranno a destra e a sinistra tutti i popoli intorno e Gerusalemme abiterà ancora al suo luogo [lett.: in se stessa].

ז וְהוֹשִׁיעַ יְהוָה אֶת-אֶהְיֶה לִי יְהוּדָה
בְּרֵאשֵׁינָה לְמַעַן לֹא-תִגְדַּל תַּפְאָרְתָּ
בֵּית-דָּוִד וְתַפְאָרְתָּ יֵשֵׁב יְרוּשָׁלַם
עַל-יְהוּדָה :

Zac 12.7 L'Eterno salverà prima le tende di Giuda, perché la gloria della casa di Davide, e la gloria degli abitanti di Gerusalemme non cresca più di quella di Giuda.

7 et salvabit Dominus tabernacula Iuda sicut in principio ut non magnifice gloriatur domus David et gloria habitantium Hierusalem contra Iudam

7 καὶ σώσει κύριος τὰ σκηνώματα Ἰουδα καθὼς ἀπ' ἀρχῆς, ὅπως μὴ μεγαλύνηται καύχημα οἴκου Δαυιδ καὶ ἔπαρσις τῶν κατοικούντων Ἱερουσαλημ ἐπὶ τὸν Ἰουδαν.

7 E il Signore salverà le tende di Giuda come dal principio, perché non cresca il vanto della casa di David e l'esaltazione degli abitanti di Gerusalemme contro Giuda.

ח בַּיּוֹם הַהוּא יִגַּן יְהוָה בְּעַד יוֹשֵׁב
יְרוּשָׁלַם וְהָיָה הַנִּכְשָׁל בְּהֵם בַּיּוֹם
הַהוּא כְּדָוִד וּבֵית דָּוִד כְּאֵלֵהֶם
כְּמִלְאָךְ יְהוָה לְפָנֵיהֶם :

Zac 12.8 In quel giorno l'Eterno difenderà gli abitanti di Gerusalemme; in quel giorno il più debole fra loro sarà come Davide, e la casa di Davide sarà come DIO, come l'Angelo dell'Eterno davanti a loro.

8 in die illo proteget Dominus habitatores Hierusalem et erit qui offenderit ex eis in die illa quasi David et domus David quasi Dei sicut angelus Domini in conspectu eius

8 καὶ ἔσται ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ ὑπερασπιεῖ κύριος ὑπὲρ τῶν κατοικούντων Ἱερουσαλημ, καὶ ἔσται ὁ ἀσθενῶν ἐν αὐτοῖς ἐν ἐκείνῃ τῇ ἡμέρᾳ ὡς οἶκος Δαυιδ, ὁ δὲ οἶκος Δαυιδ ὡς οἶκος θεοῦ, ὡς ἄγγελος κυρίου ἐνώπιον αὐτῶν.

8 E sarà in quel giorno: il Signore sarà scudo per gli abitanti di Gerusalemme, e uno [che sia] debole fra di loro sarà, in quel giorno, come la casa di Davide, e la casa di Davide come la casa di Dio, come angelo del Signore davanti a loro.

ט וְהָיָה בַּיּוֹם הַהוּא אֲבָקָשׁ
לְהַשְׁמִיד אֶת-כָּל-הַגּוֹיִם הַבָּאִים
עַל-יְרוּשָׁלַם :

Zac 12.9 In quel giorno avverrà che io mi adoparerò per distruggere tutte le nazioni che verranno contro Gerusalemme".

9 et erit in die illa quaeram conterere omnes gentes quae veniunt contra Hierusalem

9 καὶ ἔσται ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ ζητήσω τοῦ ἐξᾶραι πάντα τὰ ἔθνη τὰ ἐπερχόμενα ἐπὶ Ἱερουσαλημ.

9 E sarà in quel giorno: vorrò [lett.: cercherò di] annientare tutte la nazioni che vengono contro Gerusalemme.

י וְשִׁפְכֶתי- עַל-בֵּית דָּוִד וְעַל
יוֹשֵׁב יְרוּשָׁלַם רוּחַ חַן וְתַחֲנוּנִים
וְהַבִּיטוּ אֵלַי אֶת אֲשֶׁר-דָּקְרוּ וְסָפְדוּ
עָלָיו כְּמִסְפַּד עַל-הַיְחִיד וְהִמָּר
עָלָיו כְּהִמָּר עַל-הַבְּכוֹר :

Zac 12.10 "Rivincerò sulla casa di Davide e sugli abitanti di Gerusalemme lo Spirito di grazia e di supplicazione; ed essi guarderanno a me, a colui che hanno trafitto; faranno quindi cordoglio per lui, come si fa cordoglio per un figlio unico, e saranno grandemente addolorati per lui, come si è grandemente addolorati per un primogenito

10 et effundam super domum David et super habitatores Hierusalem spiritum gratiae et precum et aspiciant ad me quem confixerunt et plangent eum planctu quasi super unigenitum et dolebunt super eum ut doleri solet in morte primogeniti

10 καὶ ἐκχεῶ ἐπὶ τὸν οἶκον Δαυιδ καὶ ἐπὶ τοὺς κατοικοῦντας Ἱερουσαλημ πνεῦμα χάριτος καὶ οἰκτιρμοῦ, καὶ ἐπιβλέπονται πρὸς με ἀνθ' ὧν κατωργήσαντο καὶ κόψονται ἐπ' αὐτὸν κοπετὸν ὡς ἐπ' ἀγαπητὸν καὶ ὀδυνηθήσονται ὀδύνην ὡς ἐπὶ πρωτοτόκῳ.

10 E verserò sulla casa di David e sugli abitanti di Gerusalemme uno spirito di grazia e di misericordia e volgeranno lo sguardo verso di me, mentre mi avevano oltraggiato, e faranno grande lutto su di lui come sul diletto e soffriranno grande travaglio come per il primogenito.

<p>יא ביום ההוא יגדל המספד בירושלם כמספד הדררמון בבקעת מגדון :</p>	<p>Zac 12.11 In quel giorno ci sarà un grande cordoglio in Gerusalemme, simile al cordoglio di Hadad-rimmon nella valle di Me-ghiddo,</p>	<p>11 in die illa magnus erit planctus in Hierusalem sicut planctus Adadremmon in campo Mageddon</p>	<p>11 ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ μεγαλυνηθήσεται ὁ κοπετὸς ἐν Ἱερουσαλημ ὡς κοπετὸς ροῶνος ἐν πεδίῳ ἐκκοπτομένου,</p>	<p>11 In quel giorno sarà grande il lutto in Gerusalemme come il lutto nella pianura del Frutteto di melograni,</p>
<p>יב וספדה הארץ משפחות משפחות לבד משפחת בית-דניד לבד ונשיהם לבד משפחת בית-נתן לבד ונשיהם לבד :</p>	<p>Zac 12.12 E il paese farà cordoglio, ogni famiglia da sé: la famiglia della casa di Davide da sé, e le loro mogli da sé; la famiglia della casa di Nathan da sé, e le loro mogli da sé;</p>	<p>12 et planget terra familiae et familiae seorsum familiae domus David seorsum et mulieres eorum seorsum</p>	<p>12 καὶ κόψεται ἡ γῆ κατὰ φυλὰς φυλὰς, φυλὴ καθ' ἑαυτὴν καὶ αἱ γυναῖκες αὐτῶν καθ' ἑαυτάς, φυλὴ οἴκου Δαυיד καθ' ἑαυτὴν καὶ αἱ γυναῖκες αὐτῶν καθ' ἑαυτάς, φυλὴ οἴκου Ναθαν καθ' ἑαυτὴν καὶ αἱ γυναῖκες αὐτῶν καθ' ἑαυτάς,</p>	<p>12 e il paese farà lutto tribù per tribù, una tribù da sé e le loro donne da sé, la tribù della casa di David da sé e le loro donne da sé, la tribù della casa di Natan da sé e le loro donne da sé,</p>
<p>יג משפחת בית-לוי לבד ונשיהם לבד משפחת השמעני לבד ונשיהם לבד :</p>	<p>Zac 12.13 la famiglia della casa di Levi da sé, e le loro mogli da sé; la famiglia di Scimei da sé, e le loro mogli da sé;</p>	<p>13 familiae domus Nathan seorsum et mulieres eorum seorsum familiae domus Levi seorsum et mulieres eorum seorsum familiae Semei seorsum et mulieres eorum seorsum</p>	<p>13 φυλὴ οἴκου Λευי καθ' ἑαυτὴν καὶ αἱ γυναῖκες αὐτῶν καθ' ἑαυτάς, φυλὴ τοῦ Συμεων καθ' ἑαυτὴν καὶ αἱ γυναῖκες αὐτῶν καθ' ἑαυτάς,</p>	<p>13 la tribù della casa di Levi da sé e le loro donne da sé, la tribù della casa di Simeone da sé e le loro donne da sé,</p>
<p>יד כל המשפחות הנשארות משפחת משפחת לבד ונשיהם לבד :</p>	<p>Zac 12.14 tutte le famiglie rimaste ognuna da sé, e le loro mogli da sé".</p>	<p>14 omnes familiae reliquae familiae et familiae seorsum et mulieres eorum seorsum</p>	<p>14 πᾶσαι αἱ φυλαὶ αἱ ὑπολειμμέναι φυλὴ καθ' ἑαυτὴν καὶ αἱ γυναῖκες αὐτῶν καθ' ἑαυτάς.</p>	<p>14 tutte le tribù rimanenti, la tribù da sé e le loro donne da sé.</p>
<p>א ביום ההוא יהיה מקור נפתח לבית דניד ולישבי ירושלם לחטאת ולנדה :</p>	<p>Zac 13.1 "In quel giorno sarà aperta una fonte per la casa di Davide e per gli abitanti di Gerusalemme, per il peccato e per l'impurità.</p>	<p>13.1 in die illa erit fons patens domus David et habitantibus Hierusalem in ablutionem peccatoris et menstruatæ</p>	<p>13.1 Ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ ἔσται πᾶς τόπος διανοιγόμενος ἐν τῷ οἴκῳ Δαυיד.</p>	<p>1 In quel giorno, sarà aperto ogni luogo nella casa di David.</p>
<p>ב והיה- ביום ההוא נאם יהוה צבאות אכרית את-שמות העצבים מן-הארץ ולא יזכרו עוד וגם את-הנביאים ואת-רוח הטמאה אעביר מן-הארץ :</p>	<p>Zac 13.2 In quel giorno avverrà". dice l'Eterno degli eserciti, "che io sterminerò dal paese i nomi degli idoli, che non saranno più ricordati; farò pure scomparire dal paese i profeti e lo spirito immondo.</p>	<p>2 et erit in die illa dicit Dominus exercituum disperdam nomina idolorum de terra et non memorabuntur ultra et prophetas et spiritum inmundum auferam de terra</p>	<p>2 καὶ ἔσται ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ, λέγει κύριος, ἐξολεθρεύσω τὰ ὀνόματα τῶν εἰδώλων ἀπὸ τῆς γῆς, καὶ οὐκέτι ἔσται αὐτῶν μνεῖα· καὶ τοὺς ψευδοπροφήτας καὶ τὸ πνεῦμα τὸ ἀκάθαρτον ἐξαρώ ἀπὸ τῆς γῆς.</p>	<p>2 E avverrà: in quel giorno, dice il Signore.; sterminerò dal paese i nomi degli idoli, e non ci sarà più ricordo di loro e eliminerò dal paese i falsi profeti e lo spirito di impurità.</p>
<p>ג והיה כי-ינבא איש עוד ונאמרו אליו אביו ונאמו ילדיו לא תחיה כי שקר דברת בשם יהוה ודקרהו אביו ונאמו ילדיו בהנבאו :</p>	<p>Zac 13.3 E avverrà che, se qualcuno profetizzerà ancora, suo padre e sua madre che l'hanno generato gli diranno: "Tu non vivrai, perché proferisci menzogne nel nome dell'Eterno" Così suo padre e sua madre che l'hanno generato lo trafiggeranno perché profetizza.</p>	<p>3 et erit cum prophetaverit quispiam ultra dicent ei pater eius et mater eius qui genuerunt eum non vives quia mendacium locutus es in nomine Domini et configent eum pater eius et mater eius genitores eius cum prophetaverit</p>	<p>3 καὶ ἔσται ἐὰν προφητεύσῃ ἄνθρωπος ἔτι, καὶ ἐρεῖ πρὸς αὐτὸν ὁ πατήρ αὐτοῦ καὶ ἡ μήτηρ αὐτοῦ οἱ γεννήσαντες αὐτὸν Οὐ ζήσῃ, ὅτι ψευδῆ ἐλάλησας ἐπ' ὀνόματι κυρίου· καὶ συμποδιοῦσιν αὐτὸν ὁ πατήρ αὐτοῦ καὶ ἡ μήτηρ αὐτοῦ οἱ γεννήσαντες αὐτὸν ἐν τῷ προφητεύειν αὐτόν.</p>	<p>3 E sarà: se un uomo profeterà ancora, suo padre e sua madre che l'hanno generato gli diranno: Non devi vivere perché hai detto il falso nel nome del Signore; e lo metteranno in catene, suo padre e sua madre che lo hanno generato, mentre profetizza.</p>

<p>ד וְהָיָה בַיּוֹם הַהוּא יִבְשׁוּ הַנְּבִיאִים אִישׁ מִחֲזִינוֹ בְּהִנְבֵּאתוֹ וְלֹא יִלְבְּשׁוּ אֲדָרֶת שְׂעִר לְמַעַן כַּחַשׁ:</p>	<p>Zac 13.4 In quel giorno avverrà che ogni profeta proverà vergogna della sua visione, quando profetizzerà, e non indosserà più il mantello di peli per ingannare.</p>	<p>4 et erit in die illa confundentur prophetae unusquisque ex visione sua cum prophetaverit nec operientur pallio saccino ut mentiantur</p>	<p>4 καὶ ἔσται ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκεῖνη καταισχυθησονται οἱ προφῆται, ἕκαστος ἐκ τῆς ὁράσεως αὐτοῦ ἐν τῷ προφητεῦειν αὐτόν, καὶ ἐνδύσονται δέρριν τριχίνην ἀνθ' ὧν ἐψεύσαντο.</p>	<p>4 E in quel giorno saranno svergognati i profeti, ciascuno dalla propria visione nel suo profetare, e vestiranno vesti di pelo perché hanno detto il falso.</p>
<p>ה וְאָמַר לֹא נְבִיא אָנֹכִי אִישׁ-עֶבֶד אֲדָמָה אָנֹכִי כִי-אָדָם הִקְנַנִּי מִנְעוּרַי:</p>	<p>Zac 13.5 Ma ognuno dirà: "Io non sono profeta, sono un agricoltore; qualcuno mi ha insegnato ad allevare il bestiame fin dalla mia giovinezza"</p>	<p>5 sed dicet non sum propheta homo agricola ego sum quoniam Adam exemplum meum ab adulescentia mea</p>	<p>5 καὶ ἐρεῖ Οὐκ εἰμι προφήτης ἐγώ, διότι ἄνθρωπος ἐργαζόμενος τὴν γῆν ἐγώ εἰμι, ὅτι ἄνθρωπος ἐγέννησέν με ἐκ νεότητός μου.</p>	<p>5 E dirà: io non sono profeta, perché sono un lavoratore della terra, perché [così] mi ha allevato un uomo fin dalla mia giovinezza.</p>
<p>ו וְאָמַר אֵלָיו מָה הַמַּכּוֹת הָאֵלֶּה בֵּין יְדֶיךָ וְאָמַר אֲשֶׁר הַכִּיתִי בֵּית מְאֵהָבֵי:</p>	<p>Zac 13.6 Se poi qualcuno gli dirà: "Che cosa sono queste ferite nelle tue mani?", egli risponderà: "Sono quelle con cui sono stato ferito nella casa dei miei amici". Colpito il pastore, le pecore sono disperse</p>	<p>6 et dicetur ei quid sunt plagae istae in medio manuum tuarum et dicet his plagatus sum in domo eorum qui diligebant me</p>	<p>6 καὶ ἐρῶ πρὸς αὐτόν Τί αἱ πληγαὶ αὐτῶν ἀνὰ μέσον τῶν χειρῶν σου; καὶ ἐρεῖ Ἄς ἐπλήγηην ἐν τῷ οἴκῳ τῷ ἀγαπητῷ μου.</p>	<p>6 E gli dirò: Che cosa sono queste piaghe in mezzo alle tue mani? e dirà: Quelle di cui fui piagato nella mia casa diletta.</p>
<p>ז חָרַב עוּרֵי עַל-רְעֵי וְעַל-גְּבֻר עֲמִיתֵי נְאֻם יְהוָה צְבָאוֹת הַיְיָ אֱת- הַרְעָה וּתְפוּצִין הַצֹּאן וְהִשְׁבַּחְתִּי יְדֵי עַל-הַצְּעִירִים:</p>	<p>Zac 13.7 "Destati, o spada, contro il mio pastore e contro l'uomo che è mio compagno", dice l'Eterno degli eserciti. "Colpisci il pastore e siano disperse le pecore; poi volgerò la mia mano contro i piccoli.</p>	<p>7 framea suscitare super pastorem meum et super virum coherentem mihi dicit Dominus exercituum percute pastorem et dispergantur oves et convertam manum meam ad parvulos</p>	<p>13.7 Ῥομφαία, ἐξεγέρθητι ἐπὶ τοὺς ποιμένας μου καὶ ἐπ' ἄνδρα πολίτην μου, λέγει κύριος παντοκράτωρ· πατάξατε τοὺς ποιμένας καὶ ἐκσπάσατε τὰ πρόβατα, καὶ ἐπάξω τὴν χεῖρά μου ἐπὶ τοὺς ποιμένας.</p>	<p>7 Spada, alzati contro i miei pastori e contro il mio cittadino, dice il Signore onnipotente: colpisci i pastori e tirate fuori le pecore, e porterò la mia mano contro i pastori.</p>
<p>ח וְהָיָה בְּכָל-הָאָרֶץ נְאֻם-יְהוָה פִּי- שְׁנַיִם בָּהּ יִכְרְתוּ יִגְוְעוּ וְהִשְׁלִישִׁית יִנְתָּר בָּהּ:</p>	<p>Zac 13.8 E in tutto il paese avverrà", dice l'Eterno, "che i due terzi vi saranno sterminati e periranno, ma un terzo vi sarà lasciato.</p>	<p>8 et erunt in omni terra dicit Dominus partes duae in ea disperdentur et deficient et tertia pars relinquetur in ea</p>	<p>8 καὶ ἔσται ἐν πάσῃ τῇ γῆ, λέγει κύριος, τὰ δύο μέρη ἐξολεθρευθήσεται καὶ ἐκλείψει, τὸ δὲ τρίτον ὑπολειφθήσεται ἐν αὐτῇ·</p>	<p>8 E sarà in tutto il paese, dice il Signore: due parti saranno distrutte e verranno meno, ma in esso la terza sarà lasciata.</p>
<p>ט וְהִבֵּאתִי אֶת-הַשְּׁלִישִׁית בְּאֵשׁ וַצְרַפְתִּים כְּצַרְף אֶת-הַכֶּסֶף וּבְחַנְתִּים כְּבַחַן אֶת-הַזָּהָב הוּא יִקְרָא בְשֵׁמִי וְאֲנִי אֶעֱנֶה אֹתוֹ אֲמַרְתִּי עֲמִי הוּא וְהוּא יֹאמַר יְהוָה אֱלֹהֵי:</p>	<p>Zac 13.9 Farò passare questo terzo per il fuoco, lo raffinerò come si raffina l'argento e lo proverò come si prova l'oro. Essi invocheranno il mio nome e io li esaudirò. Io dirò: Questo è il mio popolo, ed esso dirà: L'Eterno è il mio Dio". L'ultimo assedio di Gerusalemme.</p>	<p>9 et ducam tertiam partem per ignem et uram eas sicut uritur argentum et probabo eos sicut probatur aurum ipse vocabit nomen meum et ego exaudiam eum dicam populus meus es et ipse dicet Dominus Deus meus</p>	<p>9 καὶ διάξω τὸ τρίτον διὰ πυρὸς καὶ πυρώσω αὐτούς, ὡς πυροῦται τὸ ἀργύριον, καὶ δοκιμῶ αὐτούς, ὡς δοκιμάζεται τὸ χρυσίον· αὐτὸς ἐπικαλέσεται τὸ ὄνομά μου, καὶ ἐγὼ ἐπακούσομαι αὐτῷ καὶ ἐρῶ Λαός μου οὗτός ἐστιν, καὶ αὐτὸς ἐρεῖ Κύριος ὁ θεός μου.</p>	<p>9 E farò passare la terza parte attraverso il fuoco e li fonderò come si fonde l'argento, e li proverò come si prova l'oro; egli mi invocherà e io l'esaudirò e dirò: Questo è il mio popolo, ed egli dirà: Signore, mio Dio.</p>
<p>א הִנֵּה יוֹם-בָּא לִיהוָה וְחִלַּק שְׁלַלְךָ בְּקִרְבְּךָ:</p>	<p>Zac 14.1 Ecco, viene il giorno dell'eterno; allora le tue spoglie saranno spartite in mezzo a te.</p>	<p>14.1 ecce dies veniunt Domini et dividentur spolia tua in medio tui</p>	<p>14.1 Ἴδου ἡμέραι ἔρχονται τοῦ κυρίου, καὶ διαμερισθήσεται τὰ σκῦλά σου ἐν σοί.</p>	<p>1 Ecco, vengono i giorni del Signore e saranno spartite le tue spoglie in mezzo a te.</p>

<p>ב וְאַסְפֹּתִי אֶת-כָּל-הַגּוֹיִם אֶל- יְרוּשָׁלַם לְמַלְחָמָה וְנִלְפְדָה הָעִיר וְנִשְׁפּוּ הַבָּתָּיִם וְהַנְּשִׁיִם (תִּשְׁגַּלְנָה) [תִּשְׁכַּכְּנָה] וְיָצָא חֲצֵי הָעִיר בְּגוֹלָה וְיִתָּר הָעָם לֹא יִפְרֹת מִן-הָעִיר :</p>	<p>Zac 14.2 Io radunerò tutte le nazioni per combattere contro Gerusalemme; la città sarà presa, le case saranno saccheggiate le donne violentate. Una metà della città andrà in cattività, ma il resto del popolo non sarà sterminato dalla città.</p>	<p>2 et congregabo omnes gentes ad Hierusalem in proelium et capietur civitas et vastabuntur domus et mulieres violabuntur et egredietur media pars civitatis in captivitatem et reliquum populi non auferetur ex urbe</p>	<p>2 καὶ ἐπισυνάξω πάντα τὰ ἔθνη ἐπὶ Ἱερουσαλὴμ εἰς πόλεμον, καὶ ἀλώσεται ἡ πόλις, καὶ διαρπαγῆσονται αἱ οἰκίαι, καὶ αἱ γυναῖκες μολυνθήσονται, καὶ ἐξελεύσεται τὸ ἥμισυ τῆς πόλεως ἐν αἰχμαλωσίᾳ, οἱ δὲ κατάλοιποι τοῦ λαοῦ μου οὐ μὴ ἐξολεθρευθῶσιν ἐκ τῆς πόλεως.</p>	<p>2 E raccoglierò le nazioni per la guerra contro Gerusalemme, e la città sarà presa, le case saranno saccheggiate, la donne disonorate e mezza città andrà in prigionia, ma il resto del mio popolo non sarà disperso fuori di essa.</p>
<p>ג וְיָצָא יְהוָה וְנִלְחַם בַּגּוֹיִם הַהֵם כְּיוֹם הַלְחָמוֹ בְּיוֹם קָרָב :</p>	<p>Zac 14.3 Poi l'Eterno uscirà a combattere contro quelle nazioni, come combatté altre volte nel giorno della battaglia.</p>	<p>3 et egredietur Dominus et proeliabitur contra gentes illas sicut proeliatus est in die certaminis</p>	<p>3 καὶ ἐξελεύσεται κύριος καὶ παρατάξεται ἐν τοῖς ἔθνεσιν ἐκείνοις καθὼς ἡμέρα παρατάξεως αὐτοῦ ἐν ἡμέρᾳ πολέμου.</p>	<p>3 Il Signore uscirà e si schiererà a battaglia con quelle nazioni, come il giorno della sua battaglia nel giorno di guerra.</p>
<p>ד וְעָמְדוּ רַגְלָיו בַּיּוֹם-הַהוּא עַל- הַר הַיְזִיתִים אֲשֶׁר עַל-פְּנֵי יְרוּשָׁלַם מִקְדָם וְנִבְקַע- הַר הַיְזִיתִים מִחֲצָיו מִזְרָחָה וְיִמָּה גַּיָא גְדוֹלָה מְאֹד וְכַשׁ חֲצֵי הָהָר צְפוֹנָה וְחֲצָיו- נִגְבָּה :</p>	<p>Zac 14.4 In quel giorno i suoi piedi si fermeranno sopra il monte degli Ulivi che sta di fronte a Gerusalemme, a est, e il monte degli Ulivi si spaccherà in mezzo da est a ovest, formando così una grande valle; una metà del monte si ritirerà verso nord e l'altra metà verso sud.</p>	<p>4 et stabunt pedes eius in die illa super montem Olivarum qui est contra Hierusalem ad orientem et scindetur mons Olivarum ex media parte sui ad orientem et occidentem praerupto grandi valde et separabitur medium montis ad aquilonem et medium eius ad meridiem</p>	<p>4 καὶ στήσονται οἱ πόδες αὐτοῦ ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ ἐπὶ τὸ ὄρος τῶν ἐλαιῶν τὸ κατέναντι Ἱερουσαλὴμ ἐξ ἀνατολῶν· καὶ σχισθήσεται τὸ ὄρος τῶν ἐλαιῶν, τὸ ἥμισυ αὐτοῦ πρὸς ἀνατολὰς καὶ τὸ ἥμισυ αὐτοῦ πρὸς θάλασσαν, χάος μέγα σφόδρα· καὶ κλινεῖ τὸ ἥμισυ τοῦ ὄρους πρὸς βορρᾶν καὶ τὸ ἥμισυ αὐτοῦ πρὸς νότον.</p>	<p>4 Quel giorno i suoi piedi, si poseranno sul monte degli Ulivi, che sta di fronte a Gerusalemme, a oriente; e il monte degli Ulivi si fenderà da oriente al mare: una valle immensa; una metà del monte piegherà verso settentrione e una metà verso mezzogiorno.</p>
<p>ה וְנִסְתָּם גַּיָא-הָרִי כִי-יִגִיעַ גַּי- הַרִים אֶל-אֶצְל וְנִסְתָּם כְּאֲשֶׁר נִסְתָּם מִפְּנֵי הָרַעַשׁ בַּיּוֹם עֲזָיָה מִלְךְ-יְהוּדָה וּבָא יְהוָה אֱלֹהֵי כָל- קְדוֹשִׁים עִמָּךְ :</p>	<p>Zac 14.5 Allora voi fuggirete per la valle dei miei monti, perché la valle dei monti si estenderà fino ad Atsal; si, fuggirete come fuggiste davanti al terremoto ai giorni di Uziah, re di Giuda, così l'Eterno, il mio DIO verrà, e tutti i suoi santi saranno con te.</p>	<p>5 et fugietis ad vallem montium meorum quoniam coniungetur vallis montium usque ad proximum et fugietis sicut fugistis a facie terraemotus in diebus Oziae regis Iuda et veniet Dominus Deus meus omnesque sancti cum eo</p>	<p>5 καὶ ἐμφραχθήσεται φάραγξ ὀρέων μου, καὶ ἐγκολληθήσεται φάραγξ ὀρέων ἕως Ἰασολ καὶ ἐμφραχθήσεται καθὼς ἐνεφράγη ἐν ταῖς ἡμέραις τοῦ σεισμοῦ ἐν ἡμέραις Οὔζιου βασιλέως Ἰουδα· καὶ ἦξει κύριος ὁ θεός μου καὶ πάντες οἱ ἅγιοι μετ' αὐτοῦ.</p>	<p>5 La valle dei miei monti sarà ostruita e giungerà fino a lasol: sarà ostruita come lo fu nei giorni del terremoto al tempo di Ozia re di Giuda; e verrà il Signore mio Dio e tutti i suoi santi con lui.</p>
<p>ו וְהָיָה בַיּוֹם הַהוּא לֹא-יְהִיָּה אֹר יְקָרוֹת (יְקָפְאוּן) [וְקָפְאוּן] :</p>	<p>Zac 14.6 In quel giorno avverrà che non vi sarà più luce; gli astri luminosi si oscureranno.</p>	<p>6 et erit in die illa non erit lux sed frigus et gelu</p>	<p>6 ἐν ἐκείνῃ τῇ ἡμέρᾳ οὐκ ἔσται φῶς καὶ ψυχὸς καὶ πάγος·</p>	<p>6 In quel giorno non ci sarà luce né freddo né gelo:</p>
<p>ז וְהָיָה יוֹם-אֶחָד הוּא יִנְדַע לַיהוָה לֹא-יוֹם וְלֹא-לַיְלָה וְהָיָה לְעֵת- עֶרֶב יְהִיָּה-אֹר :</p>	<p>Zac 14.7 Sarà un giorno unico, che è conosciuto dall'Eterno; non sarà né giorno né notte, ma verso sera vi sarà luce.</p>	<p>7 et erit dies una quae nota est Domino non dies neque nox et in tempore vesperae erit lux</p>	<p>7 ἔσται μίαν ἡμέραν, καὶ ἡ ἡμέρα ἐκείνη γνωστὴ τῷ κυρίῳ, καὶ οὐχ ἡμέρα καὶ οὐ νύξ, καὶ πρὸς ἑσπέραν ἔσται φῶς.</p>	<p>7 sarà [così per] un solo giorno; quel giorno lo conosce il Signore: non ci sarà né giorno né notte, e verso sera ci sarà luce.</p>

ח וְהָיָה בַיּוֹם הַהוּא יֵצְאוּ מַיִם-
חַיִּים מִירוּשָׁלַם חֲצָיִם אֶל-הַיָּם
הַקְדְּמוֹנִי וְחֲצָיִם אֶל-הַיָּם הָאַחֲרֹן
בְּקִיץ וּבַחֹרֶף יִהְיֶה:

ט וְהָיָה יְהוָה לְמֶלֶךְ עַל-כָּל-הָאָרֶץ
בַּיּוֹם הַהוּא יִהְיֶה יְהוָה אֶחָד וְשֵׁמוֹ
אֶחָד:

י וְיִסּוֹב כָּל-הָאָרֶץ כְּעֶרְבָה מְגֻבֵעַ
לְרִמּוֹן נֶגֶב יְרוּשָׁלַם וְרֶאֱמָה-
וְיִשְׁבָּה תַּחְתֵּיהָ לְמִשְׁעַר בְּנֵימָן עַד-
מְקוֹם שַׁעַר הָרֵאשׁוֹן עַד-שַׁעַר
הַפְּנִינִים וּמִגְדַל חֲנַנְיָאֵל עַד יַקְבִּי
הַמְּלָךְ:

יא וְיִשְׁבּוּ בָּהּ וְחָרָם לֹא יִהְיֶה-עוֹד
וְיִשְׁבָּה יְרוּשָׁלַם לְבֶטַח:

יב וְזֹאת תִּהְיֶה הַמַּגֵּפָה אֲשֶׁר יִגָּף
יְהוָה אֶת-כָּל-הָעַמִּים אֲשֶׁר צָבְאוּ
עַל-יְרוּשָׁלַם הִמָּק בְּשָׂרוֹ וְהוּא
עֵמֶד עַל-רִגְלָיו וְעֵינָיו תִּמְקְנָה
בַּחֲרִיָּה וְלִשׁוֹנוֹ תִּמָּק בְּפִיהֶם:

יג וְהָיָה בַּיּוֹם הַהוּא תִּהְיֶה
מְהוּמָת-יְהוָה רַבָּה בָּהֶם וְהִחֲזִיקוּ
אִישׁ יַד רֵעֵהוּ וְעָלְתָה יָדוֹ עַל-יַד
רֵעֵהוּ:

Zac 14.8 In quel giorno avverrà che da Gerusalemme, usciranno acque vive: metà di esse andrà verso il mare orientale, e metà verso il mare occidentale; sarà così tanto d'estate che d'inverno.

Zac 14.9 L'Eterno sarà re su tutta la terra; in quel giorno ci sarà soltanto l'Eterno e soltanto il suo nome.

Zac 14.10 Tutto il paese sarà cambiato in pianura da Gheba a Rimmon, a sud di Gerusalemme; e Gerusalemme sarà innalzata e abitata nel suo luogo, dalla porta di Beniamino, al posto della prima porta, fino alla porta dell'Angolo, e dalla torre di Hananeel ai torchi del re.

Zac 14.11 La gente vi abiterà e non ci sarà più nulla di votato allo sterminio, ma Gerusalemme dimorerà al sicuro.

Zac 14.12 Questa sarà la piaga con cui l'Eterno colpirà tutti i popoli che avranno mosso guerra a Gerusalemme: egli farà consumare la loro carne mentre stanno in piedi, i loro occhi si consumeranno nelle loro orbite e la loro lingua si consumerà nella loro bocca.

Zac 14.13 In quel giorno avverrà che per opera dell'Eterno vi sarà in mezzo a loro una grande confusione, ognuno di loro afferrerà la mano del suo vicino e alzerà la sua mano contro la mano del suo vicino.

8 et erit in die illa exibunt aquae vivae de Hierusalem medium earum ad mare orientale et medium earum ad mare novissimum in aestate et in hieme erunt

9 et erit Dominus rex super omnem terram in die illa erit Dominus unus et erit nomen eius unum

10 et revertetur omnis terra usque ad desertum de colle Remmon ad austrum Hierusalem et exaltabitur et habitabit in loco suo a porta Beniamin usque ad locum portae Prioris usque ad portam Angulorum et a turre Ananehel usque ad torcularia regis

11 et habitabunt in ea et anathema non erit amplius sed sedebit Hierusalem segura

12 et haec erit plaga qua percutiet Dominus omnes gentes quae pugnaverunt adversus Hierusalem tabescet caro uniuscuiusque stantis super pedes suos et oculi eius contabescent in foraminibus suis et lingua eorum contabescet in ore suo

13 in die illo erit tumultus Domini magnus in eis et adprehendet vir manum proximi sui et conseretur manus eius super manum proximi sui

8 καὶ ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ ἐξελεύσεται ὕδωρ ζῶν ἐξ Ἱερουσαλὴμ, τὸ ἥμισυ αὐτοῦ εἰς τὴν θάλασσαν τὴν πρώτην καὶ τὸ ἥμισυ αὐτοῦ εἰς τὴν θάλασσαν τὴν ἐσχάτην, καὶ ἐν θέρει καὶ ἐν ἔαρι ἔσται οὕτως.

9 καὶ ἔσται κύριος εἰς βασιλέα ἐπὶ πᾶσαν τὴν γῆν· ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ ἔσται κύριος εἷς καὶ τὸ ὄνομα αὐτοῦ ἓν.

10 κυκλῶν πᾶσαν τὴν γῆν καὶ τὴν ἔρημον ἀπὸ Γαβε ἕως Ρεμμων κατὰ νότον Ἱερουσαλὴμ· Ραμα δὲ ἐπὶ τόπου μενεὶ ἀπὸ τῆς πύλης Βενιαμιν ἕως τοῦ τόπου τῆς πύλης τῆς πρώτης, ἕως τῆς πύλης τῶν γωνιῶν καὶ ἕως τοῦ πύργου Ἀνανεηλ, ἕως τῶν ὑποληνίων τοῦ βασιλέως.

11 κατοικήσουσιν ἐν αὐτῇ, καὶ οὐκ ἔσται ἀνάθεμα ἔτι, καὶ κατοικήσει Ἱερουσαλὴμ πεποιοῦτως.

14.12 Καὶ αὕτη ἔσται ἡ πτώσις, ἣν κόψει κύριος πάντας τοὺς λαοὺς, ὅσοι ἐπεστράτευσαν ἐπὶ Ἱερουσαλὴμ· τακῆσονται αἱ σάρκες αὐτῶν ἐστηκότων αὐτῶν ἐπὶ τοὺς πόδας αὐτῶν, καὶ οἱ ὀφθαλμοὶ αὐτῶν ῥυήσονται ἐκ τῶν ὀπῶν αὐτῶν, καὶ ἡ γλῶσσα αὐτῶν τακῆσεται ἐν τῷ στόματι αὐτῶν.

13 καὶ ἔσται ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ ἔκστασις κυρίου ἐπ' αὐτοὺς μεγάλη, καὶ ἐπιλήμψονται ἕκαστος τῆς χειρὸς τοῦ πλησίον αὐτοῦ, καὶ συμπλακῆσεται ἡ χεὶρ αὐτοῦ πρὸς χεῖρα τοῦ πλησίον αὐτοῦ.

8 In quel giorno sgorgherà acqua viva da Gerusalemme, in parte scorrerà verso il mare orientale (lett.: il primo mare), parte verso il Mare Mediterraneo (lett.: l'ultimo mare), così sarà in estate e in primavera.

9 Il Signore sarà re su tutta la terra: in quel giorno Signore sarà uno solo e uno solo il suo nome,

10 comprendendo all'intorno tutto il paese e il deserto da Gaba fino a Rimmon a sud di Gerusalemme; Rama resterà al [suo] posto. Dalla porta di Beniamino fino al luogo della prima porta, fino alla porta degli angoli e fino alla torre di Ananeel, fino ai torchi del re

11 abiteranno nella città (lett.: in essa) e non ci sarà più maledizione e Gerusalemme abiterà nella sicurezza.

12 E questa sarà la piaga con cui il Signore colpirà tutti i popoli che combatterono contro Gerusalemme: le loro carni imputridiranno mentre essi stanno ancora ritti sui loro piedi, gli occhi si dissolveranno sui loro volti, la loro lingua imputridirà nella loro bocca.

13 Ci sarà grande terrore del Signore su di loro in quel giorno, ciascuno afferrerà la mano del suo vicino e la sua mano si avvincherà a quella del suo vicino.

יד וְגַם-יְהוּדָה תִּלָּחֵם בִּירוּשָׁלַם
וְאֶסְף- חֵיל כָּל- הַגּוֹיִם סָבִיב זָהָב
וְכֶסֶף וּבְגָדִים לָרֹב מְאֹד :

Zac 14.14 Giuda stesso combatterà
contro Gerusalemme, e la ricchezza
di tutte le nazioni circostanti sarà
raccolta insieme: oro, argento e vesti
in grande quantità.

14 sed et Iudas pugnabit adversus
Hierusalem et congregabuntur
divitiae omnium gentium in
circuitu aurum et argentum et
vestes multae satis

14 καὶ ὁ Ἰουδας παρατάζεται ἐν
Ἱερουσαλημ καὶ συναξει τὴν ἰσχὺν
πάντων τῶν λαῶν κυκλόθεν, χρυσίον
καὶ ἀργύριον καὶ ἱματισμὸν εἰς
πλῆθος σφόδρα.

14 Giuda si schiererà a battaglia in
Gerusalemme e ammasserà la
ricchezza di tutti i popoli all'intorno:
oro, argento e vesti in grande
quantità.

טו וְכֵן תִּהְיֶה מִגַּפַּת הַסּוּס הַפָּרָד
הַגָּמָל וְהַחֲמוֹר וְכָל-הַבְּהֵמָה אֲשֶׁר
יְהִיָּה בַמַּחֲנוֹת הָהֵמָּה כַּמִּגַּפָּה
הַזֹּאת :

Zac 14.15 Simile all'altra piaga sarà la
piaga che colpirà i cavalli, i muli, i
cammelli, gli asini e tutte le bestie che
saranno in quegli accampamenti.

15 et sic erit ruina equi et muli
cameli et asini et omnium
iumentorum quae fuerint in castris
illis sicut ruina haec

15 καὶ αὕτη ἔσται ἡ πτώσις τῶν ἵππων
καὶ τῶν ἡμιόνων καὶ τῶν καμήλων καὶ
τῶν ὄνων καὶ πάντων τῶν κτηνῶν τῶν
ὄντων ἐν ταῖς παρεμβολαῖς ἐκείναις
κατὰ τὴν πτώσιν ταύτην.

15 E questa sarà, simile alla prima,
[anche] la piaga dei cavalli, dei muli,
dei cammelli, degli asini e di tutti gli
animali che si troveranno in quegli
accampamenti.

טז וְהָיָה כָּל- הַנּוֹתָר מִכָּל-הַגּוֹיִם
הַבָּאִים עַל-יְרוּשָׁלַם וְעָלוּ מִדֵּי
שָׁנָה בְּשָׁנָה לְהַשְׁתַּחֲוֹת לְמֶלֶךְ
יְהוָה צְבָאוֹת וְלַחֹג אֶת-חַג
הַסֻּכּוֹת :

Zac 14.16 E avverrà che ogni
sopravvissuto di tutte le nazioni
venute contro Gerusalemme salirà di
anno in anno ad adorare il Re,
l'Eterno degli eserciti, e a celebrare la
festa delle Capanne.

16 et omnes qui reliqui fuerint de
universis gentibus quae venerint
contra Hierusalem ascendent ab
anno in annum ut adorent regem
Dominum exercituum et celebrent
festivitatem tabernaculorum

16 καὶ ἔσται ὅσοι ἐὰν καταλειφθῶσιν
ἐκ πάντων τῶν ἐθνῶν τῶν ἐλθόντων
ἐπὶ Ἱερουσαλημ, καὶ ἀναβήσονται
κατ' ἐνιαυτὸν τοῦ προσκυνῆσαι τῷ
βασιλεῖ κυρίῳ παντοκράτορι καὶ τοῦ
ἐορτάζειν τὴν ἐορτὴν τῆς
σκηνοπηγίας.

16 E sarà: quanti saranno
sopravvissuti di tutte le nazioni venute
contro Gerusalemme saliranno ogni
anno ad adorare il re, il Signore
onnipotente, e a celebrare la festa
delle capanne.

יז וְהָיָה אֲשֶׁר לֹא-יַעֲלֶה מֵאֵת
מִשְׁפַּחַת הָאָרֶץ אֶל-יְרוּשָׁלַם
לְהַשְׁתַּחֲוֹת לְמֶלֶךְ יְהוָה צְבָאוֹת
וְלֹא עֲלִיָּהֶם יְהִיָּה הַגֶּשֶׁם :

Zac 14.17 E avverrà che, se qualche
famiglia della terra non salirà a
Gerusalemme, per adorare il Re,
l'Eterno degli eserciti su di essa non
cadrà alcuna pioggia.

17 et erit qui non ascenderit de
familiis terrae ad Hierusalem ut
adoret regem Dominum exercituum
non erit super eos imber

17 καὶ ἔσται ὅσοι ἐὰν μὴ ἀναβῶσιν
ἐκ πασῶν τῶν φυλῶν τῆς γῆς εἰς
Ἱερουσαλημ τοῦ προσκυνῆσαι τῷ
βασιλεῖ κυρίῳ παντοκράτορι, καὶ
οὗτοι ἐκείνοις προστεθήσονται.

17 E quanti di tutte le tribù della
terra non saranno saliti a
Gerusalemme per prostrarsi al re, il
Signore onnipotente, anche questi
saranno aggiunti a quelli [della prima
piaga].

יח וְאֵם- מִשְׁפַּחַת מִצְרַיִם לֹא-
תַעֲלֶה וְלֹא כָּאֵה וְלֹא עֲלִיָּהֶם
תִּהְיֶה הַמִּגַּפָּה אֲשֶׁר יִגַּף יְהוָה אֶת-
הַגּוֹיִם אֲשֶׁר לֹא יַעֲלוּ לַחֹג אֶת-חַג
הַסֻּכּוֹת :

Zac 14.18 Se la famiglia d'Egitto non
salirà non verrà, neppure su di essa
cadrà la pioggia, ma cadrà la stessa
piaga con cui l'Eterno colpirà le
nazioni che non saliranno a celebrare
la festa delle Capanne.

18 quod si et familia Aegypti non
ascenderit et non venerit nec super
eos erit sed erit ruina qua percutiet
Dominus omnes gentes quae non
ascenderint ad celebrandam
festivitatem tabernaculorum

18 ἐὰν δὲ φυλὴ Αἰγύπτου μὴ ἀναβῆ
μηδὲ ἔλθῃ ἐκεῖ, καὶ ἐπὶ τούτοις ἔσται
ἡ πτώσις, ἣν πατάξει κύριος πάντα τὰ
ἔθνη, ὅσα ἐὰν μὴ ἀναβῆ τοῦ ἐορτάσαι
τὴν ἐορτὴν τῆς σκηνοπηγίας.

18 E se la tribù dell'Egitto non salirà
e non verrà là, anche su questi verrà
la piaga con cui il Signore colpirà
tutte le nazioni che non salgano a
celebrare la festa delle capanne.

יט זֹאת תִּהְיֶה חַטָּאת מִצְרַיִם
וְחַטָּאת כָּל-הַגּוֹיִם אֲשֶׁר לֹא יַעֲלוּ
לַחֹג אֶת-חַג הַסֻּכּוֹת :

Zac 14.19 Questa sarà la punizione
dell'Egitto, e la punizione di tutte le
nazioni che non saliranno a celebrare
la festa delle Capanne.

19 hoc erit peccatum Aegypti et hoc
peccatum omnium gentium quae
non ascenderint ad celebrandam
festivitatem tabernaculorum

19 αὕτη ἔσται ἡ ἁμαρτία Αἰγύπτου
καὶ ἡ ἁμαρτία πάντων τῶν ἐθνῶν, ὅσα
ἂν μὴ ἀναβῆ τοῦ ἐορτάσαι τὴν ἐορτὴν
τῆς σκηνοπηγίας.

19 Questo sarà il peccato dell'Egitto
e il peccato di tutte le nazioni, quante
non salgano a celebrare la festa
delle capanne.

כ בַּיּוֹם הַהוּא יְהִיָּה עַל- מִצְלוֹת
הַסּוּס קִדְשׁ לַיהוָה וְהָיָה הַסִּירוֹת
בְּבַיִת יְהוָה כַּמִּזְרְקִים לְפָנָי
הַמִּזְבֵּחַ :

Zac 14.20 In quel giorno sui sonagli
dei cavalli sarà inciso: "SANTITÀ
ALL'ETERNO". Le pentole nella casa
dell'Eterno saranno come le bacinelle
davanti all'altare.

20 in die illo erit quod super frenum
equi est sanctum Domino et erunt
lebetes in domo Domini quasi
fialae coram altari

20 ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ ἔσται τὸ ἐπὶ
τὸν χαλινὸν τοῦ ἵππου ἅγιον τῷ κυρίῳ
παντοκράτορι, καὶ ἔσσονται οἱ λέβητες
οἱ ἐν τῷ οἴκῳ κυρίου ὡς φιάλαι πρὸ
προσώπου τοῦ θυσιαστηρίου,

20 In quel giorno sul morso dei
cavalli ci sarà scritto 'santo al
Signore onnipotente', e le caldaie nel
tempio del Signore saranno come
coppe che stanno davanti all'altare,

כא וְהָיָה כָּל-סִיר בִּירוּשָׁלַם
וּבִיהוּדָה קֹדֶשׁ לַיהוָה צְבָאוֹת
וּבְאוֹ כָּל-הַזְבָּחִים וְלִקְחוּ מֵהֶם
וּבְשָׂלוֹ בָּהֶם וְלֹא-יִהְיֶה כְנָעֲנִי עוֹד
בְּבַיִת-יְהוָה צְבָאוֹת בַּיּוֹם הַהוּא :

Zac 14.21 Si, ogni pentola in Gerusalemme e in Giuda sarà consacrata all'Eterno degli eserciti; tutti quelli che offriranno sacrifici verranno a prenderle per cuocerle le carni. In quel giorno nella casa dell'Eterno degli eserciti non ci sarà più alcun mercante.

21 et erit omnis lebes in Hierusalem et in Iuda sanctificatus Domino exercituum et venient omnes immolantes et sument ex eis et coquent in eis et non erit mercator ultra in domo Domini exercituum in die illo

21 καὶ ἔσται πᾶς λέβης ἐν Ἱερουσαλημ καὶ ἐν τῷ Ἰουδα ἅγιον τῷ κυρίῳ παντοκράτορι· καὶ ἤξουσιν πάντες οἱ θυσιάζοντες καὶ λήμψονται ἐξ αὐτῶν καὶ ἐψήσουσιν ἐν αὐτοῖς. καὶ οὐκ ἔσται Χανααῖος οὐκέτι ἐν τῷ οἴκῳ κυρίου παντοκράτορος ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ.

21 e ogni caldaia in Gerusalemme e in Giuda sarà sacra al Signore onnipotente. E tutti quelli che vogliono sacrificare verranno a prendere di quelle e vi cuoceranno le carni. In quel giorno non ci sarà più un Cananeo nel tempio del Signore onnipotente.